

# Bilancio d'esercizio 2022



**CVA.**  
energie

CVA Energie S.r.l. a s.u.  
Bilancio di esercizio al  
31/12/2022

## Dati anagrafici

Sede in	CHÂTILLON
Codice Fiscale	01032450072
Numero Rea	62517
P.I.	01032450072
Capitale Sociale Euro	3.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UNICO SOCIO
Settore di attività prevalente (ATECO)	351400
Società in liquidazione	No
Società con Socio Unico	Si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	Si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Appartenenza a un gruppo	Si
Denominazione della Società capogruppo	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Paese della Capogruppo	Italia

Sito web: [www.cvaenergie.it](http://www.cvaenergie.it)

# Sommario

<b>Dati anagrafici</b> .....	<b>3</b>
------------------------------	----------

<b>ORGANI SOCIALI</b> .....	<b>10</b>
-----------------------------	-----------

Consiglio di Amministrazione .....	10
Collegio Sindacale .....	10
Società di revisione .....	10

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>11</b>
---------------------------------------	-----------

<b>Premessa</b> .....	<b>11</b>
-----------------------	-----------

<b>Quadro generale</b> .....	<b>13</b>
------------------------------	-----------

Commento ai risultati dell'esercizio .....	16
Gestione degli approvvigionamenti .....	18

<b>Scenario macroeconomico di riferimento</b> .....	<b>19</b>
---	-----------

<b>Evoluzione del quadro normativo</b> .....	<b>26</b>
--	-----------

TUSP .....	26
Contributo straordinario ex art.37 .....	26
Provvedimenti contro il caro energia .....	27
Mercato elettrico .....	29
Vendita al dettaglio .....	30
Concessioni idroelettriche .....	32

<b>Risorse umane</b> .....	<b>32</b>
----------------------------	-----------

Organigramma .....	34
Piano assunzioni .....	35
Relazioni industriali .....	35
Formazione .....	35

<b>Ricerca e sviluppo</b> .....	<b>36</b>
---------------------------------	-----------

<b>Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del codice civile</b> .....	<b>36</b>
--	-----------

La gestione del rischio nel Gruppo CVA .....	36
Rischi legati al contesto normativo esterno .....	37
Rischi strategici .....	37
Rischio Sicurezza delle Informazioni .....	38
Rischi finanziari .....	39
Rischi connessi all'attività commerciale .....	40
Rischi fiscali .....	41

<b>Corporate governance</b> .....	<b>42</b>
Modello Organizzativo e Gestionale .....	42
Codice etico e di comportamento .....	42

<b>Normativa in tema anticorruzione e trasparenza</b> .....	<b>43</b>
---	-----------

<b>Protezione dei dati personali</b> .....	<b>43</b>
--	-----------

<b>Attività di direzione e coordinamento e rapporti con parti correlate</b> .....	<b>44</b>
---	-----------

<b>Rapporti con parti correlate</b> .....	<b>44</b>
---	-----------

Crediti con parti correlate .....	45
Debiti con parti correlate .....	46
Ricavi e Altri Proventi con parti correlate .....	47
Costi ed oneri con parti correlate .....	48

<b>Quote proprie</b> .....	<b>48</b>
----------------------------	-----------

<b>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione</b> .....	<b>49</b>
--	-----------

<b>Altre informazioni</b> .....	<b>49</b>
---------------------------------	-----------

Certificazioni DNV, ISO/IEC 27001 .....	49
Deliberazione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 19 del TUSP .....	50

<b>Elenco delle sedi secondarie</b> .....	<b>50</b>
---	-----------

<b>BILANCIO AL 31/12/2022</b> .....	<b>51</b>
-------------------------------------	-----------

<b>Conto Economico</b> .....	<b>51</b>
------------------------------	-----------

<b>Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico</b> .....	<b>52</b>
---	-----------

<b>Situazione Patrimoniale e Finanziaria: ATTIVO</b> .....	<b>53</b>
--	-----------

<b>Situazione Patrimoniale e Finanziaria: PASSIVO</b> .....	<b>54</b>
---	-----------

<b>Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto</b> .....	<b>55</b>
--	-----------

<b>Rendiconto Finanziario</b> .....	<b>56</b>
-------------------------------------	-----------

<b>NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO</b> .....	<b>57</b>
--	-----------

<b>Informazioni Societarie</b> .....	<b>57</b>
--------------------------------------	-----------

<b>Forma e Contenuto del Bilancio</b> .....	<b>57</b>
---	-----------

<b>Sintesi dei Principali Principi Contabili</b> .....	<b>59</b>
--	-----------

Continuità Aziendale .....	59
Attività Materiali di Proprietà .....	59
Attività Immateriali di Proprietà .....	60
Diritti d'uso su Beni di Terzi .....	60
Perdita di valore di Attività non Finanziarie .....	60

Partecipazioni .....	61	7.Accantonamenti e Svalutazioni .....	79
Strumenti Finanziari derivati e <i>Hedge Accounting</i> .....	<b>61</b>	8.Proventi/(Oneri) Finanziari .....	80
Compensazione di Attività e Passività .....	63	9.Imposte sul Reddito .....	81
Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti .....	63	10.Attività Materiali di Proprietà .....	82
Crediti e Debiti Commerciali .....	63	11.Attività Immateriali .....	83
Benefici ai dipendenti .....	63	12.Diritti d'uso di Beni Materiali e Relative Passività Finanziarie .....	84
Fondi Rischi ed Oneri .....	64	13.Partecipazioni .....	85
Ricavi .....	64	14.Attività per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite .....	85
Altri Proventi .....	65	15.Altre Attività non Correnti .....	86
Costi .....	65	16.Rimanenze .....	86
Proventi e Oneri Finanziari .....	65	17.Crediti Commerciali correnti e non correnti .....	86
Imposte sul Reddito .....	65	18.Crediti per Imposte sul Reddito .....	87
Criteri di Conversione delle Poste in Valuta Estera .....	66	19.Altri Crediti Tributari .....	88
<b>Uso di Stime .....</b>	<b>66</b>	20.Derivati Correnti e non Correnti .....	89
Impairment Test .....	66	21.Altre Attività Correnti .....	93
Ammortamenti .....	67	22.Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti .....	94
Valutazione degli Strumenti Finanziari Derivati .....	67	23.Patrimonio Netto .....	94
Rilevazione dei Ricavi per Vendita di Energia Somministrata .....	67	24.Benefici ai dipendenti correnti e non correnti .....	96
Valutazione dei Certificati di Garanzia d'Origine .....	67	25.Fondi per Rischi e Oneri .....	98
Fondo Rischi su Crediti .....	67	26.Debiti Commerciali .....	99
Benefici ai dipendenti .....	68	27.Debiti per Imposte sul Reddito .....	100
Fondi Rischi ed Oneri .....	68	28.Altri Debiti Tributari .....	100
Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato .....	68	29.Passività finanziarie correnti e non correnti .....	101
Passività per <i>Leasing</i> e diritti d'uso su Beni di Terzi .....	68	30.Altre Passività correnti .....	101
Capitalizzazione/Differimento Costi .....	69	<b>Altre informazioni .....</b>	<b>102</b>
Imposte sul Reddito (Correnti e Differite) .....	69	Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato .....	102
Assenza di un Principio o di un'interazione Applicabile .....	69	Attività di Direzione e Coordinamento .....	102
<b>Principi Contabili di recente Emanazione .....</b>	<b>69</b>	Parti Correlate .....	104
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2022 .....	69	Compensi agli Organi Sociali .....	104
Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili .....	72	Compensi alla società di Revisione .....	104
<b>Informazioni sulla Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria .....</b>	<b>73</b>	Garanzie, Impegni e Passività Potenziali .....	104
1.Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni .....	73	Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 .....	105
2.Altri Ricavi e Proventi .....	75	<b>Proposta di Destinazione dell'Utile dell'Esercizio .....</b>	<b>106</b>
3.Costi per Materie prime e Servizi .....	75	<b>Relazioni e allegati .....</b>	<b>108</b>
4.Costi del Personale .....	78	<b>Relazione del collegio sindacale .....</b>	<b>109</b>
5.Altri Costi Operativi .....	78	<b>Relazione della società di revisione .....</b>	<b>113</b>
6.Ammortamenti .....	79		



# ORGANI SOCIALI

## Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

De Girolamo Enrico

Consiglieri

Biagini Angelo

Bastrentaz Claudia

## Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Dondeynaz Henri

Sindaci

Bagna Walter

Gaillard Ivana

## Società di revisione

EY S.p.A.

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## Premessa

### Gentile Socio,

CVA Energie S.r.l. a s.u. (di seguito “**CVA Energie**” o la “**Società**”), costituita il 20 novembre del 2001, chiude in maniera molto positiva il bilancio riferito all’anno 2022. Si è trattato di un anno particolarmente complesso, che, se da un lato ha lasciato intravedere i segni della ripresa, è stato contraddistinto da un incremento dei prezzi dell’energia mai riscontrato nella storia di questo settore, con due momenti particolari di shock a seguito dell’inizio della guerra tra Russia ed Ucraina e nel mese di agosto, in correlazione con le previsioni negative sui flussi di gas per l’inverno 22/23. Le strategie del Gruppo CVA, finalizzate a garantire una stabilità dei prezzi dell’energia venduta dalle Società produttrici, hanno accentuato l’onere di gestire le fluttuazioni dei mercati in capo a CVA Energie, con effetti molto impattanti dal punto di vista finanziario relativamente alle garanzie da fornire sul mercato EEX correlate alle *margin call* sui mercati a termine.

Sul fronte della vendita ai Clienti finali, la Società, in accordo con la capogruppo C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito “**CVA**” o la “**Controllante**”), ha gestito gli incrementi dei prezzi con particolare attenzione al fine di calmierare gli aumenti repentini del mercato nei limiti consentiti dalla normativa vigente (sconto 40% ai clienti *retail* valdostani).

Nel 2022 sono, pertanto, state capitalizzate le azioni intraprese a partire dal 2019 a sostegno dei propri *stakeholders* (dipendenti, clienti e fornitori) così come le strategie volte a:

- a. ridefinire il *brand* con l’obiettivo di rafforzare l’immagine aziendale;
- b. evidenziare i valori caratterizzanti la Società;
- c. migliorare la marginalità, anche passando per una riduzione dei volumi intermediati;

Nello specifico, nonostante la complessità dello scenario di riferimento, e, grazie ad una attenta gestione industriale, la Società è stata in grado di esprimere un EBITDA molto positivo in grado di valorizzare tutte le opportunità espresse dal mercato, neutralizzando al contempo i notevoli rischi correlati all’elevatissima volatilità dei prezzi. Un particolare menzione a tal proposito va riservata alle attività di hedging eseguite con grande attenzione in un contesto reso particolarmente complesso dall’estrema volatilità dei prezzi e dalla scarsa idraulicità che ha comportato una riduzione della quantità di energia idroelettrica prodotta pari al 28% accentuando i rischi di over hedging che sono invece stati evitati.

La Società, che per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica a clienti finali opera prevalentemente verso clientela istituzionale ed industriale e, in misura minore, verso clientela residenziale – Mercato Libero e Mercato della Maggior Tutela - ha, a partire dal 2022, deciso di optare per una crescita più organica, e più “territoriale” rispetto alle previsioni precedenti, con le conseguenti limitazioni in termini di minori investimenti in marketing e pubblicità.

Per quanto concerne il mercato *Retail*, le previsioni di crescita sono state determinate, in coerenza con la dimensione della attuale struttura, da:

- recupero clienti altri usi fuoriusciti con assegnazione aste MT (Maggior Tutela);
- effetto ingressi da maggior tutela clienti domestici in virtù delle offerte, particolarmente vantaggiose, dedicate al mercato valdostano;
- previsione di adozione di strumenti (app) atti a semplificare il rapporto con le utenze, e con focus dedicato alla gestione dei doppi accessi (*target* utenze domestiche dei proprietari di seconde case in VdA);
- semplificazione della struttura di offerta commerciale.

Tutte le attuali azioni di presidio del mercato territoriale sono coerenti con le potenziali azioni di *cross selling* da porre in atto (con particolare riferimento all’efficienza energetica) in sinergia con le società del Gruppo CVA.

Per quanto concerne il segmento *Business*, le condizioni di mercato recenti che, a seguito dello shock energetico, hanno comportato situazioni diffuse di crisi tra gli operatori del settore, hanno determinato una notevole quantità di richieste nei confronti di CVA Energie legate all'eccellente reputazione (solidità ed attenzione alla gestione dei rischi) della stessa sul mercato.

In funzione quindi delle mutate condizioni di mercato, e del progressivo incremento delle marginalità, si ipotizza una crescita/mantenimento del portafoglio *business* per l'esercizio 2023 intorno a volumi di 3.500 GWh/anno.

La crescita del portafoglio è anche orientata ad una potenziale azione sinergica e di *cross selling* con le società *target* in fase di acquisizione da parte di CVA Smart Energy specializzate in attività di efficienza energetica industriale, che costituisce un vantaggio competitivo determinato da ingresso preferenziale e marginalità combinata (oltre alla stabilizzazione del rapporto commerciale).

Si prevede, inoltre, di attivare la promozione di Comunità Energetiche Locali e contratti a lungo termine (PPA – *Power Purchase Agreement*).

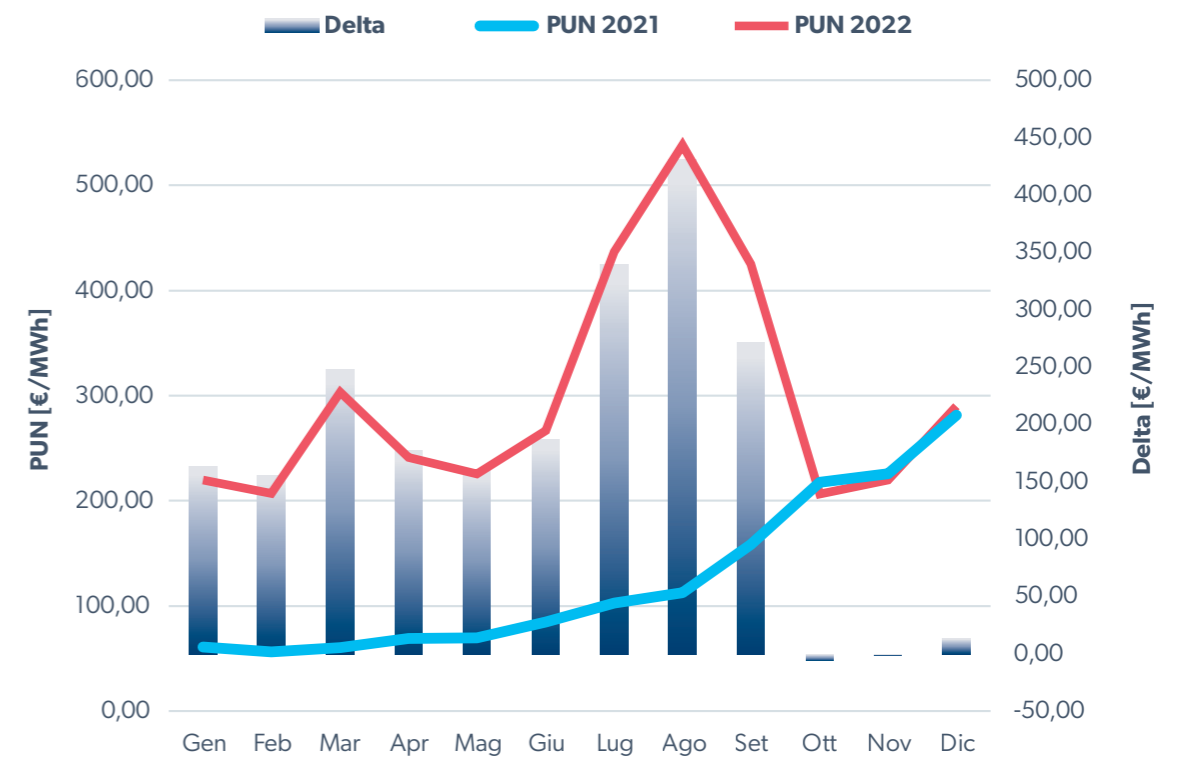
*l'Amministratore Delegato*

**Ing. Enrico De Girolamo**



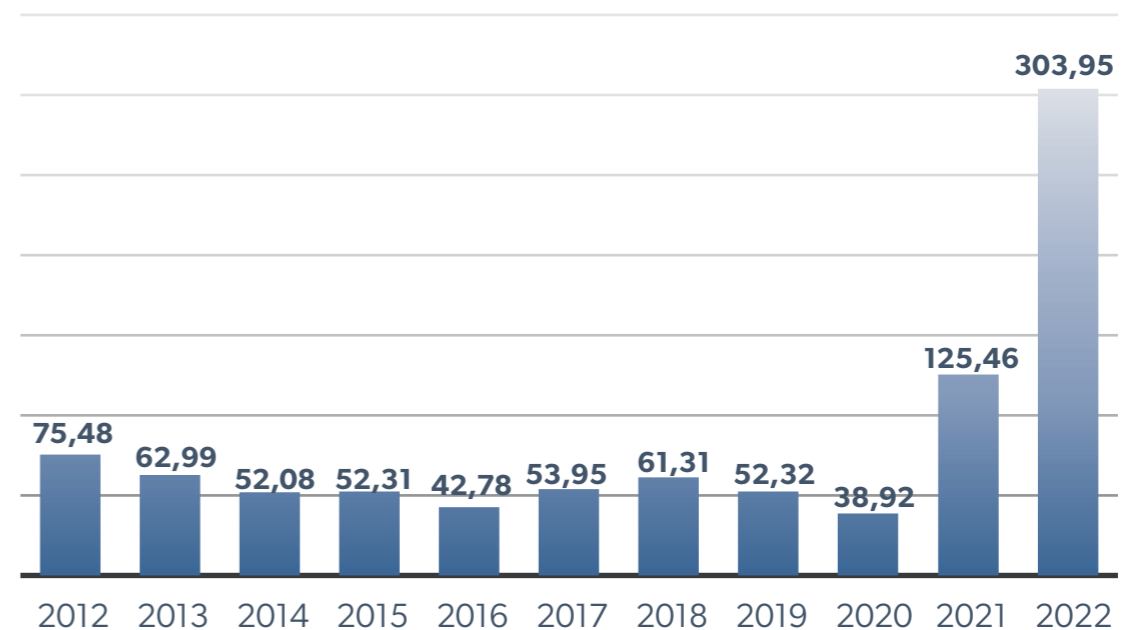
## Quadro generale

Per meglio comprendere il mercato in cui opera la Società e le distorsioni registrate nello stesso si dà di seguito evidenza grafica dell'andamento del PUN mensile nei due esercizi di confronto.



Risulta, altresì, significativa la lettura dell'andamento presentato dal PUN negli ultimi 10 anni, che descrive in modo evidente, il modificarsi del mercato energetico nell'ultimo biennio. Se ne dà evidenza grafica e numerica nella tabella sottostante.

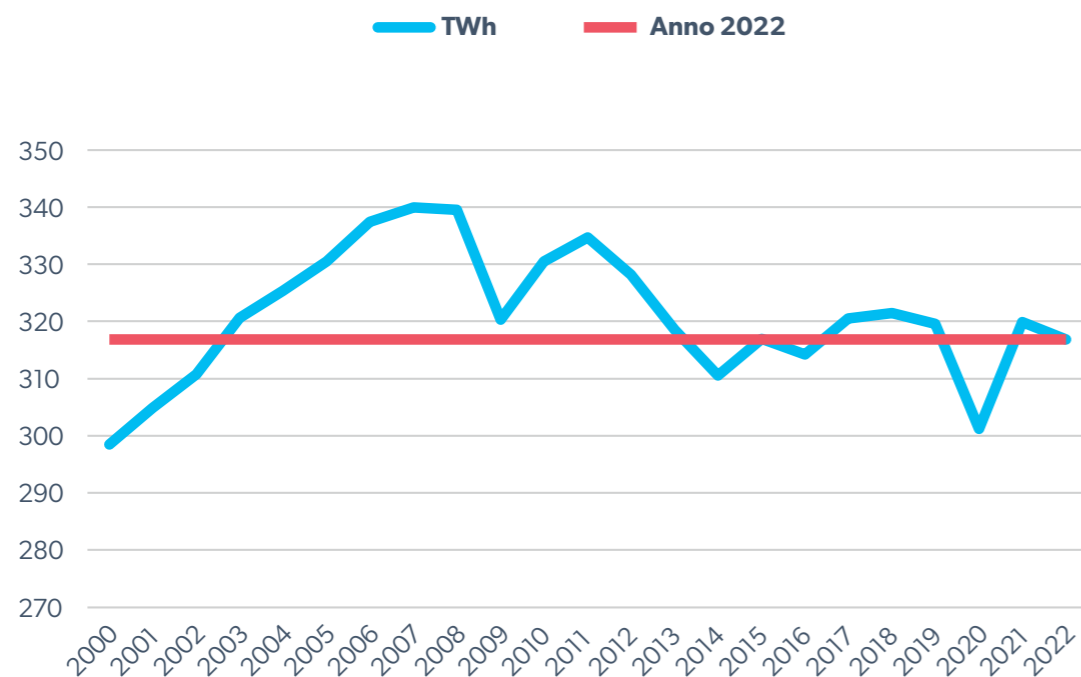
### PUN



Dal punto di vista fisico si è assistito nel 2022 ad una maggiore esportazione e ad una minore importazione di energia elettrica con l'estero, rispetto all'anno 2021, generando un saldo di importazione di circa 25,9 TWh nel 2021 contro i circa 58,3 TWh dell'anno precedente. L'analisi dei consumi di energia a livello nazionale denota, per l'anno 2022, una variazione complessiva della richiesta di energia elettrica in lieve aumento, con una domanda 2021 attestata a 317 TWh contro i 318 TWh nel 2021, anno, quest'ultimo, in ripresa rispetto alla eccezionale contrazione dei consumi dell'anno 2020 legati all'imposizione di misure restrittive e di blocco di talune attività produttive a causa della pandemia da COVID-19. La richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per il 55,3% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili (in crescita rispetto al 51,2% del 2021), per il 31,1% da Fonti Energetiche Rinnovabili e per la restante quota dal saldo estero. In tale quadro, che ha visto una riduzione delle Fonti Rinnovabili nella copertura della domanda rispetto all'anno precedente (36% del 2021), il contributo della produzione idrica rinnovabile è in forte diminuzione rappresentando il 28,4% della produzione rinnovabile (39% nel 2021) mentre quello della fonte fotovoltaica, insieme a quello della fonte eolica, è in aumento rispetto al 2021 (rispettivamente 28% e 20,7% rispetto al 22% e 18% del 2021). Nel 2022 la produzione nazionale da fonte idroelettrica ha totalizzato 27.959 GWh (44.878 GWh nel 2021) che, al netto dei pompaggi in produzione, determina una riduzione del 37,7% rispetto all'anno precedente. Di seguito si evidenzia in forma grafica l'andamento dei consumi nazionali di energia dall'inizio del secolo:

Si dà di seguito notizia dello stato dei principali contenziosi in essere per la Società:

### Consumo Annuo (TWh)



- il contenzioso, instauratosi nel 2014 ed attualmente in corso, con gli Uffici delle Dogane dell'intero territorio nazionale, che ha come oggetto il recupero delle accise da questi effettuato per effetto del diniego dell'agevolazione per l'energia autoprodotta dalle incorporate Idroenergia S.c.r.l. e Idroelettrica S.c.r.l. (di seguito, se considerate congiuntamente, le "Consortili"), dapprima, e da CVA Energie, in seguito, ha visto la Società procedere a tutelare i propri interessi in tutte le sedi. Si precisa, al fine di contestualizzare tale contenzioso, che il Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi (anche TUA 504/1995) prevede l'esenzione da imposta erariale per l'energia elettrica "prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia, con potenza disponibile superiore a 20 kW, consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni". Non si rinviene, però, nello stesso TUA una propria definizione di "impresa di autoproduzione" e, pertanto, in presenza di tale lacuna legislativa, è stata ragionevolmente ritenuta applicabile la definizione contenuta nel Decreto Bersani. Si dà evidenza che, a fronte dell'instaurazione dei contenziosi, si sono espresse sia le Commissioni Tributarie Provinciali sia i Giudici di secondo grado delle Commissioni Tributarie Regionali (con pronunce invero non uniformi) e, da ultimo, si è pronunciata, già a partire dagli scorsi esercizi, anche la Corte di Cassazione che, alla data del presente bilancio, con trentasei sentenze ha accolto in modo pressoché uniforme la posizione degli Uffici delle Dogane. Nonostante l'esito negativo del contenzioso in Corte di Cassazione, la Società ha ritenuto necessario continuare a coltivare il contenzioso a livello nazionale, in tutte le sedi opportune, e, altresì, ricorrendo innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (di seguito

"CEDU"), ritenendo che lo Stato italiano sia incorso nella violazione dell'art. 1 del protocollo addizionale della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo in base al quale "Ogni persona fisica o giuridica ha diritto al rispetto dei propri beni". In particolare, in questa ultima sede, si intende contestare il danno alla proprietà subito a causa dell'emanazione di provvedimenti poi rivelatisi non corretti; alla data del presente bilancio sono stati presentati dalla Società 27 ricorsi alla CEDU, a fronte di altrettante sentenze negative pronunciate dalla Corte di Cassazione. A partire dal mese di luglio la CEDU ha respinto parte dei ricorsi presentati dalla Società, senza vagliare nel merito la questione sopra illustrata dichiarandoli inammissibili in quanto, secondo i Giudici europei CVA Energie non sarebbe legittimata a rivalersi alla CEDU poiché essa non può essere definita una organizzazione non governativa ai sensi dell'art. 34 della Convenzione EDU. A norma dell'art. 34 della Convenzione Edu, "La Corte può essere investita di un ricorso da parte di una persona fisica, un'organizzazione non governativa o un gruppo di privati che sostenga d'essere vittima di una violazione da parte di una delle Alte Parti contraenti dei diritti riconosciuti nella Convenzione o nei suoi protocolli". Dunque, in base all'art. 34, solo persone fisiche, privati e organizzazioni non governative sono autorizzate a presentare ricorso mentre CVA Energie non avrebbe tali caratteristiche a causa del controllo, ancorché indiretto, esercitato su essa dalla Regione Valle d'Aosta e, dunque, dallo Stato italiano. Si dà atto, con riferimento a tale contenzioso, che la Società sta valutando l'opportunità di aderire a quanto disposto dalla legge n.197 del 29 dicembre 2022 (c.d. legge di bilancio 2023) che prevede una nuova definizione agevolata delle controversie tributarie, pendenti al 1° gennaio 2023 in ogni stato e grado del giudizio (c.d., "tregua fiscale"). L'adesione alla definizione agevolata andrà perfezionata entro il 30 giugno 2023, prima che sul contenzioso sia stata emessa una sentenza definitiva. Dall'analisi della norma, effettuata per CVA Energie a cura delle strutture interne della Controllante, si evidenzia l'opportunità di aderire utilizzando la possibilità di definire le liti pendenti in Cassazione dove l'Agenzia delle Dogane è risultata soccombente in secondo grado, definibili con il versamento del 15% dell'importo in contenzioso senza interessi e sanzioni, nonché quelli dove l'Agenzia delle Dogane è risultata soccombente in tutti e due i primi gradi di giudizio, definibili con il versamento del 5% senza interessi e sanzioni;

- prosegue il contenzioso che, a partire dal 2020, ha visto la Società essere oggetto di richieste di rimborso delle addizionali provinciali previste dall'art. 6 del D.L. 511/1988 – da parte di clienti ed ex clienti nonché da parte degli ex soci delle Consortili – relativamente ai consumi degli anni 2010, 2011 e 2012 che essa e le Consortili, in qualità di "soggetti obbligati", hanno versato all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e successivamente hanno addebitato ai propri clienti, in ossequio alla normativa fiscale *ratione temporis* applicabile. Come noto, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica in favore dei Comuni, delle Province o dell'Erario, istituita ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 511 del 28 novembre 1988, è stata ritenuta, nel corso dell'anno 2011, dalla Commissione Europea, in contrasto con la Direttiva 2008/118/CE e, dunque, abrogata dal Governo italiano a decorrere dal 2012. A seguito dell'istanza di rimborso presentata da alcuni utenti finali, la Corte di Cassazione ha ritenuto l'addizionale non dovuta, specificando che la richiesta di restituzione deve essere inoltrata al fornitore; a sua volta quest'ultimo, in base all'art. 14, comma 4, del TUA, potrà richiedere all'Agenzia delle Dogane il rimborso delle somme eventualmente corrisposte ai clienti, solo successivamente al passaggio in giudicato delle sentenze di condanna emesse in sede civile. Pertanto, al fine di ottenere la ripetizione dell'indebito pagamento sostenuto, a partire dal 2020 molti utenti finali hanno richiesto alla Società la restituzione delle addizionali a suo tempo corrisposte negli anni 2010, 2011 e 2012, alcuni dei quali sperando azione in sede civile. I contenziosi pendenti alla data del 31 dicembre 2022 sono 28, di cui 7 giudizi pendenti in primo grado (5 presso il Tribunale di Aosta e 2 presso il Tribunale di Milano), 2 giudizi pendenti in primo grado (1 presso il Tribunale di Aosta e 1 presso il Tribunale di Torino) in cui la Società deve ancora costituirsi, 14 giudizi pendenti innanzi alla Corte d'Appello di Torino, 5 controversie definite in primo grado ed in relazione alle quali non è stato proposto appello e sarà presentata l'istanza di rimborso alla competente Agenzia delle Dogane, nonché alla relativa Provincia/Regione (1 Milano, 1 Taranto e 3 Aosta). Per completezza si segnala che in relazione a due ulteriori contenziosi, la Società ha chiesto con esito favorevole e, quindi, già ottenuto il rimborso dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta di quanto versato al cliente.
- in merito al contenzioso riconducibile ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa, la Società resta in attesa di sviluppi. Trattasi di crediti per accisa a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologie d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. La Società, non condividendo l'interpretazione normativa dell'Ufficio, negli esercizi passati ha avviato un contenzioso contro lo stesso. Con la sentenza n.72-1-2022, depositata in data 11/04/2022, la Commissione Tributaria Provinciale di Piacenza ha riconosciuto le ragioni della Società. L'Ufficio delle Dogane di Piacenza, in data 04/11/2022, ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia per la riforma della suddetta sentenza e la Società, in data 22/12/2022, ha depositato le proprie controdeduzioni all'appello.



## Commento ai risultati dell'esercizio

Si riepilogano qui di seguito i principali dati economici del bilancio della Società per gli esercizi 2022 e 2021:

			Var.	Var. (%)
Valori in migliaia di Euro	2022	2021	2022 vs 2021	2022 vs 2021
TOTALE RICAVI	1.627.510	624.089	1.003.421	161%
TOTALE COSTI OPERATIVI	1.456.606	618.266	838.340	136%
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>170.904</b>	<b>5.823</b>	<b>165.081</b>	<b>2835%</b>
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	1.438	(200)	1.638	(819%)
<b>MARGINE OPERATIVO NETTO</b>	<b>169.466</b>	<b>6.023</b>	<b>163.443</b>	<b>2714%</b>
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>163.228</b>	<b>6.071</b>	<b>157.157</b>	<b>2589%</b>
<b>RISULTATO NETTO DI PERIODO</b>	<b>106.383</b>	<b>4.881</b>	<b>101.502</b>	<b>2079%</b>

Nel 2022 la Società ha continuato a svolgere la sua attività sui due segmenti tradizionali di operatività:

- fornitura di energia elettrica a clienti finali: l'attività, focalizzata sul segmento del Mercato Libero nazionale e del Mercato della Maggior Tutela (quest'ultimo limitato al territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta), ha permesso di somministrare 1.610 GWh nel 2022, con un incremento del 2% rispetto ai 1.576 GWh del 2021 consolidando la strategia, intrapresa già nell'ultimo triennio, volta a privilegiare i settori *Business* e *Retail* del regime di mercato libero.
- In dettaglio, ai clienti forniti in qualità di esercente del servizio di Maggior Tutela sono stati somministrati 37 GWh e mentre ammontano a 1.572 i GWh somministrati ai clienti del Mercato Libero. Nel 2021 erano stati somministrati 52 GWh a clienti del Mercato della Maggior Tutela e 1.524 GWh ai clienti del Mercato Libero.
- La società, al 31 dicembre 2022, somministra 78.588 Punti di Consegna (POD) con riferimento ai clienti *Business* e *Retail* nell'ambito del Mercato Libero e 38.246 POD con riferimento al servizio di Maggior Tutela;
- Energy Management*: nel 2022 la politica di *Energy Management* della Società, volta a limitare l'esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia, è stata indirizzata, in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, con l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo in acquisto ed in vendita dell'energia, ove possibile, e siglando contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa e massimizzare il risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito.

## Andamento Economico

I risultati dell'esercizio 2022 presentano un incremento più che significativo rispetto all'andamento storico dei risultati della Società, evidenziando un utile di 106.383 migliaia di Euro (il 2021 chiudeva con un utile di 4.881 migliaia di Euro) dopo aver rilevato un margine operativo lordo di 170.904 migliaia di Euro (5.823 migliaia di Euro del 2021) e dopo aver assorbito oneri finanziari per 6.238 migliaia di Euro (contro i proventi finanziari pari a 48 migliaia di Euro nel 2021). Le imposte a carico dell'esercizio risultano essere pari a 56.845 migliaia di Euro in importante incremento rispetto ai 1.190 migliaia di Euro del 2021. La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni presenta un valore pari a 1.438 migliaia di euro in incremento di oltre 819% rispetto al valore dell'anno precedente.

I risultati economici 2022 sopra descritti sono in diretta correlazione con il significativo aumento dei ricavi totali (+161% rispetto all'anno precedente) attestatisi a 1.627.509 migliaia di Euro rispetto ai 624.088 migliaia di Euro del 2021. Tale andamento è caratterizzato dalla crescita significativa dei prezzi di vendita dell'energia che ha causato un deciso incremento dei volumi dei ricavi derivanti dalla attività di vendita all'ingrosso nonché di somministrazione ai clienti finali.

Si assiste, altresì, ad un incremento significativo dei proventi da attività di *trading* su *commodities* che accoglie il margine generato dalle operazioni di negoziazione di portafogli di *trading* su *commodities* e si attesta, nel 2022, a 26.099 migliaia di Euro contro i 3.913 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021, in conseguenza alla operatività offerta dal mercato delle *commodities*.

I costi operativi incrementano il loro valore assoluto del 136%, passando a 1.456.605 migliaia di Euro rispetto ai 618.266 migliaia di Euro del 2021. In particolare, l'incremento è da ascrivere ad un aumento significativo del costo dell'energia acquisita all'ingrosso da terze parti, mentre, per quanto attiene all'energia acquistata dalle società del Gruppo, non si riflette a pieno l'andamento dei prezzi in quanto, al termine dell'esercizio precedente, CVA Energie ha stipulato dei contratti attraverso i quali nel 2022 ha acquistato l'energia prodotta dal Gruppo ad un prezzo fisso di cessione bloccato per tutto il periodo.

Il valore del costo del lavoro è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, riferito ad un organico medio di 62 persone, in lieve incremento rispetto alle 61 del 2021, ed ammonta a 4.040 migliaia di Euro (4.053 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021). Il costo, rapportato al numero di ore complessivamente lavorate pari a 97.527 nel 2022 (97.130 ore lavorate nel 2021) determina un costo medio orario di 41,4 €/ora, stabile rispetto al 41,8 €/ora calcolato nel 2021.

La voce ammortamenti si presenta in linea con l'anno precedente mentre la voce relativa agli accantonamenti e svalutazioni assume un valore significativo di segno opposto all'esercizio di confronto, anno in cui prevaleva il valore del rilascio di una parte consistente del fondo svalutazione crediti precedentemente accantonato; la dinamica 2022 in aumento è da ascrivere all'incremento dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti resosi necessario a fronte delle nuove valutazioni effettuate sui crediti commerciali alla data di chiusura dell'esercizio.

Il saldo negativo generato dalla gestione finanziaria della Società, pari a 6.238 migliaia di Euro si contrappone ai 48 migliaia di euro positivi dell'anno precedente ed è influenzato principalmente, dal valore degli interessi passivi, che a livello complessivo si attestano a circa 6.686 migliaia di euro con riferimento ai finanziamenti nonché agli interessi maturati sull'utilizzo del conto corrente di tesoreria accentrata sottoscritto con CVA; CVA Energie, durante l'esercizio 2022, ha fatto ampio accesso ai contratti di tesoreria centralizzata e di conto corrente di corrispondenza al fine di assicurarsi le risorse finanziarie disponibili a tassi di mercato competitivi, per la gestione quotidiana della propria posizione finanziaria corrente fortemente impattata dalla operatività di *trading* e di copertura alla luce della esplosione della dinamica dei prezzi sul mercato dell'energia.

Si segnala, altresì, l'incremento dei costi derivanti dall'utilizzo, resosi necessario nell'anno 2022 della linea di credito che la Società ha ritenuto opportuno richiedere alla Controllante, già a partire dal 2021, per dotarsi delle risorse finanziarie necessarie ad effettuare i rimborsi delle addizionali richieste dai Clienti, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, in ottemperanza alle ordinanze che si sono susseguite nel 2022 e che ne hanno imposto la restituzione.

Infine, si evidenzia che il risultato netto, pari ad un utile di 106.383 migliaia di Euro, assorbe oneri fiscali per 58.845 migliaia di Euro, in forte aumento, di circa 57 milioni, rispetto all'anno precedente per effetto delle imposte correnti che hanno subito un incremento significativo a seguito dei risultati raggiunti.

Si dà evidenza che le imposte accolgono, oltre alle imposte IRES e IRAP: i) il contributo, pari a oltre 2.814 migliaia di Euro, riferito al costo rappresentato dal "prelievo solidaristico straordinario", a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica imposto dall'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 recante Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina (cd. "DL Taglia prezzi"), convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n.51. Con riferimento a tale contributo si evidenzia, altresì, l'impatto sviluppato in termini di incremento del tax rate a causa della indeducibilità, ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, del costo del contributo sopra descritto; ii) il contributo straordinario di oltre 7.653 migliaia di Euro previsto dalla Legge n. 197/2022.

Per un commento più esaustivo e dettagliato in merito alla posizione fiscale della Società ed ai relativi impatti nel conto economico dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

## Struttura Patrimoniale

La struttura patrimoniale che si evince dall'analisi del bilancio 2022 continua a mantenersi caratterizzata dalle impostazioni di gestione industriale date alla Società e permeanti sul massimo sfruttamento delle sinergie con il Gruppo CVA (di seguito anche "Gruppo"), da cui deriva una struttura patrimoniale leggera, tipica di una società commerciale, caratterizzata dalla bassa intensità delle Attività non correnti che pesano percentualmente per circa il 11% sul totale delle attività.

Le attività subiscono nel complesso un significativo incremento rispetto al periodo precedente, dovuto, principalmente, all'incremento dei volumi di attività connessi alla gestione delle attività di *Energy Management*. Con riferimento a tale

segmento di attività, infatti, nel corso del 2022 si è assistito ad un aumento dei valori con impatto sia sulle attività correnti, per effetto dell'incremento della attività per imposte anticipate collegate alla fiscalità connessa al trattamento dei derivati di energia, che sulle attività non correnti, per effetto dell'incremento sostanziale dei depositi cauzionali versati a garanzia della operatività sul principale mercato organizzato finanziario Europeo *European Energy Exchange* (EEX) ed influenzati dall'andamento dei prezzi dell'energia sui mercati. L'effetto della aumentata operatività di *Energy Management* ha influenzato significativamente anche le passività, in particolare quelle correnti, principalmente a fronte dell'incremento del debito verso la Controllante per l'utilizzo delle disponibilità in termini di liquidità gestite attraverso il contratto di tesoreria accentrata. L'analisi dei crediti commerciali della Società segnala, nel suo complesso, un incremento rispetto all'anno precedente che è da ascrivere al valore rappresentato dai crediti commerciali correnti, collegati alla somministrazione di energia ai clienti finali. Il valore del patrimonio netto della Società assume un segno negativo nel 2022, così come già avvenuto nell'esercizio 2021, per effetto delle riserve iscritte a fronte di operazioni di copertura in derivati, ma è opportuno ricordare che al netto di tali poste - che non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli del Codice Civile 2412 (limiti all'emissione), 2433 (distribuzione degli utili ai soci), 2442 (passaggio di riserve a capitale), 2446 (riduzione del capitale per perdite) e 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale) - lo stesso assumerebbe un valore positivo pari a 134.634 migliaia di Euro.

## Gestione degli approvvigionamenti

nello scenario rappresentato in apertura del presente documento, con una domanda di energia elettrica presentata dal sistema elettrico nazionale in lieve aumento ed un andamento dei prezzi dell'energia che vedono il PUN 2022 che si attesta a 303,95 €/MWh, in crescita del 142% rispetto allo stesso valore del 2021, la principale politica di approvvigionamenti messa in atto dalla Società, consistente nello stipulare contratti di acquisto con produttori di energia, principalmente da fonte idrica, si è dimostrata di notevole importanza per le attività di *Energy Management* (dispacciamento, ottimizzazione del portafoglio di produzione e di consumo e di *trading* di energia) volte a cercare ulteriori margini di redditività. Tra questi, è risultato di fondamentale importanza il contratto di acquisto dell'energia elettrica prodotta da CVA tramite il suo parco impianti, formato da centrali programmabili e centrali non programmabili dal punto di vista del mercato elettrico, cui si è già fatto cenno nel paragrafo di commento ai risultati dell'esercizio.

Il contratto, oltre a rendere disponibili nell'esercizio 2022 1,99 TWh di energia (rispetto ai 2,73 TWh previsti a *budget*), ha permesso di acquisire la possibilità di programmare la produzione degli impianti. Questo ha consentito di valorizzare l'energia acquistata in considerazione del fatto che la programmazione della produzione di una singola centrale elettrica - dotata a monte di un serbatoio o bacino - influenza in modo più o meno marcato, anche in funzione della stagione e della disponibilità idrica, la produzione della centrale nonché delle centrali idroelettriche poste a valle della stessa. Gli approvvigionamenti totali dell'anno 2022 ammontano a 2.327 GWh; se ne dà dettaglio nella tabella sottostante per tipologia di fornitura.

GWh	2022
Energia dalla Controllante	2.075,92
Energia da Acquirente Unico*	40,95
Energia Nazionale Rinnovabile	184,32
Energia di Importazione	25,85

\* Equivalente in energia comprensiva di perdite per il dispacciamento

CVA Energie ha, inoltre, operato nel corso del 2022 ponendo particolare attenzione a tutti gli strumenti disponibili sul mercato elettrico italiano, partecipando anche alle aste CCC, sia annuali che mensili, per la copertura delle incertezze sul CCT. L'utilizzo degli strumenti previsti dal Mercato Elettrico (MGP, MI, MSD, MB, ecc.) in continua evoluzione e maturazione verso il mercato unico europeo, ha permesso, oltre al bilanciamento fisico dei flussi di energia in immissione ed in prelievo, interessanti margini di tipo economico.

## Scenario macroeconomico di riferimento

Dopo il lungo periodo di flessione dei prezzi generata dal rallentamento di alcuni settori economici per effetto della pandemia Covid-19, il 2022 è stato caratterizzato da un'ulteriore crescita delle quotazioni delle *commodities* energetiche europee, per effetto principalmente di una dinamica internazionale, acuita a partire da fine febbraio dal conflitto russo-ucraino, che ha portato all'aumento dei costi di generazione termoelettrica, dovuti a prezzi di gas, carbone e CO2 record.

Descrizione	Area	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
PSV	IT	125,38	166%	87,70	97,35
TTF	NL	124,66	167%	89,00	89,50
CEGH	AT	130,70	190%	22,59	89,00
NBP	UK	82,59	78%	-	-

Figura 1 Gas quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica (€/MWh) - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 gennaio 2023"

Nel 2022 le quotazioni del Brent tornano a oltrepassare 100 \$/ bbl (103,81 \$/bbl, +46% sul 2021), come non accadeva dal 2014, e quotazioni ai massimi storici per i suoi derivati, con il gasolio che supera per la prima volta 1.000 \$/MT (1.026,43 \$/MT, +79%) e l'olio combustibile prossimo ai 700 \$/MT (689,00 \$/MT, +39%). Il carbone europeo in estate ha raggiunto i nuovi massimi (circa 370 \$/MT a luglio e agosto)<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/bbl	103,81	46%	75,51	81,80
Olio Combustibile	USD/MT	689,00	39%	461,56	432,88
Gasolio	USD/MT	1.026,43	79%	653,89	863,24
Carbone	USD/MT	289,75	140%	123,00	200,91

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/bbl	98,72	64%	-	75,04
Olio Combustibile	EUR/MT	654,67	56%	-	397,11
Gasolio	EUR/MT	980,42	101%	-	791,91
Carbone	EUR/MT	275,09	170%	-	184,31
Tasso Cambio	USD/EUR	1,05	-11%	1,15	1,09

Figura 2 Greggio e combustibili, quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 gennaio 2023"

Gli incrementi registrati dai combustibili hanno avuto come riflesso l'aumento dei prezzi sui mercati elettrici europei, con massimi mensili nei mesi estivi fino a 450/550 €/MWh di agosto. La quotazione italiana supera 300 €/MWh (304 €/MWh, +142%) ampliando il differenziale con le quotazioni del resto d'Europa essendo il gas il combustibile di riferimento del parco produttivo nazionale. Analogamente si registrano tassi di crescita sui prezzi di Francia, Svizzera e Austria, mentre si registra una crescita inferiore del prezzo in Spagna, contenuto da metà giugno dal meccanismo di cap al prezzo offerto dagli impianti a gas<sup>2</sup>.

2 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022"

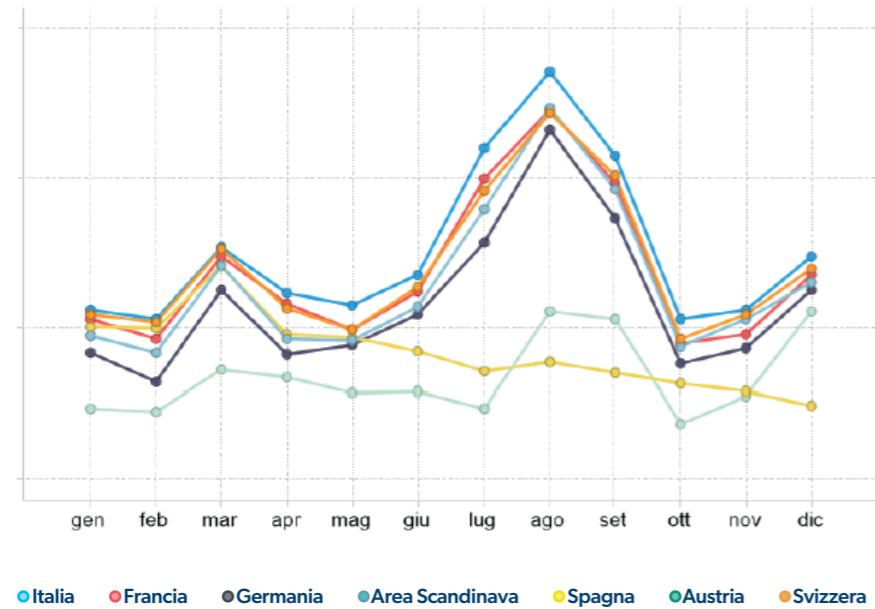


Figura 3 Borse europee, quotazioni spot 2022. Media aritmetica - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Per quanto riguarda più nel dettaglio l'energia elettrica in Italia, il PUN si attesta a 303,95 €/MWh (+178,49 €/MWh sul 2021). Il PUN evidenzia livelli medi nel primo semestre del 2022 di poco superiori rispetto a quelli registrati nell'ultimo trimestre del 2021 e una ripida risalita poi nel terzo trimestre 2022 dovuta al taglio delle forniture russe di gas e della conseguente impennata del suo prezzo. Tra fine novembre e la prima metà di dicembre, si registra una nuova spinta rialzista causata da nuovi rialzi della materia prima gas e di tensioni sulle limitrofe borse estere settentrionali.

L'andamento osservato sui dati medi annuali si registra anche nei gruppi di ore e sui massimi orari, con il prezzo di picco che sale a 338,45 €/MWh, per un rapporto picco/baseload al minimo storico di 1,11, e il massimo orario che raggiunge in due ore di fine agosto un livello pari a 870 €/MWh.

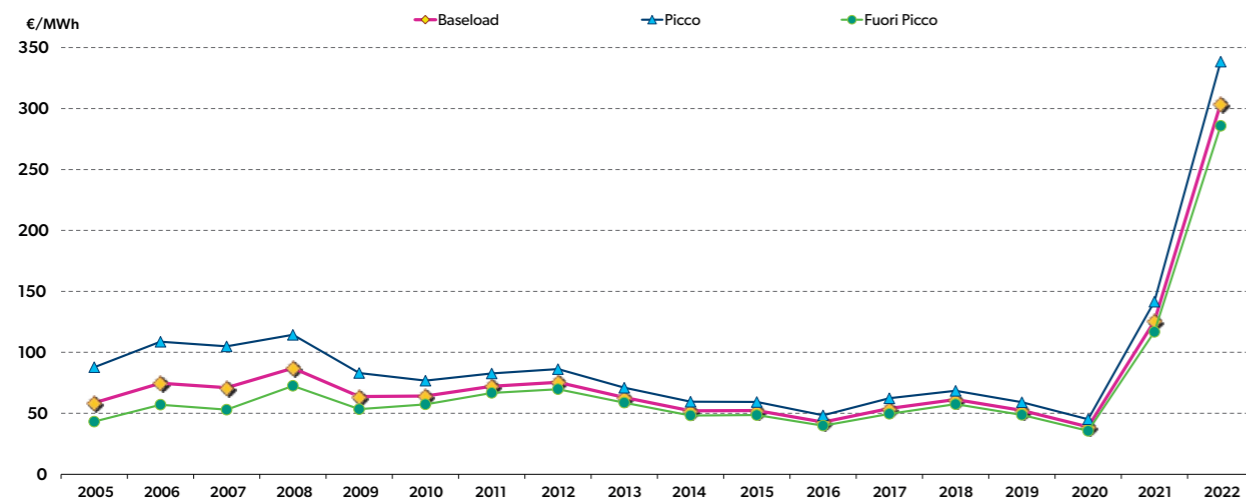


Figura 4 : MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN) - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Gli andamenti di prezzo su base zonale hanno evidenziato le medesime dinamiche sopra evidenziate, con prezzi compresi tra i 308 €/MWh nelle zone centro-settentrionali e i 295/299 €/MWh nelle altre zone. Lo spread Sud-Sicilia, storicamente negativo, per la prima volta inverte il suo segno, dinamica che si concentra soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno quando la Sicilia esporta in circa due terzi delle ore, spesso fino a saturazione<sup>3</sup>.

3 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

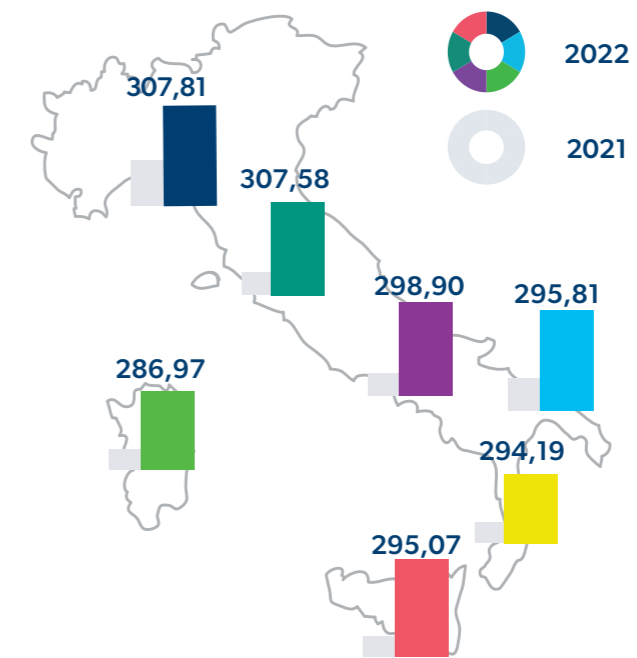


Figura 6 MGP, confronto tra prezzi zionali 2022 e 2021 - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

In termini di fonti, le vendite da fonte rinnovabile sono risultate ai minimi dell'ultimo decennio (9,5 GWh medi circa, -1,5 GWh sul 2021), per effetto del calo soprattutto degli impianti idroelettrici. Analogamente sono risultati in flessione anche gli impianti solari, mentre si confermano ai massimi gli impianti eolici (2,3 GWh medi, +0,2 GWh). Si conferma, inoltre, la dinamica registrata nel corso del 2021 e sono ancora in aumento le vendite da impianti termici (17,8 GWh medi, massimo degli ultimi 5 anni, +1,4 GWh sul 2021), sostenute prevalentemente dai maggiori volumi a carbone (2,3 GWh medi orari, +1,0 GWh). Tale crescita interessa indistintamente tutti i mesi dell'anno, con conseguente recupero di quote di mercato sui tre anni precedenti caratterizzati, invece, dal progressivo *decommissioning* di tali impianti (8,7%, +3,8 p.p. sul 2021).<sup>4</sup>

4 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

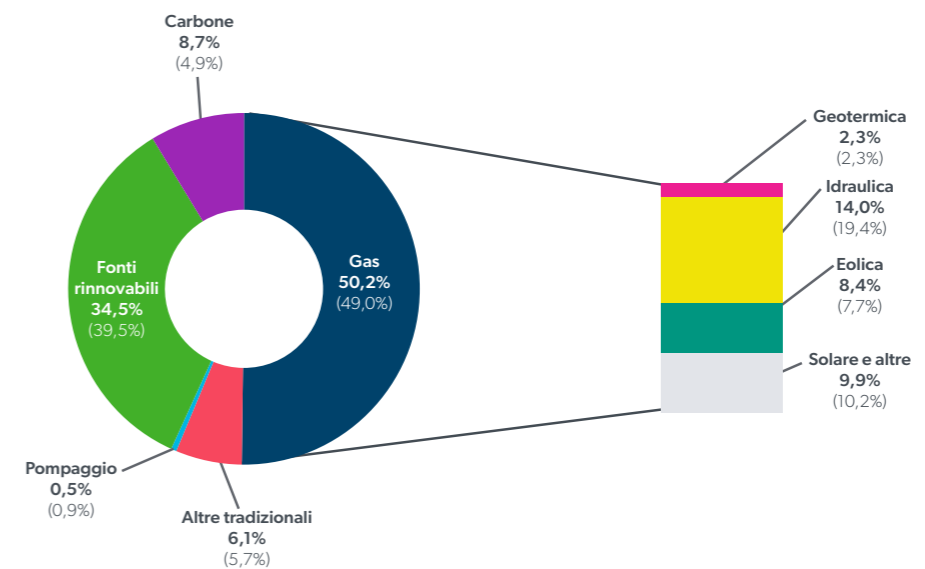


Figura 7 MGP, struttura delle vendite - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 gennaio 2023"

Il 2021 è stato il primo anno completo del nuovo disegno del Mercato Infragiornaliero (MI) ed è stato connotato, a partire da fine settembre 2021, da una sessione in negoziazione continua in *coupling* con il resto d'Europa (XBID) intervallata da tre aste locali (MI-A1, MI-A2, MI-A3). I volumi complessivamente scambiati sono in linea con il 2021 e sono pari a 26,0 TWh (-0,3%) e risultano in progressiva crescita i volumi scambiati in XBID in quanto, nell'ultimo trimestre dell'anno, salgono a oltre 1,3 TWh. A livello locale, l'analisi delle contrattazioni complessivamente registrate sul MI nel 2022 mostra una distribuzione delle vendite per zona sostanzialmente analoga a quella rilevata nel mercato MGP, mentre in acquisto si rileva un peso crescente della zona Sud e dell'estero a scapito del Nord. Per quanto concerne i prezzi, le quotazioni si portano su livelli mai osservati in passato, comprese tra 298/299 €/MWh delle prime due sessioni in asta e 311,50 €/MWh di MI-A3, con punte a 526/568 €/MWh nel mese di agosto, quando i costi di generazione raggiungono i massimi storici.<sup>5</sup>

5 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

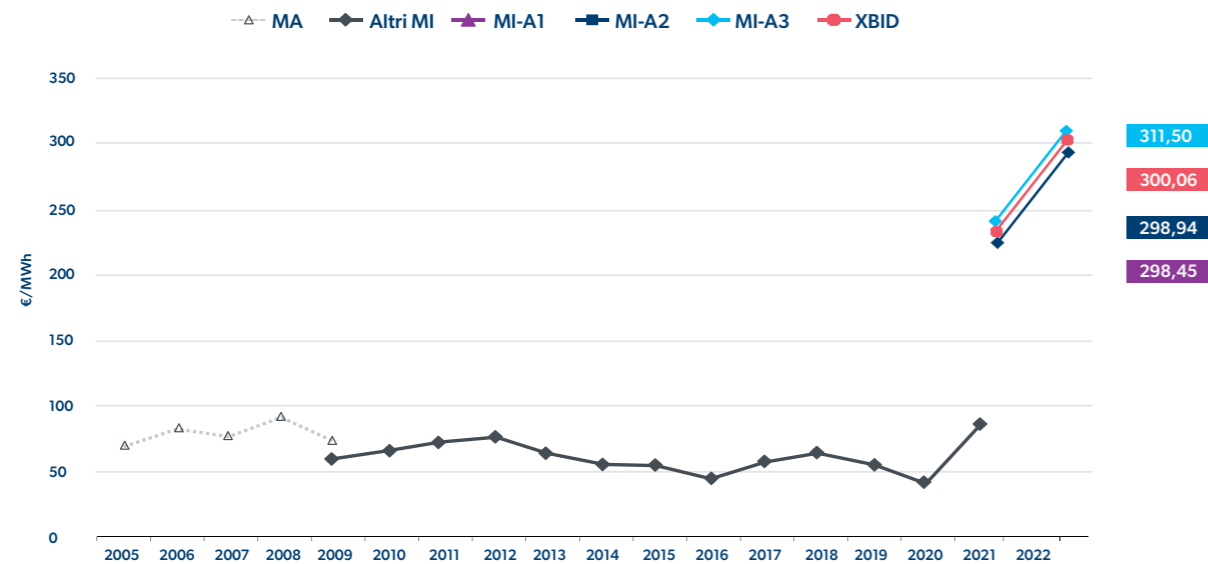


Figura 8 MI, prezzi medi per sessione di mercato – Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Con riferimento al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), il volume movimentato da Terna tocca il suo minimo storico, con gli acquisti del gestore della rete elettrica nel mercato a salire attestatisi a 3,2 TWh e per la prima volta nell'ultimo decennio inferiori alle sue vendite nel mercato a scendere pari a 3,6 TWh.<sup>6</sup>

6 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

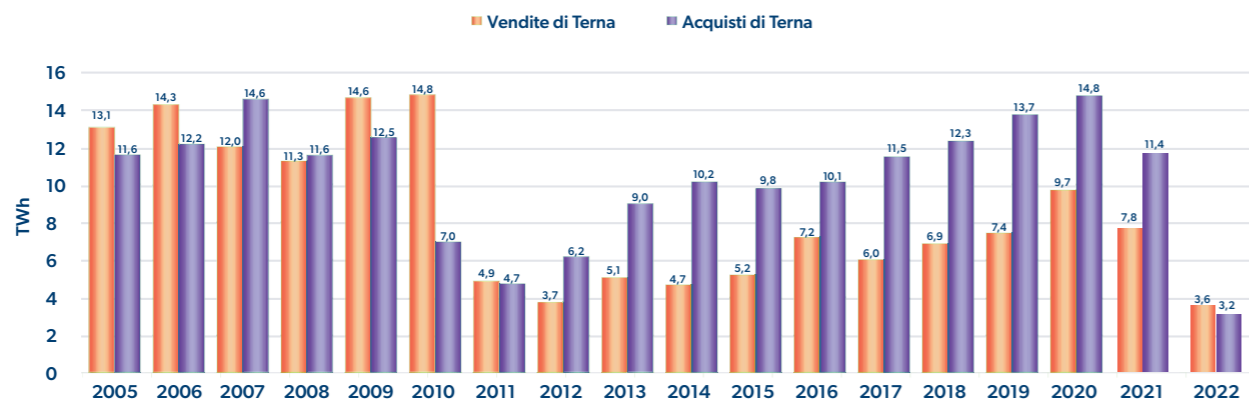


Figura 9 MSD, volumi scambiati a salire e a scendere - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022"

Le transazioni registrate sulla Piattaforma Conti Energia a termine (PCE) con consegna/ritiro nel 2022 sono risultate in crescita annuale per la prima volta dal 2014, attestandosi a 249,3 TWh (+4,9% rispetto al 2021).<sup>7</sup>

7 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Sui mercati ambientali, nel 2022 il prezzo medio dei titoli di efficienza energetica ha mostrato un calo sia sul mercato organizzato (MTEE), attestandosi a 258 €/tep (-3,6%), sia sulla piattaforma bilaterale, nella quale è risultato pari a 232 €/tep (-4,5%). I titoli complessivamente negoziati sono, invece, scesi a 1,75 milioni di tep sul MTEE (-9%), minimo dal 2012, e a 1 milione di tep sulla piattaforma bilaterale (-32%), con conseguente aumento della liquidità di mercato al 64%.<sup>8</sup>

8 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

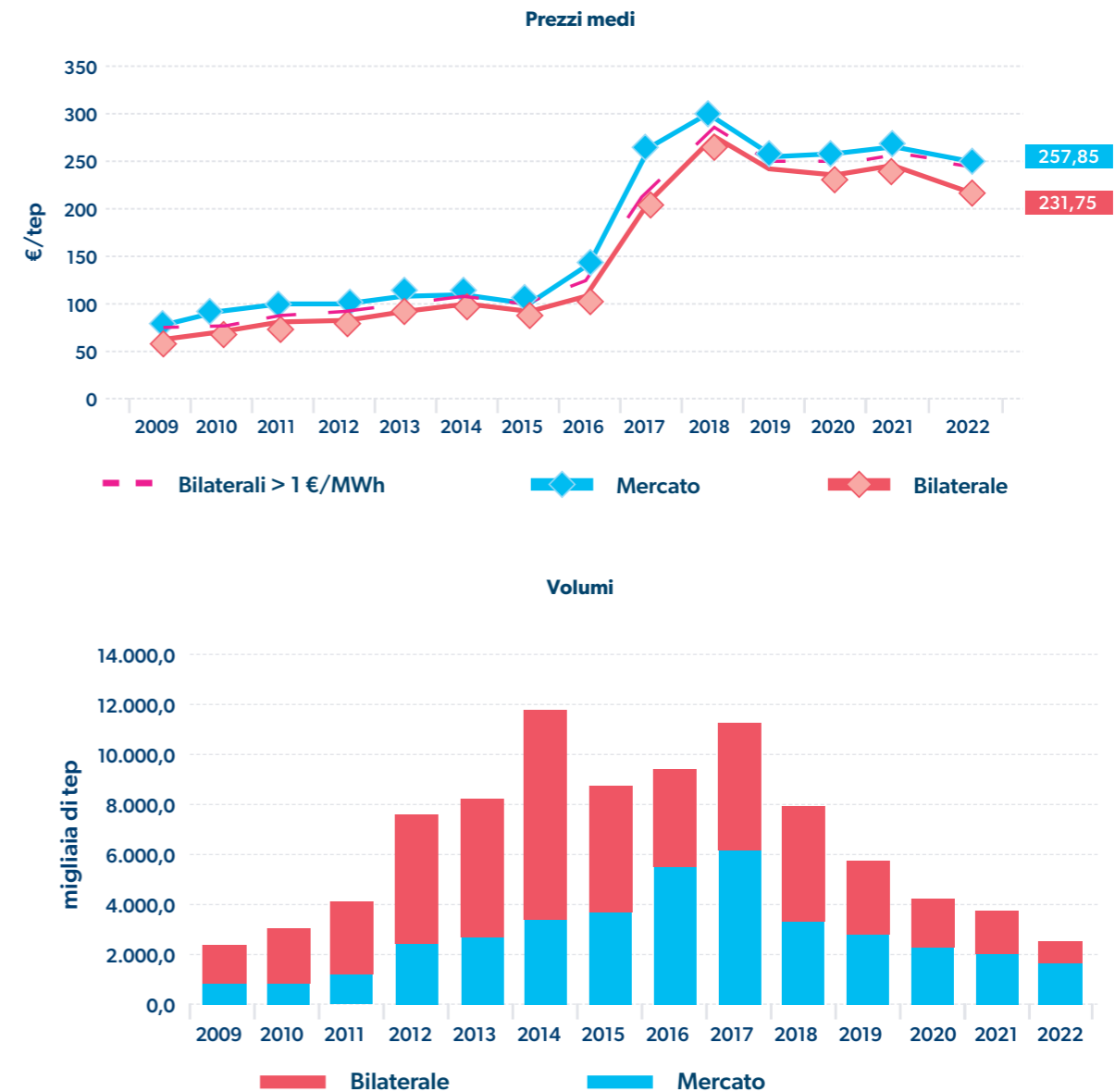


Figura 10 TEE, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Per l'anno d'obbligo 2022, la ripartizione dell'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica di cui al decreto interministeriale 11 gennaio 2017, come modificato dal decreto ministeriale 21 maggio 2021, cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere per la propria quota parte, è stata definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito "ARERA" o "Autorità") con Determinazione DMRT/EFC/7/2022.

Obbligo quantitativo (numero di certificati bianchi)	
AcegasApsAmga S.p.a.	2.428
Areti S.p.a.	27.811
ASM Terni S.p.a.	976
Deval S.p.a.	1.628
e-distribuzione S.p.a.	659.929
Edyna S.r.l.	5.860
INRETE Distribuzione Energia S.p.a.	6.062
IRETI S.p.a.	9.751
Set Distribuzione S.p.a.	6.143
Unareti S.p.a.	24.320
V-Reti S.p.a.	5.022

Figura 11 Obbligo quantitativo per i distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica per l'anno 2022 - Fonte ARERA Determina 12 ottobre 2022 DMRT 7/2022

Sul mercato organizzato delle Garanzie d'Origine (MGO) nel 2022 il prezzo medio ha fatto registrare un aumento generalizzato, portandosi a 3,83 €/MWh (+3,19%). La crescita appare più contenuta nelle negoziazioni bilaterali il cui prezzo medio si attesta a 0,64 €/MWh.

Per quanto riguarda le singole tipologie di GO contrattate, si inverte il trend dell'anno scorso e la categoria Solare è risultata la più costosa sul mercato (2,80 €/MWh), seguita da Altro e Idroelettrico (rispettivamente a 2,21 €/MWh e 2,08 €/MWh). In termini di volumi, le negoziazioni complessive di GO salgono al loro massimo storico, per effetto dei maggiori scambi bilaterali (69,2 TWh, + 3%).<sup>9</sup>

9 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

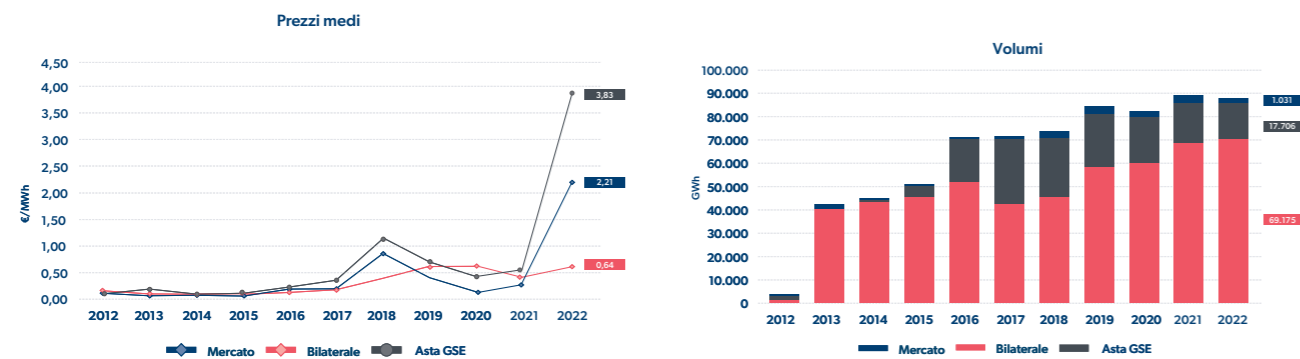


Figura 12 GO, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

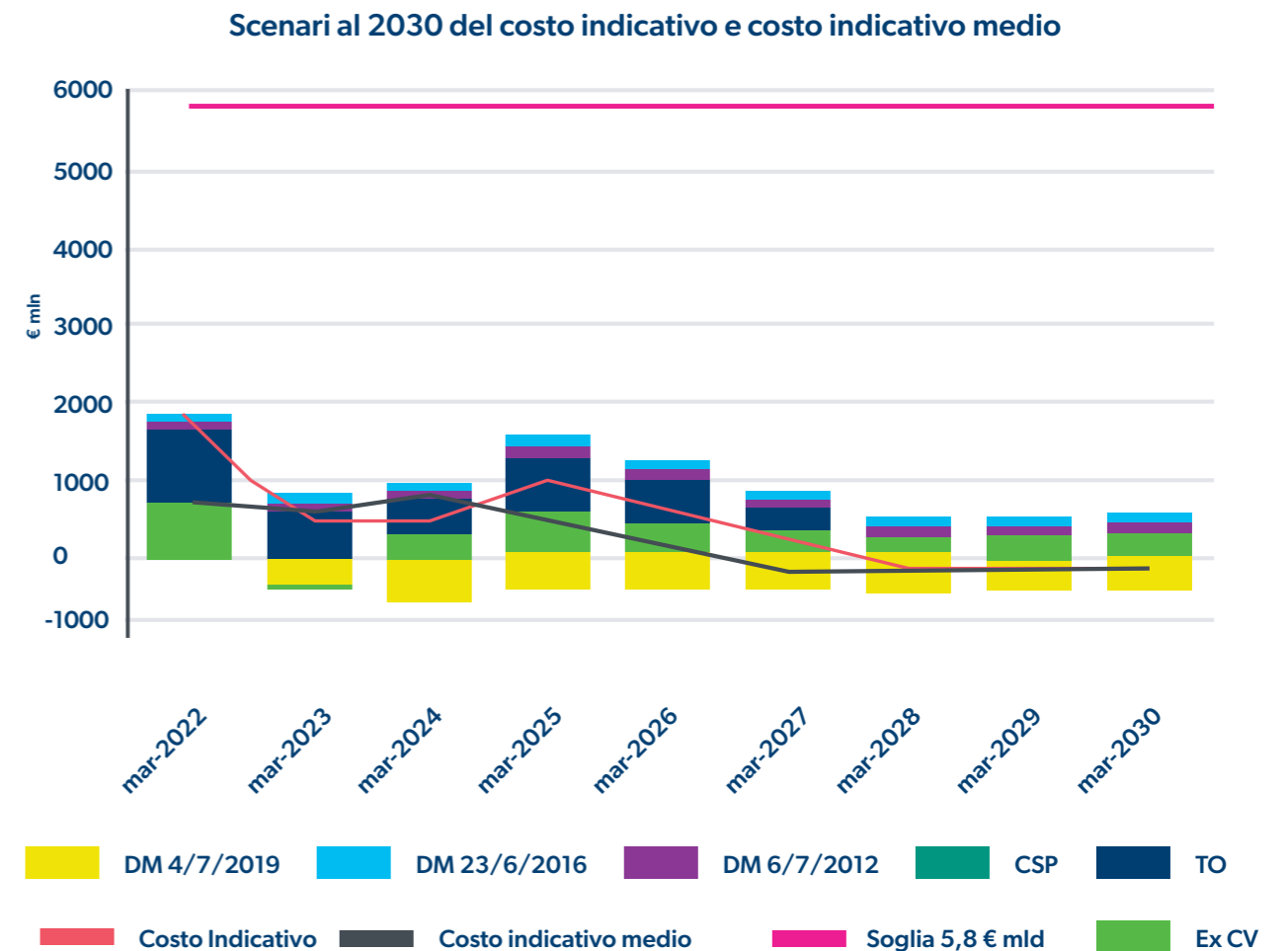


Figura 13 Contatore FER Elettriche. Scenari al 2030 del costo indicativo e costo indicativo medio al 31 marzo 2022 - Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>

# Evoluzione del quadro normativo

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2022, da svariati interventi da parte sia di ARERA sia del legislatore nazionale, nonché dagli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito sono più dettagliatamente riportati gli atti normativi di maggiore interesse per CVA Energie nell'anno 2022 o antecedenti, ma la cui decorrenza ha interessato tale periodo.

## TUSP

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 164 del 15 luglio 2022, è stata pubblicata la legge 91/2022 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. "Decreto Aiuti"), recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" nella quale è stato introdotto ed approvato il comma 1-bis dell'articolo 52 (Misure in materia di società pubbliche) che prevede: "il termine di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è fissato, per le società del comparto energetico, al 31 dicembre 2021".

Alla luce di quanto sopra, in considerazione della conclusione con successo, in data 22 novembre 2021, dell'emissione da parte della capogruppo CVA di un prestito obbligazionario senior unsecured quotato sul mercato regolamentato Euronext di Dublino, CVA può essere considerata "società quotata" ai sensi del d.lgs. 175/2016 (di seguito "TUSP") e, pertanto, a CVA stessa e alle società da essa controllate, quali CVA Energie, si applicano le sole norme del TUSP che contemplino direttamente le società quotate ai sensi dell'art. 1, comma 5, del TUSP.

## Contributo straordinario ex art.37

L'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina (cd. "DL Taglia prezzi"), convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51, ha introdotto un contributo straordinario a carico delle imprese che esercitano attività di produzione, rivendita e importazione di energia elettrica e gas o di produzione, estrazione, rivendita, importazione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi.

La base imponibile del contributo solidaristico straordinario è costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021. Il contributo si applica nella misura del 10 per cento nei casi in cui il suddetto incremento sia superiore ad euro 5.000.000, mentre non è dovuto se l'incremento è inferiore al 10 per cento. Il contributo è liquidato e versato per un importo pari al 40 per cento, a titolo di acconto, entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte, a saldo, entro il 30 novembre 2022.

Inoltre, per il periodo dal 1° maggio al 31 dicembre 2022, i soggetti tenuti al pagamento del contributo devono comunicare entro la fine di ciascun mese solare all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) il prezzo medio di acquisto, di produzione e di vendita dell'energia elettrica.

La legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "Legge di Bilancio 2023"), recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha precisato che il contributo è dovuto se almeno il 75 per cento del volume d'affari dell'anno 2021 deriva dalle attività di produzione e rivendita di energia.

## Provvedimenti contro il caro energia

Nel corso del 2022 non si sono attenuate le tensioni internazionali, mantenendo uno scenario fortemente rialzista sui prezzi delle *commodities* energetiche. Il legislatore nazionale e ARERA hanno, pertanto, continuato ad introdurre misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti sull'economia.

## Riduzione degli oneri nelle bollette elettriche

Al fine di procedere all'annullamento degli oneri generali di sistema nel primo trimestre 2022, per tutte le utenze, in conformità alle disposizioni dell'articolo 14 del Decreto Sostegni-ter con la deliberazione 35/2022/R/eel l'Autorità ha azzerato gli oneri generali di sistema abrogando gli articoli della deliberazione 635/2021/R/com con i quali aveva precedentemente dato attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 503 e 504, della Legge di Bilancio 2022 (L. 234/2021) e confermato per il primo trimestre 2022 le aliquote degli oneri generali di sistema vigenti a fine 2021.

L'azzeramento delle componenti Asos e Arim è successivamente stato confermato anche per il secondo, terzo e quarto trimestre 2022. In particolare, con le deliberazioni 141/2022/R/com e 295/2022/R/com, l'Autorità ha dato attuazione al decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (cd. "DL Aiuti") recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina, confermando l'annullamento delle componenti tariffarie Asos e Arim per tutte le utenze elettriche per il secondo trimestre 2022 e per il terzo trimestre 2022. Analogamente, con la deliberazione 462/2022/R/com, l'Autorità ha attuato quanto previsto dal DL Aiuti bis, annullando le componenti tariffarie Asos e Arim per tutte le utenze elettriche per il quarto trimestre 2022.

## Bonus sociale

Il DL Taglia prezzi ha dettato disposizioni a sostegno dei clienti finali con riferimento al bonus sociale. In particolare, per il periodo compreso tra il 1° aprile 2022 e il 31 dicembre 2022, il valore ISEE considerato ai fini dell'accesso al bonus sociale è stato innalzato a 12.000 euro, ampliando così la platea di beneficiari che, sulla base di quanto disposto dall'Autorità, precedentemente accedevano al bonus solo in caso di valore ISEE non superiore a 8.265 euro. ARERA e Acquirente Unico, in qualità di Gestore del Sistema Informativo Integrato, sono conseguentemente intervenuti con specifiche disposizioni tecniche e regolatorie per dare attuazione alla norma.

## Bonus sociale integrativo

La Legge di Bilancio 2022 ha previsto per il primo trimestre 2022 un proseguo del rafforzamento del bonus elettrico mediante componente compensativa integrativa (CCI), al fine di minimizzare gli incrementi della spesa per la fornitura sui clienti svantaggiati.

Successivamente, in attuazione del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 (c.d. "DL Energia"), con riferimento al periodo di competenza delle fatturazioni compreso tra il 1° aprile 2022 e il 30 giugno 2022, è stata nuovamente prevista l'applicazione di bonus sociali integrativi, il cui ammontare si somma a quello delle compensazioni già riconosciute ai clienti del settore elettrico in stato di disagio economico/fisico di cui alla deliberazione 63/2021/R/com. Analogamente, con il DL Aiuti e con il DL Aiuti bis, è stata confermata l'applicazione di bonus sociali integrativi anche per il terzo e quarto trimestre 2022. ARERA ha dato attuazione al dettato legislativo in occasione degli aggiornamenti tariffari trimestrali (Delibera 635/2021/R/com, alla Delibera 141/2022/R/com, alla Delibera 295/2022/R/com e alla Delibera 462/2022/R/com).

## Rateizzazioni

L'articolo 6-bis del DL Taglia prezzi ha esteso le disposizioni in materia di rateizzazione in favore dei clienti finali domestici inadempienti, introdotte dall'articolo 1 della Legge di Bilancio 2022, con applicazione della rateizzazione in riferimento alle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2022, anziché fino al 30 aprile 2022 come inizialmente previsto. Il DL Taglia prezzi ha, inoltre, disposto che le imprese con sede in Italia possano richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia, la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a ventiquattro.

Inoltre, l'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, convertito con modificazioni dalla legge 13 gennaio 2023, n. 6, (c.d. "DL Aiuti quater"), consente alle imprese con utenze collocate in Italia di richiedere la rateizzazione degli importi dovuti a titolo di corrispettivo per la componente energetica di elettricità ed eccedenti l'importo medio contabilizzato, a parità di consumo, nel periodo di riferimento compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021, per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023. I fornitori sono obbligati ad offrire una proposta di rateizzazione, previa consegna da parte del cliente finale di una dichiarazione di effettiva disponibilità a stipulare una copertura assicurativa sull'intero credito rateizzato nell'interesse del fornitore di energia rilasciata da un'impresa di assicurazione e in caso di effettivo rilascio della garanzia rilasciata da SACE S.p.A. in favore delle imprese di assicurazione. Tale proposta deve contenere l'ammontare degli importi dovuti, l'entità del tasso di interesse eventualmente applicato (non può superare il saggio di interesse pari al rendimento dei BTP di pari durata), le date di scadenza di ciascuna rata e la ripartizione delle medesime rate, per un minimo di 12 mesi e un massimo di 36 rate mensili.

## Variazioni unilaterali

L'articolo 3 del DL Aiuti bis sospende, fino al 30 aprile 2023, l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte. Il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (c.d. "Milleproroghe") posticipa al 30 giugno 2023 la sospensione dell'efficacia delle suddette clausole ed esclude dall'ambito applicativo dell'articolo 3 le clausole contrattuali che consentono all'impresa fornitrice di energia elettrica di aggiornare le condizioni economiche contrattuali alla scadenza delle stesse, nel rispetto dei termini di preavviso contrattualmente previsti e fermo restando il diritto di recesso della controparte.

Inoltre, l'articolo 3 del DL Aiuti bis prevede l'inefficacia dei preavvisi comunicati per le suddette finalità prima della data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano perfezionate anteriormente all'entrata in vigore del decreto.

## Credito di imposta

Al fine di contenere gli effetti degli incrementi dei prezzi dell'energia elettrica, il DL Taglia prezzi ha previsto il riconoscimento a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, pubblicato per comunicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2017 (c.d. "imprese energivore") e alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari rispettivamente al 25 per cento e al 15 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel primo e secondo trimestre dell'anno 2022. Analoga misura è poi stata confermata anche per il terzo 2022, con il DL Aiuti bis. Il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. "DL Aiuti Ter") e il DL Aiuti quater hanno poi esteso la misura anche al quarto trimestre 2022, con le seguenti modifiche:

- il contributo straordinario spetta alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW nella misura pari al 30 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel quarto trimestre dell'anno 2022;
- il contributo straordinario spetta alle imprese energivore nella misura pari al 40 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel quarto trimestre dell'anno 2022.

Per accedere all'agevolazione è sempre necessario che nel trimestre antecedente a quello per il quale spetta il credito di imposta si sia verificato un incremento dei costi per kWh della componente energia elettrica superiore al 30 per cento rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Inoltre, ai fini della fruizione dei contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, ove l'impresa destinataria del contributo si rifornisca di energia elettrica o di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nell'anno 2019, il venditore, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, deve inviare al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione nella quale è riportato il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante.

## Mercato elettrico

### Disciplina degli sbilanciamenti

Per effetto delle disposizioni della deliberazione 523/2021/R/eel, con la quale ARERA ha implementato la riforma della disciplina degli sbilanciamenti, in attuazione del quadro regolatorio europeo, da 1° aprile 2022 ha trovato applicazione il meccanismo di prezzo singolo per la valorizzazione degli sbilanciamenti di tutte le unità, senza distinzioni in base alle caratteristiche, e l'introduzione di ulteriori corrispettivi per il mancato rispetto degli ordini di dispacciamento per le unità abilitate. Il prezzo di sbilanciamento è posto pari al prezzo della zona di mercato; ai soli fini della determinazione dei prezzi di sbilanciamento, si considerano due macrozone: Nord, corrispondente alla zona di mercato Nord; Sud, corrispondente a tutte le altre zone di mercato non incluse dalla macrozona Nord e diverse da quelle estere.

Il Corrispettivo di non arbitraggio è stato esteso anche alle unità abilitate.

### Corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto

Con Delibera 504/2021/R/eel ARERA ha confermato l'utilizzo del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (CCC) per il quadriennio 2022-2025, in alternativa ai diritti di trasmissione di lungo termine (LTTR), di cui all'articolo 30 del Regolamento 2016/1719.

Inoltre, con Delibera 506/2021/R/eel, l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto, per l'anno 2022, che rispetto all'anno precedente recepisce l'adeguamento alla nuova configurazione zonale vigente dal 1° gennaio 2021.

### Procedimenti sanzionatori per strategie di programmazione non diligenti

Con Delibera 507/2022/R/eel, l'Autorità ha adottato il provvedimento prescrittivo nei confronti di CVA Energie in materia di strategie di programmazione non diligenti.

In particolare, sulla base degli esiti del supplemento di istruttoria avviato con delibera 217/2021/R/eel, l'Autorità ha ritenuto necessario confermare il provvedimento prescrittivo adottato nei confronti di CVA Energie con la deliberazione 489/2017, rivedendo le modalità di valorizzazione degli sbilanciamenti, al fine di tener conto del possibile risparmio di spesa derivante dagli eventuali effetti positivi per l'intero sistema degli sbilanciamenti in controfase. Inoltre, l'Autorità delega a Terna la quantificazione della prescrizione con applicazione della nuova metodologia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi in controfase rispetto al "segno reale" del sistema a tutti gli sbilanciamenti effettivi, e non solo a quelli oltre la soglia di diligenza. La regolazione delle partite economiche deve avvenire con le seguenti tempistiche:

- entro l'ultimo giorno del mese di ottobre 2022, Terna deve procedere alla determinazione delle partite economiche;
- entro il sedicesimo giorno lavorativo del mese di novembre 2022, si deve procedere alla eventuale liquidazione delle partite economiche. Nel caso in cui dal ricalcolo effettuato da Terna dovesse derivare un importo pari a zero, nessuna prescrizione dovrà ritenersi adottata dall'Autorità nei confronti della Società, con la conseguente archiviazione del procedimento. Terna ha, quindi, riquantificato la richiesta di restituzione in 9,269 mln €.

## Mercato della capacità

Il 28 dicembre 2021 Terna ha avviato il mercato secondario previsto dalla Disciplina del Mercato della Capacità approvata con D.M. 28 giugno 2019. Le sessioni sono svolte con cadenza mensile, a valere per il mese di consegna successivo, al fine di permettere agli operatori di rinegoziare gli impegni assunti a ridosso del periodo di consegna effettivo. Durante le sessioni di mercato è consentito l'abbinamento tra offerte relative a zone di mercato nazionali differenti, nel rispetto dei limiti di transito.

## Vendita al dettaglio

### Corrispettivo Mercato Capacità

Dal 1° gennaio 2022, trova applicazione il corrispettivo a copertura dell'onere netto di approvvigionamento della capacità, sostenuto dagli utenti del dispacciamento in base a valori definiti trimestralmente da Terna. Nei confronti dei clienti finali, il corrispettivo di capacità è applicato come segue:

- per il servizio di maggior tutela, il corrispettivo è incluso e quantificato dall'Autorità nell'elemento PD del corrispettivo PED;
- per le offerte PLACET del mercato libero, la determinazione del corrispettivo spetta ad ARERA, mentre le relative modalità di applicazione sono stabilite dal venditore;
- per le altre offerte del mercato libero, vige la libertà del venditore di quantificazione e di scelta delle modalità di addebito al cliente finale.

## Elenco venditori

In data 17 novembre 2022, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 80-82, della Legge 124/2017, è entrato in vigore il decreto n. 164 "Regolamento recante criteri, modalità e requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai sensi dell'Articolo 1, comma 81, della legge 4 agosto 2017, n. 124" (cd. "Elenco venditori"), che reca modalità e requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali.

In particolare, sono tenute all'iscrizione nell'Elenco venditori tutte le imprese che svolgono attività di vendita nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica, quali CVA Energie, in quanto l'iscrizione ne costituisce titolo abilitativo. Sono, invece, escluse le imprese che operano nel mercato della vendita al dettaglio di energia elettrica esclusivamente in qualità di esercenti il servizio di maggior tutela. Per perfezionare l'iscrizione, le imprese di vendita dovranno presentare apposita domanda, compilando i modelli che sono stati pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con decreto direttoriale del 16 gennaio 2023, prot. 1294. Tale domanda deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di adozione del decreto direttoriale in esame, ossia entro il 16/4/2023. Nelle more, CVA Energie risulta comunque provvisoriamente iscritta nell'Elenco venditori in quanto impresa di vendita accreditata in qualità di controparti commerciale dei clienti nel Sistema Informativo Integrato.

## Perdite di rete

Con la Delibera 117/2022/R/eel, l'Autorità, a conclusione del procedimento di consultazione n. 602/2021, ha delineato le principali linee di intervento per la revisione dei fattori percentuali convenzionali di perdita da applicare ai fini del *settlement* del servizio di dispacciamento ai clienti finali per il biennio 2022-2023.

In particolare, per l'anno 2022, l'Autorità non ha apportato modifiche al valore del fattore di perdita, così da non generare eventuali problematiche ai contratti di fornitura già siglati per l'anno di competenza 2022. Dal 1° gennaio 2023, il fattore percentuale convenzionale di perdita per i punti di prelievo in bassa tensione definito nella Tabella 4 del TIS, sarà pari al 10%.

## Codice Offerta

Con la Delibera 135/2022/R/com e s.m.i, l'Autorità ha disposto che, a partire dal 1° ottobre 2022, a ciascun punto di prelievo e riconsegna nel Registro Centrale Ufficiale (RCU) del SII sia abbinato un codice offerta standardizzato.

Quest'ultimo è composto da 32 caratteri e contiene informazioni sintetiche su alcune delle caratteristiche dell'offerta (quali, la controparte commerciale, la *commodity*, la tipologia di prezzo, ...), in modo tale da permettere al cliente finale di confrontare la spesa annua associata al contratto di fornitura in essere con la spesa delle altre offerte pubblicate sul Portale stesso.

## Agevolazioni a seguito di eventi sismici

Con Delibera 34/2022/R/com, ARERA ha prorogato le agevolazioni di natura tariffaria a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia e nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Florio, negli anni 2016 e 2017. In particolare, in attuazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2022, è stata disposta la proroga, fino al 31 dicembre 2022, delle agevolazioni di natura tariffaria, previste dalle Delibere 252/2017/R/com e 429/2020/R/com.

## Codice di condotta commerciale

In attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 in materia di diritti contrattuali dei clienti finali, l'Autorità, con la Delibera 289/2022/R/com, ha modificato il codice di condotta commerciale prevedendo che:

- nei contratti di fornitura e nelle schede sintetiche siano esplicitate le modalità e i termini per il pagamento delle fatture, nel rispetto della normativa vigente, nonché l'assenza di oneri per la ricezione delle fatture medesime;
- la stima della spesa annua sia aggiornata mensilmente, anziché trimestralmente, con il conseguente aggiornamento mensile delle schede di confrontabilità e delle schede sintetiche.

## Servizio a tutele graduali per le Microimprese

Con la delibera 208/2022/R/eel, l'Autorità ha dettato le disposizioni per l'erogazione del servizio a tutele graduali per le microimprese del settore dell'energia elettrica, di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza). In particolare, l'Autorità ha provveduto a disciplinare l'ambito di applicazione, le condizioni di erogazione, nonché le modalità di assegnazione e le tempistiche del relativo servizio.

Come per il servizio a tutele graduali per le piccole imprese, l'Autorità ha deciso di individuare gli esercenti il servizio mediante lo svolgimento di procedure concorsuali, le quali si sono svolte nel corso del terzo trimestre 2022. Gli aggiudicatari dovranno erogare il STG Microimprese dal 1° aprile 2023 al 31 dicembre 2026.

Di conseguenza, a partire dal 1° aprile 2023, cesseranno di essere rifornite nel servizio di maggior tutela:

- le microimprese titolari unicamente di punti di prelievo connessi in bassa tensione tutti con potenza contrattualmente impegnata inferiore o pari a 15 kW;
- i clienti finali, diversi da quelli di cui al precedente punto 1), titolari di punti di prelievo in bassa tensione per l'illuminazione pubblica, per alimentare pompe di calore e per gli altri usi [art. 2.3 lett. b) o c)], purché tali punti siano tutti con potenza contrattualmente impegnata inferiore o pari a 15 kW.

Con l'occasione, l'Autorità ha precisato che rientrano nel servizio a tutele graduali per le microimprese, oltre alle piccole imprese e alle microimprese con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW, anche i clienti finali titolari di punti di prelievo in bassa tensione per l'illuminazione pubblica, per alimentare pompe di calore e per gli altri usi [art. 2.3 lett. b) o c)], purché tali punti siano tutti con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW.

CVA Energie non ha partecipato alle procedure concorsuali di assegnazione del servizio sopra descritto.



## Rating creditizio

A seguito della cessazione dello stato di emergenza il 30 marzo 2022, l'Autorità ha ritenuto opportuno disciplinare la gestione della garanzia del rating nei contratti di trasporto dell'energia elettrica nei casi di downgrade correlati alla situazione emergenziale da COVID-19 e, in particolare, la conclusione delle deroghe introdotte nel corso nel 2020 e 2021 alla disciplina dei pagamenti e delle garanzie di cui al Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica ("CTTE").

Con la Delibera 210/2022/R/com, l'Autorità ha previsto di individuare un periodo di dodici mesi successivi al termine dello stato di emergenza durante il quale l'utente del trasporto possa continuare ad avvalersi nei contratti di trasporto di energia elettrica, anche posteriormente al venire meno dello stato di emergenza, del giudizio di rating oggetto di downgrade precedentemente emesso con tale motivazione come eventualmente confermato dalla stessa agenzia. In altre parole, gli utenti del trasporto che, al termine del periodo di deroga di dodici mesi disposto dalla Delibera 81/2021/R/com, abbiano ricevuto una conferma del downgrade da parte dell'agenzia di rating in ragione del contesto congiunturale connesso alle misure contenitive dell'epidemia da COVID-19, potranno continuare a beneficiare delle deroghe alla disciplina dei pagamenti e delle garanzie di cui al CTTE fino al 31 marzo 2023.

## Concessioni idroelettriche

L'articolo 7 della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, entrata in vigore il 27 agosto 2022, interviene sul testo dell'art. 12 del d.lgs. 79/99 recante disposizioni in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica.

In particolare, è meglio precisato che le procedure di assegnazione devono svolgersi in ogni caso secondo parametri competitivi, equi e trasparenti, sulla base di un'adeguata valorizzazione economica dei canoni concessori e di un'adeguata valorizzazione tecnica degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e degli interventi di recupero della capacità di invaso, con la previsione di un congruo indennizzo, da porre a carico del concessionario subentrante, che tenga conto dell'ammortamento degli investimenti effettuati dal concessionario uscente. Al fine di promuovere l'innovazione tecnologica e la sostenibilità delle infrastrutture di grande derivazione idroelettrica, l'affidamento delle relative concessioni può avvenire anche facendo ricorso alle procedure previste dall'articolo 183 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Inoltre, per l'avvio delle gare è fissato il termine di due anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale di definizione delle modalità di svolgimento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2023. Decorso tale termine, e comunque in caso di mancata adozione delle leggi regionali, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, propone l'esercizio del potere sostitutivo dello Stato ai fini dell'avvio delle procedure di assegnazione, prevedendo che il 10% dell'importo dei canoni concessori resti acquisito al patrimonio statale.

Per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche che prevedono un termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2024, ivi incluse quelle già scadute, le regioni possono consentire la prosecuzione dell'esercizio della derivazione, stabilendo l'ammontare del corrispettivo che i concessionari devono versare alla regione, per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre due anni dall'entrata in vigore della Legge per la concorrenza 2021, tenendo conto, ai fini della congrua quantificazione dei corrispettivi e di altri oneri aggiuntivi da porre a carico del concessionario uscente, del vantaggio competitivo derivante dalla prosecuzione del rapporto concessorio oltre il termine di scadenza.

## Risorse umane

Nel corso dell'anno 2022 l'organico medio di CVA Energie è stato di 62 persone (61 persone negli anni 2021 e 2020). Parimenti l'organico puntuale al 31 dicembre 2022 è di 62 persone (61 persone al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA Energie tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2022:

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2021
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	-	-	-	-	6
Impiegati	55	3	(3)	-	-	-	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>3</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>61</b>

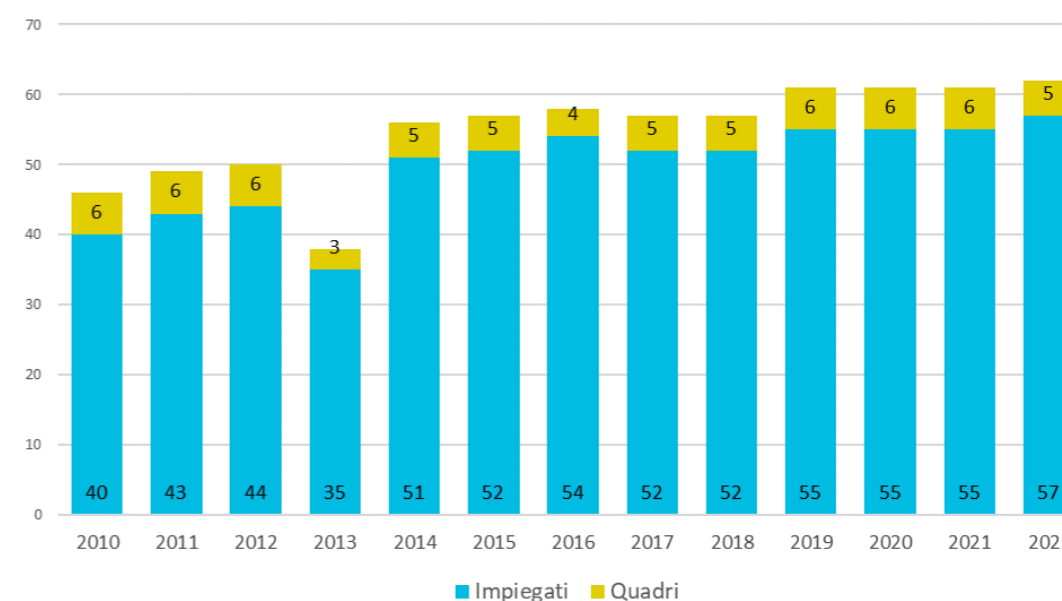
	Consistenza al 31 dicembre 2021	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2022
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	(1)	-	-	-	5
Impiegati	55	3	(1)	-	-	-	57
Operai	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>3</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62</b>

Nel corso del 2021 si sono registrate 3 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive e negative dal Gruppo e 3 cessazioni lavorative. Nel corso del 2022 si sono registrate 3 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive e negative dal Gruppo e 2 cessazioni lavorative. Le 3 assunzioni (3 impiegati) a tempo indeterminato sono state effettuate per la sostituzione di lavoratori con cessazione nel periodo 2021-2025 e sono state effettuate presso le Unità operative Funzione Servizio di Maggior tutela (n. 1 risorsa) e Area Commerciale – Ufficio clienti Retail Mercato Libero (n. 2 risorse).

Tra il 2020 e il 2021 non si è registrata alcuna variazione di organico medio ed effettivo, mentre tra il 2021 e il 2022, si è registrata una variazione di organico medio ed effettivo di 1 addetto, comportando un passaggio dai 61 dipendenti del 31 dicembre 2021 ai 62 dipendenti (così composti: 5 quadri, 57 impiegati) del 31 dicembre 2022, tutti regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico. La ripartizione dei dipendenti di CVA Energie al 31 dicembre 2022 vede la preponderanza del genere femminile rappresentato al 31/12/2022 da 40 risorse rispetto alle 62 risorse totali.

Si riporta, altresì, di seguito nella tabella la composizione per categoria professionale (quadri e impiegati) nonché l'evoluzione rispetto agli esercizi precedenti:

CVA Energie - Consistenza del Personale



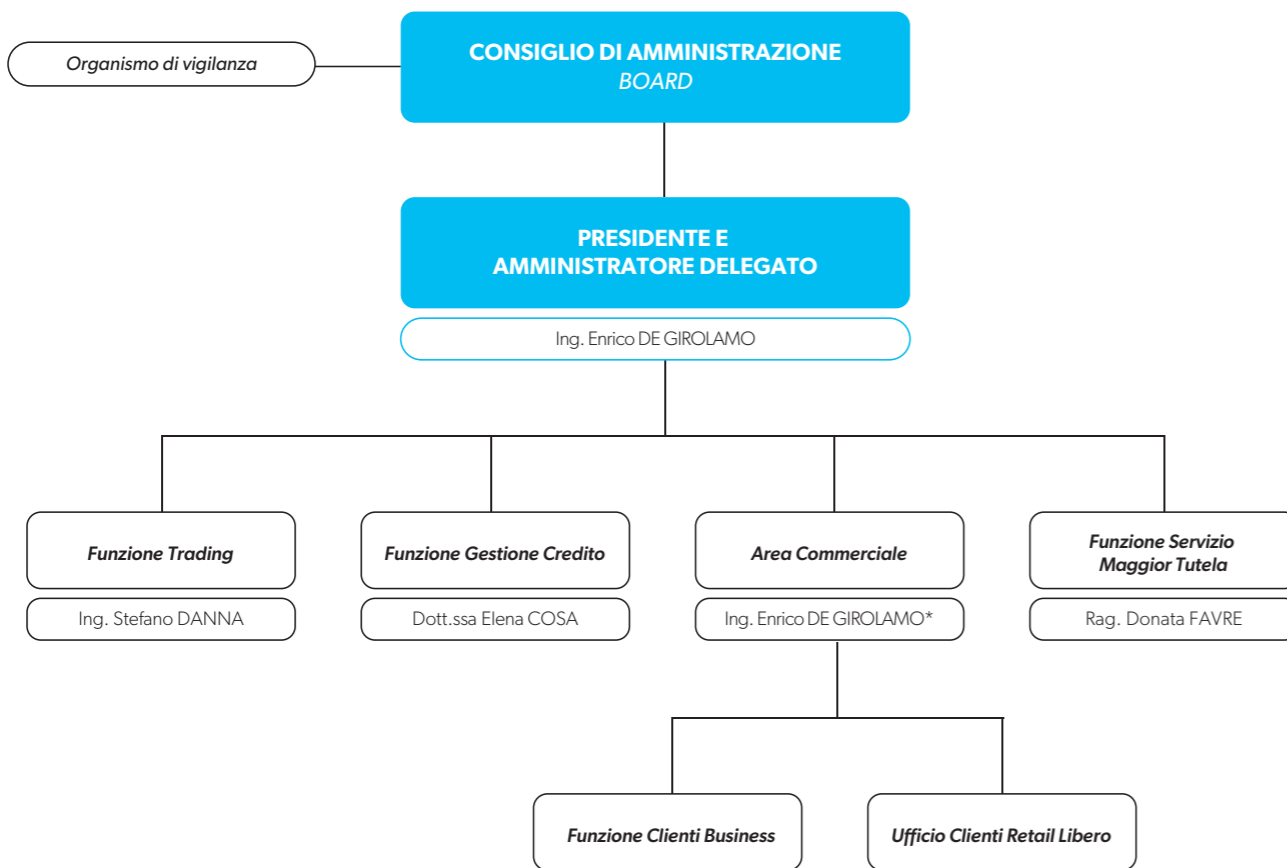
Nel corso del 2022 sono state lavorate complessivamente 97.527 ore (96.332 ordinarie e 1.195 straordinarie) corrispondenti a 1.579 ore (1.558 ordinarie e 21 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Le ore lavorate nel 2021 erano complessivamente 97.130 ore (96.034 ordinarie e 1.096 straordinarie) corrispondenti a 1.603 ore (1.583 ordinarie e 20 straordinarie) medie lavorate mentre le ore lavorate complessivamente nel 2020 erano 98.582 ore (97.629 ordinarie e 953 straordinarie) corrispondenti a 1.618 ore (1.601 ordinarie e 17 straordinarie) medie lavorate.

Dei 62 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022, 51 (49 a fine 2021 e 49 a fine 2020) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 4 (4 a fine 2021 e 7 a fine 2020) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 7 (7 a fine 2021 e 5 a fine 2020) per il mantenimento del TFR in azienda e nessun neoassunto (1 a fine 2021 e 0 a fine 2020), fruendo dei 6 mesi per manifestare le proprie intenzioni, non ha ancora espresso la sua scelta.

## Organigramma

Al 31 dicembre 2022 l'organigramma di CVA Energie è il seguente:



## Piano assunzioni

Nella riunione del 29 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione di CVA Energie ha confermato l'aggiornamento del Budget Assunzioni 2021-2025 deliberato dalla Controllante portandolo da 12 risorse a 14 risorse che, al netto degli ingressi effettuati nel 2021, si attesta in 11 posizioni residue. Si tratta di:

- 2 posizioni già autorizzate nei Budget Assunzioni precedenti al 2021 riconducibili a necessità incrementali;
- 3 posizioni per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico;
- 1 posizione in affiancamento per turnover collegata al Piano Strategico;
- 4 posizioni per sostituzioni di lavoratori con data di cessazione prevista entro il 2025;
- 1 posizione conseguente all'applicazione della legge n. 68/1999 sul collocamento obbligatorio.

## Relazioni industriali

CVA Energie continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2020-2022, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, verbale e integrazione COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, modello relazioni industriali, prestiti Arca, integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, lavoro agile, istituzione qualifica assistente *senior* categoria BS superiore, accordo quadro premio di risultato triennio 2022 – 2024;
- verbali a livello di singola società: formazione sul rischio aggressione 2020, formazione *teamwork* e gestione del conflitto, sistema di allertamento JARVIS, integrazione verbale progressioni di carriera, formazione sicurezza in azienda 2022-2023, premio di risultato anno 2020 cassa 2021, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, premio di risultato anno 2022 cassa 2023.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, dal 2020 sono stati siglati e aggiornati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

## Formazione

Oltre alla normale attività formativa di ingresso, che ha interessato il personale neoassunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno. Il numero delle persone formate nell'anno 2022 è di seguito indicato:

- formazione professionale – 37 addetti;
- formazione linguistica – 9 addetti.

In particolare, nel corso dell'anno 2022, la Funzione QSA ha curato direttamente la formazione e l'aggiornamento obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. Tra i diversi corsi effettuati si segnalano i più significativi: formazione e aggiornamento per addetti antincendio, formazione e aggiornamento primo soccorso e BLS/D, aggiornamento addetti e preposti funi, formazione all'uso dei DPI di III categoria anticaduta, aggiornamento dirigenti, preposti e lavoratori, aggiornamento RLS, oltre alla formazione neoassunti curata direttamente da personale qualificato del S.P.P.. Per l'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro, sono stati organizzati corsi di aggiornamento per l'utilizzo delle Piattaforme di Lavoro Elevabili (PLE), autocarro con gru, macchine agricole e forestali, ponteggi, carrelli elevatori, per un totale di 67 partecipanti.

# Ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

## Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del codice civile

### La gestione del rischio nel Gruppo CVA

E' stato sviluppato a livello di Gruppo, e dunque anche per CVA Energie, un modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management (ERM)*, in particolare al *framework Committee of Sponsoring Organizations (COSO)*, il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, al fine di valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

In particolare, nel corso degli anni, è stato aggiornato tale modello in un'ottica di miglioramento continuo, considerando non solo gli eventi di rischio di breve-medio termine ma anche quelli impattanti i *target* industriali e strategici nel lungo termine, nonché le tematiche ESG e di sostenibilità in senso lato. La metodologia di *risk mapping* e *risk scoring* adottata dal Gruppo CVA assegna un indice di rilevanza al rischio in funzione della valutazione di impatto, probabilità di accadimento e livello di controllo. Il Modello di Rischio Aziendale, sviluppato sulla base delle *best practices* di settore ed internazionali, ricomprende in un *framework* integrato le diverse tipologie di rischio caratterizzanti il *business* in cui il Gruppo opera:

- rischi legati all'ambiente esterno, dipendenti dalle condizioni di mercato e dell'ambiente competitivo all'interno del quale il Gruppo opera, nonché dall'evoluzione del contesto politico, normativo e regolamentare;
- rischi operativi, legati ai processi interni, strutture e sistemi di gestione aziendale, in particolare con riferimento alle attività di produzione di energia elettrica e commercializzazione di *commodity* e servizi;
- rischi strategici, relativi alla definizione ed implementazione degli indirizzi strategici della Società.

In particolare, con il coordinamento della Funzione *Risk Management*, i responsabili delle diverse aree aziendali individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di *Risk Self Assessment*, fornendo una prima indicazione delle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, nella quale i rischi vengono prioritizzati in funzione dello *scoring* risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi. I risultati dell'ERM sono oggetto di comunicazione al Consiglio di Amministrazione, e sono utilizzati dalla Direzione Generale come elementi informativi finalizzati alla predisposizione degli aggiornamenti al piano strategico.

## Rischi legati al contesto normativo esterno

Una potenziale e rilevante fonte di incertezza per la Società deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sul funzionamento dei mercati, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi.

La Società, con riferimento a tali potenziali rischi, opera una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni volto a ricercare momenti di confronto e a valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse.

Per un dettaglio degli impatti normativi dell'esercizio si rimanda al capitolo specifico sull' Evoluzione del quadro normativo del presente fascicolo.

In particolare, si segnala:

- l'impatto in termini di onerosità operativa dei provvedimenti contro il caro energia (Bonus sociale, Rateizzazioni, Annullamento delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema, Sospensione delle variazioni unilaterali delle condizioni economiche e Credito d'imposta);
- l'esonero dall'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 175/2016 (cosiddetta Madia o TUSP), ai sensi dell'articolo 52, comma 1 bis, del DL Aiuti.

## Rischi strategici

CVA Energie si colloca nel percorso di crescita globale intrapreso dal Gruppo, ponendosi come primario obiettivo il consolidamento dell'ambito tipico in cui opera, ossia nella commercializzazione dell'energia, tramite l'ampliamento dell'acquisizione dei clienti *retail* in uscita dal mercato di maggior tutela e l'ottimizzazione del portafoglio dei clienti *business*.

Inoltre, nel proprio percorso di sostenibilità, la Società contribuisce agli obiettivi del Gruppo che ha definito una strategia integrata con cui coniuga la crescita aziendale con la sostenibilità ambientale e sociale, definendo degli obiettivi specifici di sostenibilità.

Il rischio di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi strategici potrebbe comportare sia impatti economico finanziari per effetto di una minore crescita della marginalità del Gruppo, sia impatti di natura reputazionale, per il fatto di disattendere le aspettative degli *Stakeholders*. Tra i principali fattori di rischio tipici delle Società di vendita e *trading* e, quindi, di CVA Energie, che gravano sui diversi ambiti di sviluppo si citano, incertezze sulla evoluzione normativa e regolatoria, eventi esterni non prevedibili come la pandemia da COVID-19 o il conflitto Russia-Ucraina, con conseguenti impatti sulla redditività delle iniziative a piano.

Si segnala che per la valutazione ed il monitoraggio degli obiettivi strategici il Gruppo ha istituito nella Controllante, da aprile 2022, l'Area strategie innovazione e sostenibilità che include l'Ufficio Pianificazione e Analisi Strategica.

Il processo di *Enterprise Risk Management*, durante le attività annuali di *risk assessment* monitora i rischi collegati con gli obiettivi strategici e di sostenibilità e li sottopone alla Direzione al fine di prioritizzare le eventuali azioni correttive.

## Rischio Sicurezza delle Informazioni

I sistemi IT e TLC supportano la quasi totalità delle attività e dei processi aziendali della Società; parte dei dati archiviati sono di particolare rilevanza come le informazioni commerciali e le informazioni personali di, ad esempio, clienti, fornitori di servizi e dipendenti. Il funzionamento di questi sistemi e reti informatiche e tecnologiche, nonché la capacità di elaborazione e di conservazione dei dati in modo sicuro, sono fondamentali per le attività della Società.

Il recente aumento delle minacce alla sicurezza dei sistemi e delle reti ha alzato il livello di attenzione ed *engagement* da parte della Direzione e delle strutture aziendali preposte. Incidenti e violazioni dei sistemi potrebbero compromettere riservatezza, integrità e disponibilità di tali dati e causare, a titolo esemplificativo, l'accesso illecito ai dati da parte di terzi non autorizzati, l'uso improprio di informazioni, l'alterazione/furto/perdita/distruzione di dati/risorse finanziarie, l'impossibilità di accedere ai dati ed eventuali interruzioni operative. I medesimi eventi potrebbero anche comportare controversie, sanzioni pecuniarie e interdittive, nonché costi operativi e di altra natura.

Al fine di ridurre questo rischio, nel corso dell'anno 2022 sono state ottenute le seguenti certificazioni:

- **la certificazione ISO/IEC 27001:** la norma ISO 27001 è lo *standard* internazionale che fornisce specifiche e requisiti per gestire, monitorare, controllare e migliorare la sicurezza delle informazioni. Nel corso del 2022 sono proseguite con efficacia le attività per l'implementazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS – *Information Security Management System*); consolidati i risultati della *gap analysis* è stato realizzato il primo *risk assesment* verticale "sistemi IT e TLC" ed è iniziata la messa a terra delle azioni di trattamento. Nei mesi di settembre ed ottobre si sono svolte le visite da parte dell'ente certificatore e nel mese di novembre 2022, CVA Energie ha ottenuto la certificazione, parimenti alla Controllante;
- **la certificazione ISO/IEC 27701:** la norma ISO 27701 è lo *standard* internazionale che fornisce il quadro del sistema di gestione delle informazioni sulla privacy (PIMS). La ISO supporta le organizzazioni nella gestione dei dati personali, fornendo metodologie di lavoro in grado di supportare il rispetto dei principi Privacy cogenti; la ISO è strettamente sinergica e correlata con la ISO 27001 in quanto si basa sui medesimi requisiti. Nei mesi di settembre ed ottobre si sono svolte le visite da parte dell'ente certificatore e nel mese di novembre 2022, CVA Energie hanno ottenuto la certificazione, parimenti alla Controllante.

Inoltre, nel corso del 2022 è stato avviato il progetto di *Business Continuity* finalizzato al miglioramento del livello di continuità operativa dei servizi IT/TLC. Le attività finora realizzate sono inoltre allineate al recente aggiornamento della ISO 27001:2022, che inserisce a pieno titolo la continuità operativa ICT tra i requisiti che entreranno in vigore nei prossimi anni.

La conformità alle norme ISO comporta numerose azioni di adeguamento e miglioramento tra cui il rispetto di specifiche policies, piani e procedure interne, la regolazione puntuale e *risk based* degli accessi alle informazioni, valutazioni approfondite inerenti la vulnerabilità dei sistemi e degli applicativi volte ad identificare gli *asset* più critici, attività di formazione e sensibilizzazione ed in generale una gestione integrata ed olistica della sicurezza aziendale per tutti gli *asset*, sia fisici che digitali.

CVA Energie, attraverso i servizi forniti dalla Controllante che centralizza le attività, adotta un'architettura hardware e software ad alta affidabilità. A protezione da eventi dannosi, è presente una soluzione di *disaster recovery* volta al mantenimento della funzionalità dei servizi IT e TLC e del corretto, rapido ed efficiente ripristino dell'operatività degli stessi, nel caso in cui si verifici un evento che ne provochi un'interruzione prolungata.

Investimenti significativi sono stati dedicati anche alla sicurezza della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Questi interventi ridurranno la possibilità di incorrere in guasti e a limitare potenziali attacchi cyber con conseguenze in termini di *business continuity* e qualità dei servizi forniti alla clientela.

Sono, inoltre, in corso sia un costante programma di formazione e informazione per diffondere la cultura della privacy e della *Cyber Security*, anche attraverso simulazioni di *phishing*, per valutare il grado di consapevolezza dei dipendenti, sia il consueto ed opportuno kit formativo dedicato al personale neoassunto.

## Rischi finanziari

### Rischio sui prezzi delle *commodities*

La Società risulta esposta ai rischi di mercato per i volumi di energia elettrica somministrata ai clienti finali e, in misura minoritaria, per quanto concerne la compravendita a breve termine di *futures* e di energia fisica. Tale rischio è identificato come la possibilità che le variazioni dei prezzi di mercato producano variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo fissati con il piano strategico. Questa minaccia è stata recentemente esacerbata dall'aumento della volatilità e dei prezzi delle *commodities* energetiche registrato su tutti i mercati nazionali, europei e internazionali nel 2021 con apice a dicembre e proseguito anche con maggiore intensità nel corso del 2022 con particolari spikes durante il periodo estivo.

Le attività di gestione e controllo sono disciplinate dalla *Energy Risk Policy*, che prevede l'adozione di specifici limiti di rischio in termini di Capitale Economico, coniugati sia in termini di variabilità (VaR) che in termini di massimo *Mark to Market Loss*, e l'impiego di strumenti finanziari derivati comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l'esposizione al rischio prezzo. La politica di indirizzo applicata a CVA Energie da parte del Gruppo CVA è volta, inoltre, a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati, mentre l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi dell'energia.

La Società detiene contratti derivati finanziari e, in minima parte, fisici, finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio. La Società, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonal e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2022 sia all'asta annuale sia alle aste mensili.

### Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto *credit standing* della controparte.

L'esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica. Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del Mercato Libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "*business*" e "*small business*" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del Mercato Libero attivi nel segmento clienti definito "*domestico*" e del mercato della Maggior Tutela, la Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli *standard* di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul Mercato Libero, è stato, altresì, stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti *business* e *small business*.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che le risorse finanziarie della Società non siano sufficienti a permettere il soddisfacimento delle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. La politica di gestione del rischio di liquidità della Società si può definire prudente in quanto viene adottata un'opportuna strategia finalizzata ad evitare criticità ed al raggiungimento dell'obiettivo minimo che è quello di dotare in ogni momento la Società delle risorse finanziarie necessarie.

Tale politica di gestione è stata ulteriormente modificata di recente, a seguito delle problematiche legate alla eccezionale volatilità registrata sui mercati a termine dell'energia, e segue una politica volta a rendere ragionevolmente remoto il rischio di liquidità, attraverso la costante disponibilità di linee di credito irrevocabili, che consentono di poter fare fronte agli impegni finanziari futuri ragionevolmente prevedibili e con l'obiettivo minimo di dotare in ogni momento la Società delle risorse finanziarie necessarie attraverso l'intervento della Controllante. CVA Energie ha sottoscritto con CVA, in data 02 gennaio 2013, e aggiornato nel corso degli esercizi successivi quanto alle condizioni finanziarie, un contratto di conto corrente e convenzione di tesoreria accentrata per effetto del quale si può continuare a gestire, nel corso degli anni, il rischio liquidità senza fare ricorso all'indebitamento bancario, ricorrendo, invece, all'utilizzo dell'affidamento reso disponibile dalla Controllante ed ammontante a 750.000 migliaia di Euro a partire dal mese di agosto dell'esercizio 2022.

## Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

CVA Energie è esposto al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi esclusivamente con riferimento ai tassi dell'area Euro, valuta che rappresenta la totalità dell'indebitamento della Società. CVA Energie risulta essere esposta al rischio tasso di interesse derivante dalla volatilità dei tassi di mercato principalmente in riferimento alla posizione di Tesoreria Accentrata e ai crediti per depositi cauzionali per l'operatività sui *futures* legati alle *commodities*, entrambi indicizzati a tasso variabile. Le suddette esposizioni sono considerate a breve termine.

## Rischio tasso di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro risulta decisamente limitata con la conseguenza che non si configura un rischio sensibile a seguito delle oscillazioni dei tassi di cambio.

## Rischi connessi all'attività commerciale

### Rischio connesso alla concorrenzialità di mercato

I mercati energetici all'interno dei quali la Società opera hanno registrato, nel corso del 2022, variazioni rilevanti in termini di domanda, con una pressione competitiva che permane elevata e con un significativo incremento dei prezzi a seguito del conflitto Russia-Ucraina. Nel mercato elettrico italiano, nel corso del 2022, si è registrato un recupero dei consumi elettrici nei diversi settori rispetto al 2021, anno in parte impattato dalle misure restrittive definite dal Governo italiano per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19. CVA Energie opera nel settore della vendita di energia caratterizzato da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive, oltre alla sempre più massiccia presenza di resellers. Nonostante l'esposizione ai rischi connessi alla concorrenzialità del mercato al dettaglio permanga rilevante, il successo dell'offerta commerciale sul mercato *business* e *retail* beneficia significativamente della natura rinnovabile dell'energia prodotta, della riconosciuta solidità e della *brand reputation* positiva della Società.

### Rischio controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle *commodities* nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dalla Società per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudenziale ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio. Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

- prevenzione: comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto;

- monitoraggio: include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo;
- risposta: comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell'esposizione creditizia associata alla controparte.

## Rischi fiscali

CVA Energie monitora con attenzione tutte le novità fiscali che possano avere impatto sulla gestione.

Con riferimento ai contenziosi tributari in essere che possono comportare per la Società dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi si rimanda a quanto descritto precedentemente in premessa.

In linea generale, oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi, la Società in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio e descritti in modo dettagliato nel proseguo del fascicolo nella Note Illustrative al Bilancio.

# Corporate governance

## Modello Organizzativo e Gestionale

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”*, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell’interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall’art. 6 del suddetto Decreto Legislativo n. 231/2001, l’Organo amministrativo della Società ha deliberato l’approvazione del proprio *“Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”*.

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Parimenti, la medesima Società ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

L’Organismo – dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – ha vigilato sul funzionamento e l’osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all’attenzione del Consiglio di Amministrazione, nell’ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura dell’Organismo di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato la Società, così da valutare costantemente l’adeguatezza e rispondenza del modello organizzativo societario.

Infine, allo scopo di verificare l’attualità degli *standard* di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l’Organismo ha valutato e suggerito gli eventuali adeguamenti necessari, supportando la Società nell’implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell’aggiornamento di quelle vigenti e nell’attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

## Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività poste in essere dalle società del Gruppo CVA – unitamente alla considerazione dell’importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione delle stesse – ha ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L’emissione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione della Controllante ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l’entrata in vigore con un’opportuna delibera dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

# Normativa in tema anticorruzione e trasparenza

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni hanno trovato attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell’ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.Lgs. 97/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all’interno della sezione *“Società Trasparente”* appositamente creata sul sito istituzionale della Controllante.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, le società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o, in alternativa, come per CVA Energie, un suo Referente interno, in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. La Società ha consolidato l’integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all’interno Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Controllante; nel corso del 2022, l’intero impianto è stato sorvegliato, ciclicamente verificato e – all’occorrenza – perfezionato; inoltre è stata costantemente popolata e monitorata la sezione *“Società Trasparente”* sul sito web istituzionale della medesima Controllante, all’interno della quale si trovano le pubblicazioni effettuate ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Infine, tenuto conto che CVA può essere considerata *“società quotata”* ai sensi dell’art. 1, comma 5, e dell’art. 2, comma 1, lett. p), del TUSP in quanto emittente un prestito obbligazionario quotato sul mercato regolamentato di Dublino entro la data del 31 dicembre 2021 - si pone in evidenza che, stante quanto previsto dall’art. 2-bis, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 33/2013, e dall’art. 1, comma 2-bis, della l. 190/2012, non trovano più applicazione gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nei confronti di CVA e delle sue controllate, ad eccezione di Valdigne Energie S.r.l., per la quale, essendo il capitale sociale in parte detenuto da una pubblica amministrazione (i.e. Comune di Pré-Saint-Didier), restano in vigore i suddetti obblighi.

## Protezione dei dati personali

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l’Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy). Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva il GDPR ha previsto la figura del *Data Protection Officer* (DPO) ovvero il Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di sovrintendere alla gestione del trattamento dei dati personali nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali. Il Titolare del trattamento CVA Energie ha nominato un DPO e diversi Referenti privacy. I principali compiti del DPO – con la collaborazione dei Referenti privacy – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l’osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un’adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di privacy, ad esempio in occasione dell’introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le autorità di controllo vi) fungere da punto di contatto per l’autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

# Attività di direzione e coordinamento e rapporti con parti correlate

La Società non detiene partecipazioni di controllo in altre società, mentre è sottoposta al controllo di CVA, che ne detiene direttamente la totalità delle quote. In base agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, così come aggiunti dall'art. 5 D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico CVA.

Nel presente fascicolo informativo vengono evidenziati i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (CVA), con le altre società dalla stessa controllate (CVA EOS S.r.l. a s.u., DEVAL S.p.A. a s.u., Valdigne Energie S.r.l.), nonché con le altre parti correlate.

Le operazioni rientranti nell'attività di direzione e coordinamento concluse nell'esercizio 2022 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, e rientrano nell'ordinario corso degli affari.

In ottemperanza a quanto richiesto dal comma 5 dell'articolo 2497-bis del Codice Civile:

- si rinvia a quanto indicato nell'apposito paragrafo del presente fascicolo per quanto riguarda l'informativa concernente i rapporti intrattenuti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e le società dalla stessa controllate;
- si ribadisce che l'appartenenza al Gruppo CVA ha permesso alla Società di fruire di benefici in tutti i settori della gestione e che, per quanto riguarda gli effetti sul risultato dell'esercizio, gli stessi possono essere considerati positivi in quanto, in assenza di tale appartenenza, riteniamo che la Società non avrebbe potuto esercitare la propria attività se non sopportando maggiori costi.

In particolare, si segnala che il contratto di riaddebito *intercompany* dei servizi resi dalla Controllante in *outsourcing* viene periodicamente rivisto, seguendo i dettami della normativa di settore, utilizzando, per lo più, il criterio di assorbimento delle attività rappresentato dal metodo di rilevazione del tempo dedicato all'erogazione dei servizi, attraverso l'uso di sistemi assimilabili a quanto rappresentato dalle *time-card*.

Tale criterio risulta maggiormente rappresentativo ed ha consentito alla Società di realizzare un risparmio in termini di costi relativi ai servizi in *staff*.

## Rapporti con parti correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti a CVA, nonché con le altre parti correlate, sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio 2022.

## Crediti con parti correlate

Società	2022				2021			
	Attività non correnti	Attività correnti			Attività non correnti	Attività correnti		
	Attività materiali	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi	Attività materiali	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi
<b>Società controllante</b>	<b>327</b>	-	<b>480</b>	-	<b>353</b>	-	<b>402</b>	-
C.V.A. S.p.A.	327	-	480	-	353	-	402	-
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	-	-	<b>701</b>	-	-	-	<b>491</b>	-
DEVAL S.p.A.	-	-	667	-	-	-	467	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	-	-	2	-	-	-	3	-
CVA EOS S.r.l.	-	-	32	-	-	-	21	-
Altre Società Gruppo CVA	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	-	-	<b>5.048</b>	<b>401</b>	-	-	<b>2.031</b>	<b>413</b>
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	-	-	350	-	-	-	288	-
MONTEROSA S.P.A.	-	-	1.139	-	-	-	316	-
CERVINO SPA	-	-	978	149	-	-	258	154
PILA S.p.A.	-	-	1.106	82	-	-	340	85
CASINO DE LA VALLEE S.P.A.	-	-	77	-	-	-	165	-
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE S.P.A.	-	-	607	79	-	-	167	81
FUNIVIE DEL PICCOLO S. BERNARDO S.p.	-	-	520	(12)	-	-	260	85
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	-	32	-	-	-	67	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.	-	-	128	103	-	-	38	8
LE BRASIER S.R.L.	-	-	26	-	-	-	53	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	-	-	24	-	-	-	20	-
ISECO S.p.A.	-	-	10	-	-	-	19	-
AUTOPTORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	-	-	17	-	-	-	10	-
SITRASB S.p.A.	-	-	9	-	-	-	10	-
IN.VA S.P.A.	-	-	12	-	-	-	8	-
FINAOSTA S.p.A.	-	-	11	-	-	-	11	-
<b>Altre società</b>	-	-	<b>2</b>	-	-	-	<b>1</b>	-

I crediti commerciali, sia nei confronti della Controllante che delle altre Parti correlate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto, derivano dalla attività di somministrazione energia effettuata da CVA Energie verso tali soggetti;

I crediti verso CVA per attività immateriali afferiscono ai crediti relativi agli affitti di fabbricati di proprietà della Controllante.

I crediti diversi riguardano la quota di addizionali rimborsate ai clienti rientranti nella definizione di parti correlate a seguito delle ordinanze emesse a fronte del contenzioso addizionali di cui si è dato dettaglio esplicativo in premessa.

## Debiti con parti correlate

Società	2022				2021			
	Passività non correnti	Passività correnti			Passività non correnti	Passività correnti		
		Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi		Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi
<b>Società controllante</b>	<b>284</b>	<b>15.248</b>	<b>21.170</b>	<b>38.532</b>	<b>314</b>	<b>2.043</b>	<b>31.052</b>	<b>5.012</b>
C.V.A. S.p.A.	284	15.248	21.170	38.532	314	2.043	31.052	5.012
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	-	-	<b>3.748</b>	-	-	-	<b>7.484</b>	-
DEVAL S.p.A.	-	-	2.666	-	-	-	4.690	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	-	-	449	-	-	-	371	-
CVA EOS S.r.l.	-	-	633	-	-	-	2.423	-
<b>Altre società Gruppo CVA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	-	-	<b>86</b>	<b>23</b>	-	-	<b>10</b>	<b>23</b>
Altre - Sindaci e Amministratori	-	-	-	23	-	-	-	23

I debiti finanziari verso CVA sono relativi alle poste regolate attraverso il conto corrente di tesoreria accentrata nonché sono riferiti alla linea di credito attivata con la Controllante per far fronte ai rimborsi effettuati ai clienti a seguito del contenzioso addizionali; inoltre risultano in tale voce i debiti per dividendi da riconoscere a CVA.

I debiti commerciali verso CVA riferiscono a debiti per acquisto energia prodotta dagli impianti della Controllante per i mesi di novembre e dicembre 2022 nonché per Acquisito di certificati di Garanzia di Origine

I debiti diversi verso CVA accolgono principalmente il debito verso la Controllante per consolidato fiscale nonché per IVA di Gruppo.

I debiti commerciali verso DEVAL S.p.A. a s.u. riguardano principalmente i debiti per fatture di trasporto energia.

I debiti commerciali verso Valdigne Energie S.r.l. e CVA EOS S.r.l. a s.u. riguardano l'acquisto di energia prodotta dagli impianti di tali società.

## Ricavi e Altri Proventi con parti correlate

Società	2022			2021		
	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
<b>Società controllante</b>	<b>3.289</b>	-	-	<b>1.962</b>	-	<b>6</b>
C.V.A. S.p.A.	3.289	-	-	1.962	-	6
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	<b>1.005</b>	<b>2.495</b>	-	<b>716</b>	<b>495</b>	-
DEVAL S.p.A.	654	2.495	-	467	495	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	31	-	-	21	-	-
CVA EOS S.r.l.	320	-	-	228	-	-
Altre Società Gruppo CVA	-	-	-	-	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	<b>14.983</b>	-	-	<b>8.621</b>	-	-
CERVINO SPA	2.977	-	-	1.624	-	-
MONTEROSA S.P.A.	2.972	-	-	1.343	-	-
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	1.947	-	-	1.159	-	-
PILA S.p.A.	1.678	-	-	922	-	-
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE S.P.A.	1.576	-	-	757	-	-
FUNIVIE DEL PICCOLO S.BERNARDO S.p.	1.328	-	-	768	-	-
CASINO DE LA VALLEE S.P.A.	963	-	-	623	-	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.	535	-	-	342	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	262	-	-	219	-	-
LE BRASIER S.R.L.	253	-	-	211	-	-
IN.VA S.P.A.	137	-	-	147	-	-
ISECO S.p.A.	89	-	-	145	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	117	-	-	139	-	-
SITRASB S.p.A.	64	-	-	106	-	-
FINAOSTA S.p.A.	69	-	-	86	-	-
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	17	-	-	-	-	-
VALECO S.p.A.	(23)	-	-	-	-	-
<b>Altre società</b>	<b>22</b>	-	-	<b>30</b>	-	-

I ricavi delle vendite riferiscono alla somministrazione di energia elettrica a tutte le parti correlate individuate in tabella.

I ricavi verso DEVAL S.p.A. a s.u. contengono la voce relativa ai bonus sociali riconosciuti alla Società dal distributore e da riconoscere a propria volta ai clienti finali.



## Costi ed oneri con parti correlate

Società	2022				2021			
	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Ammortamenti	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Ammortamenti
<b>Società controllante</b>	<b>141.366</b>	-	<b>6.149</b>	<b>54</b>	<b>180.599</b>	-	<b>131</b>	<b>52</b>
C.V.A. S.p.A.	141.366	-	6.149	54	180.599	-	131	52
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	<b>28.058</b>	-	-	-	<b>50.877</b>	<b>10</b>	-	-
DEVAL S.p.A.	17.297	-	-	-	35.173	-	-	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	4.714	-	-	-	7.324	-	-	-
CVA EOS S.r.l.	5.979	-	-	-	8.330	-	-	-
<b>Altre Società Gruppo CVA</b>	<b>68</b>	-	-	-	<b>50</b>	<b>10</b>	-	-

I costi operativi nei confronti di CVA attengono principalmente all'acquisto di energia dalla Controllante nonché all'acquisto dei certificati di garanzia di origine (GO)

I costi operativi verso DEVAL S.p.A. a s.u. attengono ai valori relativi a pedaggi e vettoriamenti passivi addebitati dal distributore del Gruppo per l'attività di somministrazione energia ai clienti finali

Gli oneri finanziari sono rappresentati principalmente dagli interessi passivi sul contocorrente di tesoreria accentrata stipulato con la Controllante.

## Quote proprie

Alla data del 31 dicembre 2022 CVA Energie non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né di quote proprie né di azioni della Controllante.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2023 La Società ha continuato a perseguire l'obiettivo di raggiungere i *target* previsti nel piano industriale approvato dal Gruppo di cui è parte, con riferimento all'operatività nella fornitura di energia elettrica a clienti finali, pur nelle difficoltà presentate dall'attuale contesto di mercato, caratterizzato da una volatilità molto elevata del prezzo dell'energia elettrica. L'andamento mostrato nel primo trimestre dell'anno, sia in termini di volumi somministrati che di POD serviti dimostra una crescita importante rispetto ai dati cristallizzati nel bilancio d'esercizio 2022. Il numero di POD serviti in regime di mercato libero alla fine del primo trimestre 2023 supera gli 85.000, con un aumento complessivo del 9% rispetto ai 78.588 somministrati al termine dell'esercizio 2022.

Per quanto riguarda l'operatività nell'*Energy Management* nell'anno 2023 è avvenuta la rinegoziazione dei contratti di vendita energia *intercompany* attraverso i quali CVA Energie acquista l'energia prodotta dalle società del Gruppo; sulla base delle valutazioni effettuate in ordine all'andamento di mercato al fine di verificare la congruità del prezzo di cessione dell'energia elettrica nonché delle analisi prospettiche condivise dalle Parti in relazione ai livelli di produzione di energia elettrica attraverso gli impianti del gruppo e dell'andamento del mercato *baseload* per l'anno 2023, è stato individuato un importo pari a 102,5 €/MWh, per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023 per la vendita dell'energia elettrica.

Il portarsi della crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto Russia – Ucraina, rende complesso nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare dal perdurare della crisi internazionale. In tale scenario la Società monitora quotidianamente l'evolversi della situazione, aggiornando i possibili scenari di rischio per le proprie attività e individuando, laddove possibile, azioni di mitigazione.

## Altre informazioni

### Certificazioni DNV, ISO/IEC 27001

Nell'anno 2022 CVA Energie, insieme alla Controllante, ha ottenuto la certificazione, attraverso un processo di verifica seguito dai capi Funzioni direttamente coinvolti dalle nuove norme:

- ISO/IEC 27001, sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS);
- ISO/IEC 27701 sistema di gestione delle informazioni sulla privacy (PIMS).

## Deliberazione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 19 del TUSP

Si segnala che la Delibera del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ha stabilito di "individuare per l'anno 2022 e per il successivo triennio 2022-2024 gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale", dettando per le società del Gruppo CVA "il mantenimento nell'anno 2022 e in quelli successivi di un livello spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell'equilibrio economico di bilancio".

## Elenco delle sedi secondarie

CVA Energie, al 31 dicembre 2022, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO), esercita la propria attività nelle sedi di:

- Aosta, Via Monsignor Duc, 3;
- Aosta, Via Clavalité 8;
- Morgex, Via Valdigne 57;
- Pont Saint Martin, Via Resistenza 4.

Per il Consiglio di Amministrazione  
il Presidente e Amministratore Delegato

Ing. Enrico De Girolamo

## BILANCIO AL 31/12/2022

### Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2022		Anno 2021	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	(1)	1.623.957.482	19.275.755	623.122.708	11.298.595
<b>Altri ricavi e proventi</b>	(2)	3.552.388	2.499.859	965.843	494.628
<b>TOTALE RICAVI (A)</b>		<b>1.627.509.869</b>		<b>624.088.551</b>	
<b>Costi operativi</b>					
<b>Costi per materie prime e servizi</b>	(3)	1.450.942.890	169.419.965	614.048.518	231.471.499
<b>Costi del personale</b>	(4)	4.039.711	-	4.052.988	-
<b>Altri costi operativi</b>	(5)	1.623.318	350	164.264	10.455
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI (B)</b>		<b>1.456.605.919</b>		<b>618.265.771</b>	
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)</b>		<b>170.903.950</b>		<b>5.822.780</b>	
<b>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</b>		<b>3.337.804</b>		<b>(10.529.931)</b>	
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>					
<b>Ammortamenti</b>	(6)-(12)	130.027	53.802	117.279	52.000
<b>Accantonamenti e svalutazioni</b>	(7)	1.308.311	-	(317.226)	-
<b>TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)</b>		<b>1.438.338</b>	<b>-</b>	<b>(199.947)</b>	<b>-</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)</b>		<b>169.465.613</b>		<b>6.022.728</b>	
<b>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</b>		<b>3.337.804</b>		<b>(10.529.931)</b>	
<b>Gestione finanziaria</b>					
<b>Proventi finanziari</b>	(8)	496.057	-	293.617	5.799
<b>Oneri finanziari</b>	(8)	6.733.616	6.148.533	245.169	131.090
<b>TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)</b>		<b>(6.237.559)</b>		<b>48.449</b>	
<b>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</b>		<b>-</b>		<b>-</b>	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE - EBT (A-B+/-C+/-D)</b>		<b>163.228.054</b>		<b>6.071.176</b>	
<b>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</b>		<b>3.337.804</b>		<b>(10.529.931)</b>	
<b>Imposte sul reddito</b>	(9)	56.844.740	-	1.189.887	-
<b>Risultato netto delle attività in continuità</b>		<b>106.383.313</b>		<b>4.881.290</b>	
<b>Risultato netto delle attività cessate</b>		<b>-</b>		<b>-</b>	
<b>RISULTATO NETTO DEL PERIODO</b>		<b>106.383.313</b>		<b>4.881.290</b>	

# Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2022	Anno 2021
<b>Risultato del periodo (A)</b>	(23)	<b>106.383.313</b>	<b>4.881.290</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)</b>			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(23)	(18.778.898)	(96.814.649)
- Quota della variazione di fair value imputabile a costo della copertura dei flussi finanziari (cost of hedging)		(76.641.439)	(6.992.816)
<b>Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)</b>		<b>(95.420.337)</b>	<b>(103.807.466)</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)</b>			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(23)	62.792	(278)
<b>Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)</b>		<b>62.792</b>	<b>(278)</b>
<b>Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)</b>		<b>(95.357.545)</b>	<b>(103.807.744)</b>
<b>Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)</b>		<b>11.025.769</b>	<b>(98.926.454)</b>

# Situazione Patrimoniale e Finanziaria: ATTIVO

Importi in Euro	Note	Anno 2022		Anno 2021	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività non correnti</b>					
<b>Attività materiali</b>	(10)-(12)	632.094	327.420	562.693	353.375
<b>Attività immateriali</b>	(11)	4.754	-	-	-
<b>Partecipazioni</b>	(13)	118	-	118	-
<b>Crediti commerciali</b>	(17)	-	-	591.942	-
<b>Attività per imposte anticipate</b>	(14)	79.542.065	-	44.523.636	-
<b>Derivati non correnti</b>	(20)	1.308.636	-	4.658.743	-
<b>Altre attività non correnti</b>	(15)	2.822.499	-	2.308.513	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>84.310.165</b>		<b>52.645.646</b>	
<b>Attività correnti</b>					
<b>Rimanenze</b>	(16)	33.732	-	36.204	-
<b>Crediti commerciali</b>	(17)	155.346.276	6.228.189	77.969.686	2.924.178
<b>Crediti per imposte sul reddito</b>	(18)	-	-	18.531	-
<b>Altri crediti tributari</b>	(19)	6.294.035	-	12.980.676	-
<b>Derivati correnti</b>	(20)	245.792.144	-	91.954.473	-
<b>Attività finanziarie correnti</b>		-	-	201	201
<b>Altre attività correnti</b>	(21)	255.743.342	400.661	153.306.583	413.289
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	(22)	5.396.160	-	1.820.420	-
<b>Totale attività correnti</b>		<b>668.605.690</b>		<b>338.086.775</b>	
<b>Attività classificate come possedute per la vendita</b>		-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>752.915.855</b>		<b>390.732.421</b>	

# Situazione Patrimoniale e Finanziaria: PASSIVO

Importi in Euro	Note	Anno 2022		Anno 2021	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale		3.000.000	-	3.000.000	-
Altre riserve		(176.212.017)	-	(83.295.117)	-
Utili/(Perdite) accumulate		6.659.972	-	6.659.972	-
Risultato netto dell'esercizio		106.383.313	-	4.881.290	-
<b>Totale patrimonio netto</b>	(23)	<b>(60.168.731)</b>		<b>(68.753.855)</b>	
<b>PASSIVITA'</b>					
<b>Passività non correnti</b>					
Benefici ai dipendenti	(24)	476.757	-	560.029	-
Fondi per rischi ed oneri	(25)	22.012.774	-	26.516.941	-
Passività per imposte differite	(14)	1.067	-	-	-
Derivati non correnti	(20)	117.887.121	-	49.736.165	-
Passività finanziarie non correnti	(12)-(29)	434.763	284.391	397.413	314.244
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>140.812.482</b>		<b>77.210.548</b>	
<b>Passività correnti</b>					
Benefici ai dipendenti	(24)	66.386	-	110.385	-
Debiti commerciali	(26)	76.547.049	25.004.272	86.585.656	38.546.653
Debiti per imposte sul reddito	(27)	47.848.098	34.177.300	1.269.554	1.136.460
Altri debiti tributari	(28)	4.736.007	4.497.374	3.994.988	3.875.966
Derivati correnti	(20)	198.715.193	-	113.875.747	-
Passività finanziarie correnti	(12)-(29)	339.058.428	339.013.606	173.315.850	173.286.346
Altre passività correnti	(30)	5.300.943	25.165	3.123.548	27.456
<b>Totale passività correnti</b>		<b>672.272.104</b>		<b>382.275.728</b>	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>752.915.855</b>		<b>390.732.421</b>	

## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva cost of hedging	Utili/(Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
<b>Al 1° gennaio 2021</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>13.766.455</b>	<b>(101.666)</b>	<b>4.425.215</b>	-	<b>6.659.972</b>	<b>6.822.622</b>	<b>35.172.598</b>
<b>Riparto utili / (perdite) 2020</b>	-	-	1.822.622	-	-	-	-	(1.822.622)	0
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	(5.000.000)	(5.000.000)
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio</b>	-	-	-	(278)	(96.814.649)	(6.992.816)	-	-	(103.807.744)
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	4.881.290	4.881.290	4.881.290
<b>Altri movimenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Al 31 dicembre 2021</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>15.589.077</b>	<b>(101.944)</b>	<b>(92.389.435)</b>	<b>(6.992.816)</b>	<b>6.659.972</b>	<b>4.881.290</b>	<b>(68.753.855)</b>
<b>Al 1° gennaio 2022</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>15.589.077</b>	<b>(101.944)</b>	<b>(92.389.435)</b>	<b>(6.992.816)</b>	<b>6.659.972</b>	<b>4.881.290</b>	<b>(68.753.855)</b>
<b>Riparto utili / (perdite) 2021</b>	-	-	2.440.645	-	-	-	-	(2.440.645)	0
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.645)	(2.440.645)
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio</b>	-	-	-	62.792	(18.778.898)	(76.641.439)	-	-	(95.357.545)
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	106.383.313	106.383.313	106.383.313
<b>Altri movimenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Al 31 dicembre 2022</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>18.029.722</b>	<b>(39.152)</b>	<b>(111.168.332)</b>	<b>(83.634.255)</b>	<b>6.659.972</b>	<b>106.383.313</b>	<b>(60.168.731)</b>

# Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2022	Anno 2021
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	106.383.313	4.881.290
Imposte sul reddito	56.844.740	1.189.887
Interessi passivi finanziari netti	6.237.559	(48.449)
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	(4.387.625)	10.342.010
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	13.199	55.908
Ammortamenti delle immobilizzazioni	130.027	117.279
Svalutazioni crediti	2.358.132	(129.305)
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	(9)	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(129.841.593)	(75.700.696)
<b>Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari</b>	<b>37.737.743</b>	<b>(59.292.077)</b>
<b>Variazione del CCN</b>		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(79.142.780)	(14.950.506)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(10.038.607)	32.789.836
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(101.189.992)	(153.268.021)
	(8.360.761)	(5.528.899)
<b>Variazioni del CCN</b>	<b>(190.371.379)</b>	<b>(135.428.690)</b>
<b>Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN</b>	<b>(152.633.636)</b>	<b>(194.720.767)</b>
<b>Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN</b>		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(116.541)	(1.187.846)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(63.723)	(159.494)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(513.985)	126.265
<b>Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN</b>	<b>(694.250)</b>	<b>(1.221.075)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione operativa (A)</b>	<b>(153.327.887)</b>	<b>(195.941.842)</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(199.418)	(64.370)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(4.754)	-
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	-	-
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(204.172)</b>	<b>(64.370)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Interessi incassati/(pagati)</b>	<b>(3.307.626)</b>	<b>169.198</b>
<b>Mezzi di terzi</b>	<b>160.415.425</b>	<b>197.708.593</b>
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	152.523.000	195.910.000
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	7.892.425	1.798.593
<b>Mezzi propri</b>	<b>-</b>	<b>(5.000.000)</b>
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	-
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	(5.000.000)
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>157.107.799</b>	<b>192.877.791</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>3.575.740</b>	<b>(3.128.421)</b>
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>	<b>1.820.420</b>	<b>4.948.841</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>5.396.160</b>	<b>1.820.420</b>

# NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

## Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA Energie per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2023. La Società ed il Gruppo CVA, di cui fa parte, opera nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società a responsabilità limitata a socio unico, ha la sua sede legale presso Châtillon (Aosta), in Via Stazione, 31.

Sussistendo i presupposti di cui all'articolo 2364 del Codice civile ed in osservanza dello Statuto sociale, ci si è avvalsi della facoltà di approvazione del bilancio nei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio in ragione delle incertezze normative sull'applicazione dei meccanismi di contribuzione straordinaria previsti per le società operanti nel settore dell'energia.

## Forma e Contenuto del Bilancio

Il bilancio individuale della Società al 31 dicembre 2022 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

A tale proposito, si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2022", a cui si rimanda.

Il bilancio è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il Conto Economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico separato e complessivo, dal Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative.

La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati, salvo diversa indicazione, in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di euro.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute. Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio o l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

La Società utilizza la c.d. "*net presentation*" per la rappresentazione del margine di negoziazione dell'attività di *trading* sull'energia elettrica all'interno dello schema di Conto Economico, ritenendo che tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell'operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario).

Inoltre, nel contesto del Conto Economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

# Sintesi dei Principali Principi Contabili

## Continuità Aziendale

Il bilancio dell'esercizio 2022 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che CVA Energie continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui CVA Energie è esposta, inclusi gli effetti derivanti dalla volatilità dei mercati a seguito delle tensioni nell'est dell'Europa e dei conseguenti effetti sui prezzi di materie prime ed energia;
- i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
- le variazioni delle condizioni di *business* anche in relazione alle dinamiche competitive;
- i mutamenti delle norme legislative e regolatorie;
- gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità).

Sulla base di tali fattori, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per CVA Energie.

## Attività Materiali di Proprietà

### Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento della vita utile, della sicurezza o della produttività del bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto Economico separato quando sostenuti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Immobilizzazioni materiali	2022 (Aliq. medie)
<b>Voci di bilancio</b>	
Attrezzature industriali e commerciali	10,00%
Impianti generici	8,0%
Migliorie su beni di terzi	5,56%
Altri beni	18,01%

Per la determinazione delle aliquote medie si è tenuto conto anche dei cespiti interamente ammortizzati, ma ancora iscritti nelle immobilizzazioni. Il valore contabile di ogni elemento di immobili, impianti, macchinari e di ogni componente significativo inizialmente rilevato viene interamente svalutato quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione; il valore contabile viene invece eliminato al momento della dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a Conto Economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

## Attività Immateriali di Proprietà

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa (successivamente "CGU"). La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Le attività immateriali iscritte nelle immobilizzazioni hanno un valore residuo nullo e nel periodo non sono stati, dunque, registrati ammortamenti.

## Diritti d'uso su Beni di Terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

## Perdita di valore di Attività non Finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

La Società basa il proprio test di *impairment* su *budget* dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi *budget* e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel Conto Economico separato nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto del Conto Economico separato salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

## Partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e *joint venture*) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value* attraverso il Conto Economico separato (FVTPL).

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

## Strumenti Finanziari derivati e Hedge Accounting

### Rilevazione iniziale e Valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti a termine, *commodity swap* o *commodity future*) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti ibridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (*fair value*) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'*Hedge Accounting*, le coperture sono di due tipi:

- *Fair value Hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività, di una passività o di un impegno irrevocabile attribuibile ad un particolare rischio;
- *Cash flow Hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività, di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l'*Hedge Accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. Ai sensi dell'IFRS 9 la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura è lo stesso di quello risultante tra la quantità dell'elemento coperto e quella sottostante allo strumento di copertura.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente nel Conto Economico separato.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'*Hedge Accounting* sono contabilizzate come segue:

#### **Coperture di Fair value (Fair value Hedge)**

L'utile o la perdita derivante dalle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati nel Conto Economico separato. L'utile o la perdita derivanti dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modificano il valore contabile di tale posta e vengono rilevati nel Conto Economico separato.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

#### **Coperture dei Flussi di Cassa (Cash flow Hedge)**

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura, mentre la componente *forward* è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata nella riserva di "*cost of hedging*".

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono riclassificati a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

#### **Valutazione del Fair value**

Come specificato, la Società valuta gli strumenti finanziari derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- **Livello 1** – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2** – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello gerarchico in cui è classificato l'*input* di più basso livello utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value*.

## Compensazione di Attività e Passività

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando contemporaneamente:

- esista un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

## Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore. I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al *fair value*. Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

## Crediti e Debiti Commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere/pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo "Uso di stime" per maggiori dettagli).

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione e continuano ad essere iscritti al valore nominale corrispondente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

## Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che, in funzione delle loro caratteristiche, possono essere distinti in programmi "*a contributi definiti*" e programmi "*a benefici definiti*".

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.



Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (c.d. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni sostitutive delle ex agevolazioni tariffarie (c.d. "sconto elettricità") concesse agli ex dipendenti assunti entro una certa data successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto.

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime").

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati nel Conto Economico complessivo (tali componenti non vengono mai riclassificati nel Conto Economico separato nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati nel Conto Economico separato;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati nel Conto Economico separato tra gli oneri finanziari.

## Fondi Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo e attendibilmente stimabile, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto Economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa si rinvia allo specifico paragrafo nell'ambito di "Uso di stime".

## Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

La Società è impegnata nella somministrazione di energia a clienti finali, nonché nella compravendita di energia all'ingrosso. In tali ambiti, il trasferimento del controllo è generalmente identificato rispettivamente nel momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti).

La Società agisce in qualità di "Principale" negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di un corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari. La Società considera, inoltre, se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Nel successivo paragrafo "Uso di stime" vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

## Altri Proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

## Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

## Proventi e Oneri Finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie e gli utili e le perdite di cambio. I proventi finanziari vengono rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività;
- i dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso che, normalmente, corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Gli oneri finanziari, quali gli interessi e gli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti, sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui maturano.

## Imposte sul Reddito

### Imposte Correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono rilevate anch'esse a Patrimonio Netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

### Imposte Differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori contabili.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili imponibili fiscali futuri sufficienti a consentire l'utilizzo della riduzione fiscale. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il loro recupero. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del Conto Economico separato sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto Economico separato e, quindi, nel Patrimonio Netto o nel Conto Economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

## Criteria di Conversione delle Poste in Valuta Estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

## Uso di Stime

Il bilancio d'esercizio è predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, che richiedono il ricorso a stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dalla Società. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime, ai sensi dello IAS 8, sono rilevati nel Conto Economico separato nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

## Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica ogni qualvolta le circostanze o gli eventi lo richiedano. In particolare, in presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni *reporting date* per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il c.d. test di *impairment*, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU, ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

È necessario registrare una perdita di valore (*impairment loss*) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa, qualora il valore recuperabile superi il valore contabile, non è necessario operare alcuna rilevazione.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato attraverso il metodo dello sconto dei flussi finanziari operativi ad un tasso espressivo del costo-opportunità del capitale, secondo l'approccio denominato nella prassi professionale *Unlevered Discounted Cash Flow*. Le proiezioni dei flussi finanziari dei primi cinque anni sono basate sul più recente *budget* o piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. Le proiezioni dei flussi finanziari per i periodi successivi sono ottenute applicando alle estrapolazioni delle proiezioni quinquennali un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato. La previsione dei flussi finanziari si basa sui dati di pianificazione operativa della Società, che tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su presupposti individuali a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari. Il costo del capitale della Società viene determinato con il metodo del WACC (*weighted average cost of capital*), così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento per la Società (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'*impairment test* condotto dal *Management* siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

## Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata dagli amministratori, con il supporto di esperti tecnici, al momento dell'acquisto. La Società effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

## Valutazione degli Strumenti Finanziari Derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. In particolare, gli strumenti finanziari derivati su *commodities* utilizzati dalla Società sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dalla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla Società, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Per ulteriori dettagli vedasi anche la Nota "SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING".

## Rilevazione dei Ricavi per Vendita di Energia Somministrata

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile.

I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano in parte su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico.

## Valutazione dei Certificati di Garanzia d'Origine

La valutazione degli aggiustamenti necessari per allineare il portafoglio di Certificati di Garanzia d'Origine acquisiti agli effettivi consumi di energia da fonte rinnovabile degli utenti, si basa sui prezzi espressi dai mercati al 31 dicembre. Eventuali scarti tra tali prezzi e il prezzo realmente concordato al momento effettivo della transazione, sono considerati di competenza dell'esercizio in cui avverrà la transazione stessa.

## Fondo Rischi su Crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale. La Società utilizza una matrice per calcolare le "*expected credit loss*" (ECL) per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si differenziano in base al numero di giorni di scaduto ed alla classe di clientela. La classe di clientela rappresenta un gruppo omogeneo di clienti secondo alcuni criteri (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento) giudicati correlati all'ammontare delle perdite storicamente rilevate.

La matrice si basa sui tassi di insolvenza storici osservati dalla Società. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

## Benefici ai dipendenti

Come più sopra specificato, il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Cost Method*). Tale metodologia considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche che vengono annualmente elaborate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato *pro-rata temporis* sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il *pro-rata temporis*, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati nel Conto Economico complessivo.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

## Fondi Rischi ed Oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *Management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del *Management* della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

## Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato

I crediti commerciali per i quali sono state concesse dilazioni oltre i 12 mesi sono stati valutati al loro costo ammortizzato. Laddove l'accordo di rateazione non preveda il riconoscimento di interessi espliciti, l'effetto finanziario è stato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ad un tasso pari a quello normalmente applicato alla messa in mora dei clienti. La differenza tra il valore nominale del credito e il suo costo ammortizzato è stata imputata a riduzione dei relativi ricavi. Valutazioni differenti in merito al tasso di attualizzazione potrebbero variare le risultanze di bilancio.

## Passività per *Leasing* e diritti d'uso su Beni di Terzi

La determinazione del valore della passività per *leasing* e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di *leasing*, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto. Il valore del diritto d'uso e della relativa passività è calcolato utilizzando un tasso di attualizzazione che si basa su assunzioni e stime. Valutazioni differenti potrebbero variare le risultanze di bilancio.

## Capitalizzazione/Differimento Costi

Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di:

- probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri;
- effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

## Imposte sul Reddito (Correnti e Differite)

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale. Nell'effettuare tali valutazioni, il *Management* si basa sui più recenti *budget* e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di *impairment* delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo. Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

## Assenza di un Principio o di un'interazione Applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, gli Amministratori definiscono, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

## Principi Contabili di recente Emanazione

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2022

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2022.

## Contratti onerosi - Costi di adempimento di un contratto - Modifiche allo IAS 37

Un contratto oneroso è un contratto in base al quale i costi non discrezionali per adempiere alle obbligazioni previste dal contratto (cioè i costi che non possono essere evitati in forza dell'esistenza del contratto) superano i benefici economici che si prevede di ricevere in base ad esso.

Le modifiche specificano che nel valutare se una commessa è onerosa o in perdita, un'entità deve includere i costi che si riferiscono direttamente a una commessa per la fornitura di beni o servizi, compresi sia i costi incrementali (ad esempio, i costi della manodopera diretta e dei materiali) sia l'allocazione dei costi direttamente correlati alle attività di commessa (ad esempio, l'ammortamento delle attrezzature utilizzate per adempiere alla commessa e i costi di gestione e supervisione della stessa). I costi generali e amministrativi non si riferiscono direttamente a una commessa e sono esclusi a meno che non siano esplicitamente addebitati alla controparte in base al contratto.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2022.

## Riferimento al Quadro concettuale - Modifiche all'IFRS 3

Le modifiche sostituiscono il riferimento a una versione precedente del Quadro concettuale dello IASB con un riferimento alla versione attuale pubblicata a marzo 2018, senza modificarne significativamente i requisiti.

Le modifiche aggiungono un'eccezione al principio di rilevazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali per evitare il problema di potenziali utili o perdite "del secondo giorno" derivanti da passività e passività potenziali che, al di fuori del contesto di un'aggregazione aziendale, rientrerebbero nell'ambito di applicazione dello IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali o dell'IFRIC 21 Tributi. L'eccezione prevede che le entità applichino i criteri dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, rispettivamente, invece del Quadro concettuale, per determinare se esiste un'obbligazione attuale alla data di acquisizione. Le modifiche aggiungono anche un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non possono essere rilevate alla data di acquisizione.

In conformità alle disposizioni transitorie, le modifiche saranno applicate in modo prospettico, ossia alle aggregazioni aziendali che si verificano dopo l'inizio dell'esercizio in cui applica per la prima volta le modifiche (data di applicazione iniziale).

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, in quanto non sono emerse attività, passività o passività potenziali rientranti nell'ambito di applicazione di tali modifiche nel corso del periodo.

## Immobili, impianti e macchinari: Proventi prima dell'uso previsto - Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

L'emendamento vieta alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, qualsiasi ricavo derivante dalla vendita di elementi prodotti mentre si porta l'attività nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare nel modo previsto dal management. L'entità deve invece rilevare nel conto economico i proventi della vendita di tali elementi e i costi di produzione degli stessi.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio in quanto non vi sono state vendite di tali elementi prodotti da immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso all'inizio o dopo il primo periodo presentato.

## IFRS 1 Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards* - Società controllata come prima adozione

La modifica consente a una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di valutare le differenze cumulative di conversione (di valuta) utilizzando gli importi riportati nel bilancio consolidato della controllante, sulla base della data di transizione agli IFRS della controllante, se non sono state apportate rettifiche per le procedure di consolidamento e per gli effetti dell'aggregazione aziendale in cui la controllante ha acquisito la controllata. Questa modifica si applica anche a una società collegata o a una *joint venture* che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, in quanto, pur trattandosi di una prima adozione, non esistevano casistiche di poste in valuta estera.

## IFRS 9 Strumenti finanziari - Commissioni nel test del "10 per cento" per l'eliminazione delle passività finanziarie

La modifica chiarisce quali siano le commissioni che un'entità deve includere nel valutare se le condizioni di una passività finanziaria nuova o modificata siano sostanzialmente diverse dalle condizioni della passività finanziaria originale. Tali commissioni includono solo quelle pagate o ricevute tra il mutuatario e il finanziatore, comprese le commissioni pagate o ricevute dal mutuatario o dal finanziatore per conto dell'altro. Non è stata proposta una modifica simile per lo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, in quanto non vi sono state modifiche degli strumenti finanziari nel corso del periodo.

## IAS 41 Agricoltura - Tassazione nelle valutazioni al *fair value*

La modifica elimina il requisito di cui al paragrafo 22 dello IAS 41, in base al quale le entità escludono i flussi di cassa per la tassazione quando valutano il *fair value* delle attività che rientrano nell'ambito dello IAS 41.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, in quanto alla data di chiusura del bilancio non erano presenti attività rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 41.

## Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative alle attività e passività derivanti da una singola operazione	1/1/2023
IFRS 17 (Contratti di assicurazione), incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020	1/1/2023
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili	1/1/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili	1/1/2023
Modifiche allo IFRS 17 Contratti di assicurazione: Prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative	1/1/2023
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2024
Modifiche all'IFRS 16: Passività di leasing in una vendita e retrolocazione	1/1/2024
Modifiche all'IFRS 10 e IAS 28: Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua società collegata o <i>joint venture</i>	Da definire
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Da definire

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dai nuovi Principi/ Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

## Informazioni sulla Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del Conto Economico e dello stato patrimoniale. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

### 1. Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 1.623.957 migliaia (Euro 623.123 migliaia nell'anno 2021).

### Informativa sui ricavi disaggregati

Alla luce della tipologia di settore in cui opera la Società, si propone di seguito una loro suddivisione secondo la natura della prestazione e secondo la tipologia di cliente.

#### Ricavi per natura della prestazione

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>1.623.957</b>	<b>623.123</b>
Vendita di energia elettrica	967.172	426.158
Proventi da attività di hedging su <i>commodities</i> non in HA	544.559	61.741
Corrispettivi per uso del sistema	38.960	22.332
Ricavi per trasporto energia	37.404	103.488
Proventi da attività di <i>trading</i> su <i>commodities</i>	26.099	3.913
Cessione di certificati/titoli energetici	6.951	2.130
Contributi di allacciamento e diritti fissi	2.556	2.731
Prestazioni di servizi	257	631

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 967.172 migliaia nell'anno 2022 (Euro 426.158 migliaia nell'anno 2021) e risultano così composti:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>Vendita di energia elettrica</b>	<b>967.172</b>	<b>426.158</b>
A clienti grossisti	933.388	315.150
A clienti finali - Mercato libero	356.145	120.612
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	14.242	8.692
Effetti coperture su vendite	(336.602)	(18.296)

L'incremento dei ricavi per la cessione di energia all'ingrosso è legato all'incremento delle quotazioni di mercato, considerato anche che il volume di energia fisica intermediata è calato rispetto al 2021 (- 23%). Anche i ricavi di vendita ai clienti finali hanno subito un sensibile incremento legato all'andamento dei prezzi di cessione poiché i volumi ceduti sono stati pressoché costanti.

Gli effetti delle coperture su vendite derivano dalle coperture di *Cash Flow Hedge* stipulate a copertura dei flussi finanziari attesi derivanti dalle vendite di energia.

I proventi da attività di *hedging* su *commodities* non in HA corrispondono ai proventi generati da operazioni appartenenti al portafoglio di *hedging* su *commodities*, ma non contabilizzate con l'*Hedge Accounting* e, quindi, registrati direttamente nel Conto Economico separato.

I corrispettivi per uso del sistema accolgono principalmente il recupero dei costi dei servizi di dispacciamento e degli oneri di sistema nei confronti dei clienti finali. A generare, però, la differenza rispetto al 2021 è stata la contabilizzazione in tale voce del corrispettivo ricevuto per la partecipazione al *Capacity Market* che prevede una remunerazione per la capacità produttiva messa a disposizione di Terna. CVA Energie ha visto remunerare con un corrispettivo fisso la capacità di produzione/importazione per la quale è risultata aggiudicataria nelle aste svoltesi nel 2019. Tale corrispettivo fisso è stato pari ad Euro 11.450 migliaia. Il meccanismo di remunerazione prevede, poi, l'applicazione di un corrispettivo variabile che assume la natura di costo (nel 2022 pari ad Euro 1.276 migliaia) e che è stato classificato tra gli oneri per uso del sistema. Da segnalare che, poiché la capacità di produzione in questione è riferita agli impianti dispacciati di proprietà della Controllante, gli accordi, con questa presi in sede di partecipazione alle aste, prevedono che le sia riconosciuto il 50% dei corrispettivi netti percepiti dagli impianti di sua proprietà. Questa quota per il 2022 è stata pari ad Euro 4.816 migliaia ed è contabilizzata negli Oneri per uso del sistema.

I ricavi per trasporto energia ammontano ad Euro 37.404 migliaia (Euro 103.488 migliaia nell'anno 2021) e fanno riferimento al recupero del costo sostenuto per il trasporto dell'energia nei confronti dei clienti serviti nell'anno. La riduzione registrata è legata all'azzeramento degli oneri generali di sistema disposto da ARERA come misura contro il caro-bollette.

La voce "Risultati da attività di *trading su commodities*" include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading su commodities* pari ad Euro 26.099 migliaia (Euro 3.913 migliaia al 31 dicembre 2021) come evidenziato nella tabella sottostante:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>RISULTATI DA ATTIVITA' DI TRADING</b>	<b>26.099</b>	<b>3.913</b>
Proventi da attività di <i>trading</i>	439.229	398.037
Oneri da attività di <i>trading</i>	413.130	394.124

Il margine ha subito un incremento a fronte delle opportunità che il mercato ha offerto nel corso dell'esercizio.

I ricavi per la cessione di certificati energetici, pari ad Euro 6.951 migliaia (Euro 2.130 migliaia nell'esercizio precedente), si riferiscono alla cessione dei certificati di Garanzia d'Origine, ceduti in parte a clienti in somministrazione (Euro 811 migliaia e 548 migliaia nell'esercizio 2021) e in parte sui mercati all'ingrosso come aggiustamento del portafoglio delle certificazioni in rapporto ai volumi di energia rinnovabile ceduta (Euro 5.989 migliaia e 1.579 migliaia nell'esercizio 2021). La voce accoglie anche la variazione registrata sulla valorizzazione degli aggiustamenti di portafoglio del precedente esercizio (Euro 152 migliaia) sulla base del meccanismo meglio descritto nella nota dedicata all'"Uso di stime". Le variazioni in aumento intervenute sono imputabili prioritariamente ad un sensibile aumento registrato dalle quotazioni di tali certificati sui mercati.

I contributi di allacciamento e diritti fissi sono relativi ai contributi addebitati ai clienti somministrati per le attività di allacciamento, incremento di potenza o simili e non hanno subito variazione degne di nota.

La restante parte delle poste di ricavo afferiscono a prestazioni di servizi collegate all'attività principale di dispacciamento e somministrazione di energia.

#### Ricavi per tipologia di cliente

A complemento dell'informativa di cui sopra, si evidenzia come le attività di cessione di energia a clienti domestici abbia generato ricavi per Euro 33.829 migliaia e quella di cessione a clienti non domestici per Euro 390.943 migliaia, al netto delle poste comuni alle due tipologie di clientela riconducibili principalmente alle poste di sbilanciamento e ad alcune poste legate al meccanismo di perequazione del mercato di maggior tutela.

## 2. Altri Ricavi e Proventi

La composizione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>3.552</b>	<b>966</b>
Rimborsi assicurativi indennizzi e penalità	2.784	647
Sopravvenienze ed insussistenze attive	426	79
Ricavi da recuperi e compensazioni	134	105
Contributi in conto esercizio	80	8
Altri ricavi e proventi	128	127

I "rimborsi assicurativi, indennizzi e penalità" sono costituiti dall'aggregato delle penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, degli indennizzi e bonus sociali ricevuti dai distributori e dei rimborsi assicurativi ricevuti. La differenza rilevata rispetto all'esercizio precedente è da imputare principalmente all'aumento di bonus sociali ricevuti dai distributori.

Le sopravvenienze attive sono dovute essenzialmente ad incassi su crediti mandati a perdita in esercizi precedenti e alla cancellazione di debiti a fronte della loro prescrizione.

I ricavi da recuperi compensazioni si riferiscono ai meccanismi di integrazione dei corrispettivi/indennizzo previsti da CSEA per i venditori operanti nel mercato di maggior tutela. I contributi in conto esercizio si riferiscono principalmente al contributo forfettario per l'addebito del canone RAI in bolletta del 2017, ma percepito solo nel 2022.

Tra gli altri ricavi e proventi confluiscono principalmente le spese legali e di sollecito addebitate ai clienti morosi e gli indennizzi per il "fattore K" riconosciuti da Terna.

## 3. Costi per Materie prime e Servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 1.450.943 migliaia (Euro 614.049 migliaia nell'anno 2021). La loro composizione e movimentazione viene rappresentata nella seguente tabella:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI</b>	<b>1.450.943</b>	<b>614.049</b>
Energia elettrica all'ingrosso	720.634	399.881
Oneri da attività di hedging su <i>commodities</i> non in HA	643.210	76.314
Oneri per trasporto energia	37.497	103.490
Oneri per uso del sistema	30.628	20.777
Costi per servizi	10.156	9.451
Certificati/titoli energetici	6.580	1.682
Contributi di allacciamento e diritti fissi	2.218	2.420
Utilizzo di materiali pubblicitari e di consumo	10	14
Fonti di alimentazione autoveicoli	6	5
Costi per godimento beni di terzi	4	15

#### Energia acquistata all'ingrosso

La voce comprende i costi per l'acquisto di energia elettrica da fornitori nazionali ed esteri, da CVA, sulla Borsa Elettrica e da Terna (con riferimento agli sbilanciamenti). Si segnala che la Società ha rilevato tra gli sbilanciamenti una sopravvenienza attiva, pari a Euro 1.934 migliaia, risultante dall'adeguamento del fondo rischi stanziato nel precedente esercizio a fronte del procedimento ARERA avviato in data 31 maggio 2021 con la Deliberazione 217/2021/e/eel in materia di sbilanciamenti con riferimento all'anno 2016. A seguito dei conteggi e alla relativa fatturazione effettuata da Terna, l'entità del fondo è stata adeguata all'effettivo rischio. Tale posta è da considerarsi come non ricorrente.

L'incremento dei costi di acquisto, in sostanziale costanza di volumi, è da imputare all'aumento delle quotazioni di mercato.

Nell'energia acquistata all'ingrosso sono classificati anche gli effetti delle coperture di *Cash Flow Hedge* stipulate a copertura dei flussi finanziari attesi derivanti dagli acquisti di energia che hanno determinato una correzione dei costi per Euro 112.410 migliaia.

#### Oneri da attività di Hedging su commodities non in HA

La voce rappresenta l'effetto degli strumenti stipulati con finalità di copertura, ma che non sono stati oggetto di contabilizzazione in *Hedge Accounting*.

#### Oneri per Trasporto Energia

Gli oneri per il trasporto di energia fanno riferimento ai costi sostenuti per il trasporto dell'energia sulle reti di distribuzione nazionale e radddebitati puntualmente ai clienti somministrati. In analogia a quanto segnalato sui ricavi, la loro riduzione è collegata all'azzeramento degli oneri generali di sistema disposto da ARERA come misura contro il caro-bollette.

#### Oneri per uso del Sistema

Gli oneri per uso del sistema fanno riferimento al costo sostenuto per il dispacciamento dell'energia elettrica, nonché agli oneri sostenuti per l'uso delle reti di trasmissione. Come accennato nella Nota 1, tra gli oneri trova anche esposizione:

- il corrispettivo variabile dovuto a Terna in forza dei meccanismi di remunerazione della capacità produttiva (Euro 1.276 migliaia);
- la quota di corrispettivi dovuta a CVA (proprietaria degli impianti di cui viene remunerata la capacità) in forza degli accordi con questa presi al momento partecipazione alle aste del *Capacity Market* del 2019 (Euro 4.816 migliaia).

#### Costi per Servizi

Nell'esercizio 2022 i costi per servizi ammontano ad Euro 10.156 migliaia (Euro 9.451 migliaia nell'esercizio 2021).

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dei costi per servizi registrati negli ultimi due esercizi:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>Costi per servizi</b>	<b>10.156</b>	<b>9.451</b>
Servizi da Società del Gruppo	6.078	5.900
Consulenze professionali, commerciali, legali ed amministrative	1.066	716
Corrispettivi per accesso ai mercati	713	677
Pubblicità	676	731
Servizi bancari e postali	532	510
Assicurazioni	530	402
Spese inerenti il personale (mensa, formazione, trasferte)	118	146
Compensi agli Amministratori e ai Sindaci	65	49
Compensi a società di revisione	61	59
Compensi ad Organismo di Vigilanza	5	5
Altre spese per servizi	313	258

La voce principale riguarda i servizi erogati da società del Gruppo CVA, che fanno primariamente riferimento alle spese per i servizi acquistati in *outsourcing* dalla Controllante. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita sezione dedicata ai rapporti con parti correlate inclusa nella Relazione sulla Gestione.

La voce consulenze accoglie i costi per tutti gli incarichi affidati a professionisti esterni in ambito legale, fiscale, amministrativo e commerciale. Le spese per consulenze in ambito commerciale costituiscono la componente principale e rappresentano anche la principale ragione dell'incremento registrato con la loro crescita da Euro 482 migliaia del 2021 ad Euro 856 migliaia del 2022 (+Euro 374 migliaia).

Nei corrispettivi per accesso ai mercati sono contabilizzati tutti gli oneri ed i corrispettivi sostenuti dalla Società per l'accesso e l'operatività sui mercati energetici sui cui essa è attiva.

Sulle assicurazioni si è registrato un incremento legato principalmente ad un incremento generalizzato dei premi tra cui anche i premi per l'assicurazione sui crediti. Le spese inerenti al personale accolgono gli oneri per le prestazioni delle agenzie di lavoro interinale, le spese di trasferta e di formazione, oltre che i costi per la gestione del servizio mensa dei dipendenti.

Nelle altre spese per servizi trovano esposizione le spese di rappresentanza (*gadget*, omaggi, ecc...), le spese di varia natura inerenti alla gestione degli uffici commerciali, i costi per il recupero dei crediti, per la gestione dell'autoparco ed altri servizi diversi

#### Certificati/titoli energetici

I costi per l'acquisto di certificati e titoli energetici ammontano nel 2022 ad Euro 6.580 migliaia (Euro 1.682 migliaia nell'esercizio 2021). Si tratta dei costi sostenuti per l'approvvigionamento dei Certificati di Garanzia di Origine dell'energia da fonte rinnovabile acquistati da CVA e dalle sue controllate, oltre che da fornitori terzi. Il costo di acquisto è integrato anche del costo per il loro annullamento a fronte dei consumi dei clienti somministrati. L'aumento registrato è principalmente da imputare ad un sensibile aumento delle quotazioni dei Certificati sui mercati.

#### Contributi di allacciamento e diritti fissi

I contributi di allacciamento e i diritti fissi sono pari ad Euro 2.218 migliaia (Euro 2.420 migliaia nell'esercizio 2021). Fanno riferimento ai costi sostenuti per le attività svolte dal distributore a fronte di nuovi allacciamenti, incrementi di potenza o simili richiesti dai clienti serviti.

#### Utilizzo di Materiali di Consumo

L'utilizzo di materiali di consumo (determinato come somma delle variazioni di magazzino e degli acquisti dell'anno) ha determinato costi per Euro 10 migliaia (nel 2021 erano stati registrati costi per Euro 14 migliaia).

#### Costi per alimentazioni veicoli

Nell'esercizio sono stati registrati costi per l'alimentazione dei veicoli aziendali (carburanti ed energia elettrica) pari ad Euro 6 migliaia (Euro 5 migliaia nel 2021).

#### Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano ad Euro 4 migliaia nell'anno 2021 (Euro 15 migliaia nell'esercizio 2021). Tali oneri riguardano principalmente i *non lease components* dei contratti di locazione dei veicoli gestiti secondo l'IFRS 16 (tipicamente la quota di IVA indetraibile). In tale voce sono registrati anche i canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 (in ragione della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario) e i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) di contratti, invece, assoggettati all'IFRS 16.

Si riporta di seguito il dettaglio di tale voce:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>Costi per godimento beni di terzi</b>	<b>4</b>	<b>15</b>
Canoni noleggio autoparco	3	1
Affitti e locazioni	-	14
Altri	1	-

## 4. Costi del Personale

Nell'esercizio 2022 il costo del lavoro è risultato complessivamente pari a Euro 4.040 migliaia (Euro 4.053 migliaia nell'esercizio 2021).

Nel dettaglio i costi del personale sono così composti:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>4.040</b>	<b>4.053</b>
Salari e stipendi	2.872	2.901
Oneri sociali	900	866
Trattamento di fine rapporto e altri	193	182
Altri costi del personale	76	105

La tabella sopra esposta evidenzia che la loro composizione ed entità è in linea con l'esercizio precedente, non essendo intervenute variazioni di rilievo nell'organico. Si evidenziano comunque i seguenti eventi:

- si è registrato un aumento della rivalutazione del TFR a causa del rilevante aumento dell'indice di rivalutazione;
- si è registrata una diminuzione degli altri costi del personale dovuta ad un aumento degli utili attuariali registrati sulle passività per benefici ai dipendenti gestiti in ottemperanza allo IAS 19;
- nel corso del 2022 non sono intervenuti passaggi di categoria significativi e le aliquote contributive INPS sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2022	Anno 2021
Quadri	5	6
Impiegati	57	55
<b>TOTALE</b>	<b>62</b>	<b>61</b>

## 5. Altri Costi Operativi

Gli altri costi operativi ammontano complessivamente ad Euro 1.623 migliaia nell'esercizio 2022 (Euro 164 migliaia nell'esercizio 2021).

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio di tali oneri suddivisi per tipologia:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>ALTRI COSTI OPERATIVI</b>	<b>1.623</b>	<b>164</b>
Indennizzi e penalità	2.639	581
Contributi licenze e altri canoni	287	191
Bolli tributi e imposte varie	36	52
Sopravvenienze e insussistenze passive	3	17
Multe sanzione e ammende	(1.403)	(722)
Altri oneri diversi	62	45

La voce "indennizzi e penalità" accoglie gli indennizzi e i "bonus sociali" riconosciuti ai clienti somministrati per inadempienze contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che sono stati erogati dalle società di distribuzione e che vengono rimborsati agli utenti. La sua variazione rispetto all'esercizio precedente (passaggio da Euro 2.639 migliaia dell'esercizio 2022 ad Euro 581 migliaia del presente esercizio), trova una sostanziale corrispondenza in una pari variazione negli indennizzi attivi e dei "bonus sociali" ricevuti dai distributori.

La voce "contributi, licenze e altri canoni" accoglie i contributi pagati nel corso dell'esercizio nei confronti di ARERA, sulla base di quanto previsto dalla Delibera 334/2021/A del 27 luglio 2021, e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 287/1990, art.10, comma 7-ter.

La voce "Bolli, tributi e imposte varie" accoglie primariamente i costi per imposta di bollo sul libro giornale e su fatture e i costi per imposta di registro.

L'importo negativo per sanzioni pari ad Euro 1.403 migliaia nell'esercizio corrente (Euro 722 migliaia negativi nell'esercizio 2021) si riferisce alla proventizzazione del fondo stanziato nel 2020 e relativo a potenziali passività dipendenti dalla potenziale sanzione amministrativa pecuniaria carico della Società derivante dalla chiusura del procedimento sanzionatorio pendente avanti gli Uffici di ARERA. La proventizzazione è conseguente alla chiusura del contenzioso a seguito della sentenza positiva del TAR di Milano (sentenza 1946/2022) che ha annullato la sanzione comminata da ARERA. Tale posta è stata evidenziata quale posta non ricorrente. Per maggiori informazioni sulla proventizzazione, che ha un valore di Euro 1.404 migliaia, si rimanda alla nota numero 25;

Gli altri oneri diversi fanno riferimento a costi di varia natura, tra cui la voce principale è rappresentata dalle quote associative.

## 6. Ammortamenti

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2022 ammontano ad Euro 130 migliaia (Euro 117 migliaia nel 2021). Gli importi più rilevanti si riferiscono ai diritti d'uso sugli immobili in locazione, rilevati tra le attività in osservanza a quanto disposto dall'IFRS 16. Gli ammortamenti sono allineati all'anno precedente anche nella loro composizione.

Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d'uso è disponibile alla nota 12.

## 7. Accantonamenti e Svalutazioni

La voce si attesta ad Euro 1.308 migliaia negativi nell'esercizio 2022 (importo pari a Euro 317 migliaia positivi nell'esercizio 2021). Nell'esercizio 2022, gli accantonamenti e le svalutazioni hanno superato le proventizzazioni di fondi, a differenza dell'esercizio 2021.

Si rilevano, nel 2022, svalutazioni crediti nette per Euro 2.358 migliaia e proventizzazioni nette di fondi rischi per Euro 1.050 migliaia.

Di seguito il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
<b>ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>1.308</b>	<b>(317)</b>
<b>Svalutazioni nette</b>		
Ordinarie	2.358	(129)
Straordinarie	-	-
<b>Accantonamenti netti</b>		
Ordinari	(1.050)	(188)
Straordinari	-	-
Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
<b>SVALUTAZIONI ORDINARIE</b>	<b>2.358</b>	<b>(129)</b>
Svalutazioni di immobilizzazioni	-	-
Svalutazione crediti	3.041	(129)
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	(683)	-
<b>SVALUTAZIONI STRAORDINARIE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Con riferimento alla voce "svalutazioni" la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Nell'esercizio corrente la voce è costituita, per Euro 1.991 migliaia, dalla svalutazione dei crediti commerciali, per Euro 1.050 migliaia dalla svalutazione degli "Altri crediti", quest'ultima volta a svalutare i crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati ai clienti a titolo di addizionale sull'accisa erariale. Tali rimborsi sono frutto delle ordinanze conseguenti alle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA Energie soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi aperti a seguito della dichiarata incompatibilità dell'addizionale erariale con l'ordinamento europeo. Tali crediti sono stati svalutati in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi.



Tale accantonamento risulta bilanciato dalla proventizzazione in seguito descritta.

Nel 2021 la voce "svalutazioni" era costituita dalla proventizzazione ordinaria del fondo svalutazione crediti commerciali (Euro 320 migliaia) e dall'accantonamento per la svalutazione per altri crediti (Euro 191 migliaia - sempre con riferimento ai contenziosi sulle addizionali).

Con riferimento alla voce "accantonamenti per rischi ed oneri" la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
<b>ACCANTONAMENTI ORDINARI</b>	<b>(1.050)</b>	<b>(188)</b>
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	-	-
Proventizzazioni di fondi rischi ed oneri diversi	(1.050)	(188)
<b>ACCANTONAMENTI STRAORDINARI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La proventizzazione registrata nelle poste ordinarie corrisponde al rilascio di Euro 1.050 migliaia, precedentemente citato, del fondo stanziato nel 2019 a copertura dei rischi esistenti sul rimborso dell'addizionale erariale a seguito della sua dichiarata incompatibilità con l'ordinamento europeo. Il concretizzarsi del rischio ha estinto per un valore analogo il rischio coperto dal fondo in analisi determinando, quindi, un suo rilascio a conto economico bilanciato dalla svalutazione dei crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati ai clienti.

Per il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi per rischi ed oneri, nonché per ulteriori informazioni circa la natura dei principali contenziosi, si rimanda alla nota 25.

## 8.Proventi/(Oneri) Finanziari

La gestione finanziaria presenta un saldo netto negativo pari ad Euro 6.238 migliaia (Euro 48 migliaia positivi nell'esercizio 2021). I proventi finanziari, pari ad Euro 496 migliaia, sono costituiti principalmente dagli interessi attivi di mora su crediti commerciali (Euro 175 migliaia), da interessi maturati sui margini depositati a garanzia delle operazioni in derivati sul mercato EEX (Euro 246 migliaia) e dai proventi per la valutazione al costo ammortizzato dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi (Euro 74 migliaia).

Gli oneri finanziari, pari a 6.734 migliaia, sono così costituiti:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>6.734</b>	<b>245</b>
Da imprese controllanti	6.149	131
Interessi su margini mercato EEX	569	106
Oneri da attualizzazione fondi	6	3
Interessi passivi su Leasing IFRS16	4	3
Perdite su cambi realizzate	1	2
Interessi passivi diversi	5	-

Gli oneri verso la Controllante sono il cumulo degli interessi passivi maturati sul conto corrente di tesoreria infragruppo e delle fee e degli interessi sull'apertura di credito concessa da CVA. gli interessi su margini mercato EEX corrispondono agli interessi maturati sulle cd "margin call" poste a garanzia delle operazioni in derivati sul mercato EEX.

## 9.Imposte sul Reddito

La movimentazione delle imposte sul reddito è riportata nella seguente tabella:

Dettaglio imposte sul reddito	Anno 2022	Anno 2021
IRES - esercizio corrente	37.971	3.792
IRES - esercizi precedenti	(1)	9
Imposte straordinarie sul reddito	10.468	-
IRAP - esercizio corrente	6.520	503
IRAP - esercizi precedenti	-	-
<b>TOTALE IMPOSTE CORRENTI (A)</b>	<b>54.958</b>	<b>4.304</b>
IRES	1.807	(2.643)
IRAP	80	(471)
<b>IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE NETTE (B)</b>	<b>1.887</b>	<b>(3.114)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO (A+B)</b>	<b>56.845</b>	<b>1.190</b>

Nel 2022 le imposte correnti presentano un saldo pari ad Euro 54.958 migliaia (Euro 4.304 migliaia nell'esercizio 2021). Nelle imposte correnti sono contabilizzate le imposte sul reddito dell'esercizio e le variazioni su imposte di esercizi precedenti.

Le imposte di esercizi precedenti accolgono le variazioni registrate tra le imposte stimate nei bilanci precedenti e quelle determinate in sede di dichiarazione. Le imposte correnti, oltre ad IRES ed IRAP, comprendono l'imposta straordinaria di solidarietà per l'anno 2022 (Euro 2.815 migliaia) introdotta dalla Legge n. 51/2022 nonché il contributo straordinario previsto dalla Legge n. 197/2022 calcolato sul reddito imponibile 2022 (Euro 7.653 migliaia). Entrambe le contribuzioni straordinarie sono state classificate quali imposte sui redditi, stante la loro finalità e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 12.

Ad incidere sulle imposte correnti IRES è stato ovviamente l'incremento dell'utile ante imposte in parte mitigato dall'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Le imposte anticipate rappresentano un onere di Euro 1.887 migliaia (provento di Euro 3.114 migliaia nell'anno 2021), in quanto l'esercizio ha visto prevalere i rientri su importi temporaneamente non deducibili in esercizi precedenti e deducibili nell'esercizio, rispetto agli stanziamenti (su poste temporaneamente non deducibili).

Non sono presenti movimentazioni delle imposte differite. Su tale punto si confronti quanto indicato alla nota numero 14. Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema è stato inserito in calce anche l'effetto delle contribuzioni straordinarie precedentemente descritte:

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2022	Anno 2021
Risultato prima delle imposte	[A]	163.228	6.071
Onere fiscale teorico	[B]	39.175	1.457
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	50	11.374
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	-	-
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(5.690)	(359)
Differenze permanenti	[G]	626	(1.284)
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>[A+C+D+E+F+G]</b>	<b>158.213</b>	<b>15.802</b>
Imposte correnti	[H/A]	37.971	3.792
<b>Aliquota effettiva IRES</b>	<b>[I]</b>	<b>23,3%</b>	<b>62,5%</b>
Imposte straordinarie	[I]	10.468	-
<b>Aliquota effettiva IRES rettificata</b>	<b>[(I+H)/A]</b>	<b>29,7%</b>	<b>62,5%</b>

## 10. Attività Materiali di Proprietà

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Valore iniziale	481	732	1.213
Fondo ammortamento	(380)	(270)	(651)
<b>Valore netto al 31.12.2021</b>	<b>100</b>	<b>462</b>	<b>562</b>
Incrementi	50	100	150
Ammortamenti	(33)	(97)	(130)
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi		(86)	(86)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	86	86
Riclassifiche	-	-	-
Altri movimenti	(2)	52	49
<b>Totale variazioni nette esercizio 2022</b>	<b>14</b>	<b>56</b>	<b>70</b>
Valore finale	528	799	1.327
Fondo ammortamento	(414)	(281)	(695)
<b>Valore netto al 31.12.2022</b>	<b>114</b>	<b>518</b>	<b>632</b>

Le attività materiali di proprietà risultano complessivamente pari ad Euro 114 migliaia (Euro 100 migliaia al 31 dicembre 2021). La variazione intervenuta nell'anno è originata principalmente, oltre che dalle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 33 migliaia (Euro 24 migliaia al 31 dicembre 2021), anche da nuove acquisizioni di beni per un valore pari ad Euro 50 migliaia. Sono entrati in esercizio Euro 37 migliaia riferiti agli investimenti di mobili e arredi a completamento dell'attività di *restyling* degli sportelli del mercato libero.

Di seguito il dettaglio della loro movimentazione:

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	30	27	196	228	-	<b>481</b>
Fondo ammortamento	(22)	(12)	(120)	(227)	-	<b>(381)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2021</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>77</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>100</b>
Incrementi	-	-	-	-	50	<b>50</b>
Ammortamenti	(1)	(3)	(29)	(1)	-	<b>(33)</b>
Riclassifiche	-	-	37	-	(37)	-
Altri movimenti	-	-	(3)	-	-	<b>(3)</b>
<b>Totale variazioni nette esercizio 2022</b>	<b>(1)</b>	<b>(3)</b>	<b>5</b>	<b>(1)</b>	<b>13</b>	<b>14</b>
Costo storico	30	27	228	228	13	<b>526</b>
Fondo ammortamento	(23)	(14)	(146)	(228)	-	<b>(412)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2022</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>82</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>114</b>

## 11. Attività Immateriali

Come si evince dalla tabella seguente le immobilizzazioni immateriali di proprietà si sono incrementate di Euro 5 migliaia. La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale
Costo storico	2.527	-	<b>2.527</b>
Fondo ammortamento	(2.527)	-	<b>(2.527)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Incrementi	-	5	<b>5</b>
Ammortamenti	-	-	-
<b>Totale variazioni nette esercizio 2022</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
Costo storico	2.527	5	<b>2.532</b>
Fondo ammortamento	(2.527)	-	<b>(2.527)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2022</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

Le attività immateriali, principalmente rappresentate dal sistema informativo di supporto al mercato di maggior tutela, risultano totalmente ammortizzate nel 2018. Il valore netto nelle immobilizzazioni immateriali si riferisce esclusivamente ai lavori in corso per la predisposizione della nuova rete dati per gli Uffici Commerciali.

## 12. Diritti d'uso di Beni Materiali e Relative Passività Finanziarie

Al 31 dicembre 2022 i diritti d'uso su beni materiali ammontano ad Euro 518 migliaia (Euro 462 migliaia al 31 dicembre 2021) e sono principalmente imputabili ai fabbricati in locazione ad uso ufficio (di cui la maggior parte ottenuti in locazione dalla Controllante). I "diritti d'uso su altri beni" si riferiscono agli automezzi a noleggio. La seguente tabella riepiloga le movimentazioni registrate dai diritti d'uso nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su altri beni	Totale
Valore iniziale diritto d'uso	686	46	732
Fondo ammortamento	(242)	(29)	(270)
<b>Valore netto al 31.12.2021</b>	<b>445</b>	<b>17</b>	<b>462</b>
Incrementi per nuovi contratti	88	12	100
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Ammortamenti	(83)	(14)	(97)
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	(45)	(41)	(86)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	45	41	86
Riclassifiche	-	-	-
Altri movimenti	32	21	52
<b>Totale variazioni nette esercizio 2022</b>	<b>36</b>	<b>19</b>	<b>56</b>
Valore finale diritto d'uso	761	38	799
Fondo ammortamento	(279)	(2)	(281)
<b>Valore netto al 31.12.2022</b>	<b>481</b>	<b>36</b>	<b>518</b>
<b>Passività finanziaria iniziale</b>	<b>462</b>	<b>16</b>	<b>478</b>
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Variazioni canoni/nuovi contratti	119	33	152
Rate pagate	(91)	(15)	(106)
di cui:			-
interessi	(11)	(0)	(12)
quota capitale	(80)	(14)	(94)
<b>Passività finanziaria rate 2022</b>	<b>501</b>	<b>35</b>	<b>536</b>
Rateo interessi maturato	-	-	-
<b>Totale passività finanziaria al 31.12.2022</b>	<b>501</b>	<b>35</b>	<b>537</b>
Rate residue			-
Da pagare entro 12 mesi	96	17	113
Da pagare oltre 12 mesi	437	20	457
<b>Riepilogo voci di conto economico</b>			
Interessi maturati nell'esercizio	(11)	(0)	(12)
Ammortamenti	(83)	(14)	(97)
Non lease component	-	(1)	(1)
<b>Totale costi a conto economico</b>	<b>(94)</b>	<b>(15)</b>	<b>(109)</b>

## 13. Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

Euro	Valore a bilancio
<b>Valore netto al 31.12.2021</b>	<b>118</b>
Incrementi	-
Decrementi	-
<b>Totale variazioni nette esercizio 2022</b>	<b>-</b>
<b>Valore netto al 31.12.2022</b>	<b>118</b>

La voce partecipazioni, pari ad Euro 118 al 31 dicembre 2022 e invariata rispetto all'esercizio precedente, risulta così composta:

- Euro 35 afferenti alla partecipazione detenuta nella società Cooperativa Elettrica GIGNOD - C.E.G.;
- Euro 83 afferenti alla partecipazione detenuta nella società Cooperativa Forza e Luce di Aosta.

## 14. Attività per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti alle "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2022	Anno 2021
<b>Imposte anticipate a fronte di:</b>		
<b>Svalutazione crediti commerciali ed altri</b>	<b>-</b>	<b>1.275</b>
Ø IRES	-	1.275
<b>Premi ed altri benefici al personale</b>	<b>53</b>	<b>86</b>
Ø IRES	53	86
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>4.101</b>	<b>4.673</b>
Ø IRES	3.528	4.020
Ø IRAP	573	653
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	<b>75.381</b>	<b>38.457</b>
Ø IRES	64.844	33.081
Ø IRAP	10.537	5.376
<b>Altre imposte anticipate</b>	<b>6</b>	<b>32</b>
Ø IRES	6	32
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>79.542</b>	<b>44.524</b>
Ø IRES	68.432	38.495
Ø IRAP	11.110	6.029
<b>Imposte differite a fronte di:</b>		
<b>Premi ed altri benefici al personale</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>
Ø IRES	(1)	-
Ø IRAP	-	-
<b>Totale imposte differite</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>
Ø IRES	(1)	-
Ø IRAP	-	-
<b>Totale imposte anticipate / (differite) nette</b>	<b>79.541</b>	<b>44.524</b>
<b>Variazione netta</b>	<b>35.017</b>	<b>43.216</b>
di cui:		
Ø A Conto Economico	(1.887)	3.114
Ø A Patrimonio Netto	36.904	40.102

Le "attività per imposte anticipate", iscritte in bilancio in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 79.542 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 44.524 migliaia al 31 dicembre 2021). La variazione registrata nell'anno è sostanzialmente imputabile alla contabilizzazione degli effetti fiscali delle operazioni su derivati per la copertura del rischio di prezzo dell'energia secondo il c.d. "Hedge Accounting". Al pari del risultato delle operazioni di copertura stessa, anche l'effetto fiscale ha avuto impatto sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico complessivo senza impatti sul Conto Economico. Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto di seguito illustrato nella nota illustrativa n. 20, relativa agli strumenti finanziari derivati.

L'altro effetto di rilievo, con impatto sul conto economico, è stato l'azzeramento delle poste anticipate sulla svalutazione crediti stante l'incertezza della loro recuperabilità: l'anzianità dei crediti sottostanti la conseguente incertezza circa lo stato della loro prescrizione mette in dubbio la deducibilità delle future perdite.

## 15. Altre Attività non Correnti

La voce in esame, pari ad Euro 2.822 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.309 migliaia al 31 dicembre 2021), accoglie i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 86 migliaia al 31 dicembre 2022 ed Euro 116 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), ed il valore nominale dei depositi cauzionali attivi (pagati ai fornitori) alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 2.737 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.193 migliaia al 31 dicembre 2021).

## 16. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 34 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 36 migliaia al 31 dicembre 2021) e si riferiscono a materiali di consumo e *gadget* promozionali.

## 17. Crediti Commerciali correnti e non correnti

Il dettaglio dei crediti commerciali correnti e non correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>CREDITI COMMERCIALI</b>	<b>155.346</b>	<b>77.970</b>
Verso clienti	153.852	83.623
(Fondo svalutazione crediti)	(6.204)	(8.707)
<b>Totale crediti v/ clienti correnti</b>	<b>147.648</b>	<b>74.915</b>
Verso imprese controllanti	480	402
Verso altre parti correlate	5.748	2.522
Verso fornitori (Note credito)	1.470	130
<b>CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI</b>	<b>-</b>	<b>592</b>
Verso clienti	-	592
<b>TOTALE CREDITI COMMERCIALI</b>	<b>155.346</b>	<b>78.562</b>

### Crediti verso Clienti

I crediti verso clienti correnti, pari ad Euro 147.648 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 74.915 migliaia al 31 dicembre 2021), sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione.

Negli esercizi 2020 e 2021 si evidenziava in bilancio una quota di crediti commerciali verso clienti esigibile oltre 12 mesi (era pari ad Euro 592 migliaia al 31 dicembre 2021), riclassificati fra i crediti commerciali non correnti. La quota non corrente dei crediti commerciali verso clienti era dovuta al fatto che, nell'anno 2020, a seguito dell'emergenza COVID-19, la Società aveva scelto di concedere delle dilazioni di pagamento triennali ad alcune tipologie di clienti. In accordo con i principi contabili IAS-IFRS tali crediti erano stati attualizzati ad un valore pari al loro costo ammortizzato isolando la quota esigibile oltre i 12 mesi. Nel corrente esercizio la quota esigibile oltre i 12 mesi è nulla, rappresentando, l'anno 2023, il terzo anno di dilazione di pagamento.

Si riporta di seguito il dettaglio e la movimentazione del fondo svalutazione crediti alla data di riferimento del bilancio:

	Valore a bilancio
<b>Valore al 31.12.2021</b>	<b>8.707</b>
di cui:	
Ø Mercato Libero	1.607
Ø Mercato a Maggior Tutela	7.100
(Utilizzi)	(4.494)
Accantonamenti/Rilasci	(1.992)
<b>Valore al 31.12.2022</b>	<b>6.204</b>
di cui:	
Ø Mercato Libero	2.134
Ø Mercato a Maggior Tutela	4.070

A 31 dicembre 2022 il fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta ad Euro 6.204 migliaia (Euro 8.707 migliaia al 31 dicembre 2021), di cui:

- Euro 4.070 migliaia a rettifica dei crediti verso i clienti del Mercato della Maggior Tutela (Euro 7.100 al 31 dicembre 2021);
- Euro 2.134 migliaia a rettifica dei crediti verso i clienti del Mercato Libero (Euro 1.607 al 31 dicembre 2021).

Nel corso dell'esercizio 2022 si è reso necessario utilizzare il fondo svalutazione crediti preesistente per coprire perdite su crediti per un ammontare complessivo pari ad Euro 4.494 migliaia (Euro 1.008 migliaia nell'anno 2021). È stata inoltre effettuata una valutazione dei crediti in essere alla data di riferimento del bilancio, al fine di valutare il rischio di perdite future sui crediti con un modello basato sulle *Expected Credit Loss*. A seguito di detta analisi, si è proceduto ad accantonare il fondo svalutazione, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, per un importo pari ad Euro 1.992 migliaia (un rilascio pari ad Euro 320 migliaia era stato rilevato nel 2021).

### Crediti verso imprese controllanti ed altre parti correlate

I crediti vantati nei confronti della Controllante sono pari ad Euro 480 migliaia (Euro 402 migliaia al 31 dicembre 2021) e si riferiscono al credito per fatture da emettere relative alla somministrazione di energia elettrica verso quest'ultima.

Le altre parti correlate sono rappresentate principalmente dalle altre società del Gruppo CVA e dalle società di impianti di risalita partecipate da Finaosta S.p.A. a s.u. (controllante di CVA). I crediti verso questi soggetti, pari a complessivi Euro 5.748 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.522 migliaia al 31 dicembre 2021), derivano principalmente dall'attività di somministrazione di energia elettrica. Si rimanda all'apposita nota afferente ai rapporti con parti correlate per maggiori dettagli in merito.

### Crediti verso fornitori

I crediti verso fornitori per note di credito da ricevere sono rappresentati, per Euro 1.402 migliaia, dall'accertamento dei servizi di sbilanciamento come stima delle rettifiche che ci si attende di ricevere da Terna.

## 18. Crediti per Imposte sul Reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>-</b>	<b>19</b>
IRES	-	19
Ritenute subite	-	-

## 19. Altri Crediti Tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>ALTRI CREDITI TRIBUTARI</b>	<b>6.294</b>	<b>12.981</b>
Crediti per accise su E.E.	6.291	12.980
Altri crediti	3	1

### Crediti per Accise su Energia Elettrica

La voce "crediti per accise su energia elettrica", pari ad Euro 6.291 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 12.980 migliaia al 31 dicembre 2021), include le seguenti componenti:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>Crediti per accise su energia elettrica</b>	<b>6.291</b>	<b>12.980</b>
Crediti per accise in contenzioso	39.008	38.382
Crediti risultati da dichiarazioni UTF	3.954	11.984
Crediti per accise chieste a rimborso	692	659
Fondo Svalutaz. Crediti Accise	(72)	(72)
F.do Sval Accise in contenzioso	(37.290)	(37.973)

I crediti per Imposta Erariale sul Consumo ("IEC") di energia elettrica e per le relative addizionali, sono determinati sulla base delle elaborazioni prodotte per le dichiarazioni da presentare con riferimento all'esercizio 2022.

Come avvenuto nello scorso esercizio anche il 2022 ha registrato una contrazione dei consumi soggetti ad accisa rispetto all'anno precedente. L'accisa liquidata nel corso dell'esercizio 2022 ammonta infatti ad Euro 16.038 migliaia contro Euro 18.271 migliaia al termine dell'anno 2021. I crediti per accisa hanno subito una forte contrazione, passando da Euro 11.984 migliaia ad Euro 3.954 nell'esercizio 2022, in quanto nel corso dell'esercizio si è proceduto alla compensazione di Euro 11.293 migliaia dei crediti risultanti dalla dichiarazione 2021. Si rileva infatti che a seguito della presentazione della dichiarazione di consumo dell'energia elettrica i maggiori pagamenti effettuati in virtù dell'arti 56 del T.U.A., si configurano quali crediti da portare in detrazione dai successivi versamenti in acconto.

Si riporta di seguito la composizione dei crediti risultati da tali dichiarazioni al 31 dicembre 2022 rispetto al termine dell'anno 2021:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>Crediti risultati da dichiarazioni UTF</b>	<b>3.954</b>	<b>11.984</b>
Crediti verso erario per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	3.953	11.981
Crediti verso altri per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	-	-
Crediti verso altri per Imposta Addizionale sul Consumo di Energia Elettrica	-	2
Crediti verso altri per Imposta Addizionale Comunale sul Consumo di Energia Elettrica	1	1

Come più sopra esposto, tra gli altri crediti tributari risultano in particolare anche le seguenti componenti:

- crediti netti per Euro 620 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 587 migliaia al 31 dicembre 2021) riferiti all'Imposta Erariale ed Addizionale richiesta a rimborso. Tali crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 72 migliaia stanziato a fronte di crediti probabilmente inesigibili;
- crediti in contenzioso, pari ad Euro 39.008 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 38.382 migliaia al 31 dicembre 2021), si riferiscono principalmente al contenzioso per accise in cui si è subentrati con l'incorporazione di Idroenergia S.c.r.l. nel 2017 e descritto nella Relazione sulla Gestione. I crediti riportati corrispondono ai versamenti effettuati a fronte degli avvisi di pagamento notificati dai vari Uffici per le accise contestate dal 2008 al 2013. Si dà atto che a fronte degli stessi esiste un apposito fondo di svalutazione, costituito prudenzialmente stante l'incertezza dell'esito del contenzioso. Rispetto all'anno precedente l'incremento del valore dei crediti in contenzioso, pari

ad euro 625 migliaia, è originato dal pagamento della sanzione iscritta al ruolo dall'Ufficio delle Dogane di Lecce per il mancato versamento dell'accisa sui consumi. La Società aveva disposto il pagamento dei tributi richiesti con avviso di pagamento ma non aveva provveduto al pagamento della sanzione in quanto la stessa Direzione centrale aveva emanato un circolare secondo cui il legittimo affidamento può applicarsi solo con riferimento alle sanzioni ed interessi e non può portare invece alla disapplicazione delle accise che restano dovute. A fronte del pagamento della sanzione, la Società non ha ritenuto necessario incrementare il fondo di svalutazione appostato a bilancio, valutando che a seguito del contenzioso instaurato verrà riconosciuto il legittimo affidamento. Si dà atto che in un contenzioso analogo contro l'Ufficio delle Dogane di Perugia (Sentenza di riassunzione CTR Umbria n. 165/2/22) il giudice ha accolto l'appello della Società con riferimento alle sanzioni e agli interessi e l'Ufficio ha proceduto al rimborso dell'indebito nel mese di marzo del 2023. A seguito del deposito, avvenuto in data 29/4/22, della sopracitata Sentenza divenuta definitiva, si è proceduto alla proventizzazione del fondo svalutazione crediti per un importo pari alla sanzione irrogata dall'Ufficio (Euro 683 migliaia). Come si è rilevato in precedenza, la corrispondente partita del credito sarà chiusa nell'esercizio successivo con il rimborso ricevuto dall'Ufficio.

## 20. Derivati Correnti e non Correnti

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione a *fair value* di derivati su *commodity* (energia elettrica) alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il loro dettaglio e le relative informazioni comparative:

	Anno 2022	Anno 2021
Derivati attivi non correnti	1.309	4.659
Derivati attivi correnti	245.792	91.954
<b>TOTALE DERIVATI ATTIVI</b>	<b>247.101</b>	<b>96.613</b>
Derivati passivi non correnti	117.887	49.736
Derivati passivi correnti	198.715	113.876
<b>TOTALE DERIVATI PASSIVI</b>	<b>316.602</b>	<b>163.612</b>

Si fa presente che al 31 dicembre 2022 e per l'anno comparato non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

### Fair value per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il valore nozionale (ossia l'ammontare di energia in base al quale i flussi di cassa sono scambiati) ed il fair value dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (cash flow Hedge o trading) e di strumento derivato utilizzato:

Derivati Attivi su Commodities	AI 31 dicembre 2022		AI 31 dicembre 2021	
	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività
<b>Derivati di cash flow hedge</b>				
<b>Derivati su energia</b>				
Swaps / Forwards	-	-	-	-
Futures	1.065	31.401	385	14.574
Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di cash flow hedge su energia</b>	<b>1.065</b>	<b>31.401</b>	<b>385</b>	<b>14.574</b>
<b>Derivati di hedging non hedge accounting</b>				
<b>Derivati su energia</b>				
Swaps / Forwards	601	154.346	877	49.310
Futures	76	1.504	-	-
Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di hedging non hedge accounting</b>	<b>676</b>	<b>155.850</b>	<b>877</b>	<b>49.310</b>
<b>Derivati di trading</b>				
<b>Ø Derivati su energia</b>				
§ Swaps / Forwards	253	10.798	912	1.232
§ Futures	540	49.052	565	31.498
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di trading su energia</b>	<b>793</b>	<b>59.850</b>	<b>1.477</b>	<b>32.730</b>
<b>TOTALE DERIVATI ATTIVI SU ENERGIA</b>	<b>2.534</b>	<b>247.101</b>	<b>2.739</b>	<b>96.613</b>
<b>Derivati Passivi su Commodities</b>				
AI 31 dicembre 2022		AI 31 dicembre 2021		
	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività
<b>Derivati di cash flow hedge</b>				
<b>Ø Derivati su energia</b>				
§ Swaps / Forwards	88	4.743	-	-
§ Futures	1.960	103.029	2.125	95.112
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di cash flow hedge su energia</b>	<b>2.048</b>	<b>107.772</b>	<b>2.125</b>	<b>95.112</b>
<b>Derivati di hedging non hedge accounting</b>				
<b>Ø Derivati su energia</b>				
§ Swaps / Forwards	524	63.358	-	-
§ Futures	1.107	79.429	877	33.702
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di hedging non hedge accounting</b>	<b>1.631</b>	<b>142.787</b>	<b>877</b>	<b>33.702</b>
<b>Derivati di trading</b>				
<b>Ø Derivati su energia</b>				
§ Swaps / Forwards	736	18.571	908	6.117
§ Futures	1.012	47.472	543	28.681
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di trading su energia</b>	<b>1.748</b>	<b>66.043</b>	<b>1.451</b>	<b>34.798</b>
<b>TOTALE DERIVATI PASSIVI SU ENERGIA</b>	<b>5.427</b>	<b>316.602</b>	<b>4.453</b>	<b>163.612</b>

### Scala gerarchia del Fair value

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value nello stato patrimoniale, le valutazioni al fair value alla fine del periodo di riferimento (e di quello precedente) ed il relativo livello nella gerarchia di fair value precedentemente esposta:

Scala gerarchica del FV al 31.12.2022	AI 31 dicembre 2022			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Derivati di cash flow hedge su energia</b>				
Ø Derivati attivi	31.401	31.401	-	-
Ø Derivati passivi	(107.772)	(107.772)	-	-
<b>Derivati di hedging non hedge accounting</b>				
Ø Derivati attivi	155.850	155.850	-	-
Ø Derivati passivi	(142.787)	(142.787)	-	-
<b>Derivati di trading su energia</b>				
Ø Derivati attivi	59.850	59.850	-	-
Ø Derivati passivi	(66.043)	(66.043)	-	-
<b>TOTALE AL 31 DICEMBRE 2022</b>	<b>(69.501)</b>	<b>(69.501)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Scala gerarchica del FV al 31.12.2021	AI 31 dicembre 2021			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Derivati di cash flow hedge su energia</b>				
Ø Derivati attivi	14.574	14.574	-	-
Ø Derivati passivi	(95.112)	(95.112)	-	-
<b>Derivati di hedging non hedge accounting</b>				
Ø Derivati attivi	49.310	49.310	-	-
Ø Derivati passivi	(33.702)	(33.702)	-	-
<b>Derivati di trading su energia</b>				
Ø Derivati attivi	32.730	32.730	-	-
Ø Derivati passivi	(34.798)	(34.798)	-	-
<b>TOTALE AL 31 DICEMBRE 2021</b>	<b>(66.998)</b>	<b>(66.998)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo fair value viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse. La Società, visto il sempre maggior sviluppo dei mercati regolamentati (e contestuale incremento della relativa liquidità), utilizza per la valutazione al fair value dell'intero portafoglio derivati le chiusure di prezzo ufficiali pubblicate dai mercati regolamentati di riferimento per i Futures dell'energia (dati di input di Livello 1).

### Hedge Accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al fair value, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro fair value. La Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'Hedge Accounting e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IFRS 9.

Il modello di applicazione dell'*Hedge Accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di *cash flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*commodity future*) sono designati contabilmente a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in *commodity future* negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dalla Società.

Per effetto della contabilizzazione in *cash flow Hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in due specifiche riserve di Patrimonio Netto (e rappresentati all'interno del Conto Economico complessivo) che rispettivamente accolgono gli effetti della copertura propriamente detti separatamente dal costo di transazione della stessa (*cost of hedging*). Tali effetti sono poi trasferiti in Conto Economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni di approvvigionamento e vendita di energia sottostanti. La designazione di strumenti derivati di copertura e la conseguente rilevazione nelle suddette riserve di Patrimonio Netto, rileva quale attestazione, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del DM 9 giugno 2011, ai fini dell'applicazione dell'art. 112 TUIR DPR 916/1987.

In considerazione delle strategie di copertura realizzate dinamicamente dalla Società (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati "*future*", i derivati designati in *Hedge Accounting* sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'*Hedge Accounting*; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura, rimangono imputate a Patrimonio Netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché saranno trasferiti in Conto Economico. Questo è valido salvo che tale importo sia una perdita e la Società si aspetti che tutta o una parte di tale perdita non possa essere recuperata in uno o più esercizi futuri. In tal caso l'importo che si prevede non possa essere recuperato, è stato riclassificato nel conto economico come aggiustamento di riclassificazione.

Per tutto quanto sopra, ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di *cash flow Hedge* e dalla riserva di *cost of hedging* sono generati sia da operazioni estinte nel corso dell'esercizio che da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.

### Effetti dei derivati contabilizzati in *cash flow Hedge*

La tabella seguente espone l'impatto sul Patrimonio Netto della Società delle riserve rilevate con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia contabilizzati in *Hedge Accounting* al 31 dicembre 2022 al lordo dell'effetto fiscale:

Effetti dei derivati contabilizzati in <i>Cash Flow Hedge</i>	Valore a bilancio
<b>Saldi di apertura all'1.1.2022</b>	<b>(137.839)</b>
Storno effetti non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio precedente	80.538
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	(437.075)
Effetti rilasciati a conto economico	224.193
<b>Saldi di chiusura al 31.12.2022</b>	<b>(270.184)</b>

L'effetto dei derivati di copertura rilevato al 31 dicembre 2022 all'interno delle riserve di *cash flow Hedge* e di *cost of hedging* (negativo per Euro 270.184 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è relativo in parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio (negativa per Euro 198.298 migliaia) e in parte ai derivati in essere alla data di bilancio (negativa per Euro 71.886 migliaia); tale importo sospeso contabilmente in Patrimonio Netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in Patrimonio Netto) nell'esercizio 2023 (negativi per Euro 199.699 migliaia), in parte nell'esercizio 2024 (negativi per Euro 49.470 migliaia) e la differenza negli anni 2025 e 2026 (negativi per Euro 21.015 migliaia).

Il valore considerevole delle movimentazioni dell'anno è correlato all'andamento dei prezzi di mercato.

### Analisi di *sensitivity* del rischio di prezzo delle *commodities*

Come esposto nell'apposita sezione di "*risk management*" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica - la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della Società.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica ai fini della presente analisi è pari a  $\pm 10\%$ .

Descrizione	Prezzo commodity	Al 31 dicembre 2022			
		Impatto a conto economico		Impatto a patrimonio netto	
		(al lordo delle imposte)		(al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>commodity</i> di copertura in <i>hedge accounting</i>	$\pm 10\%$	-	-	(45.011)	45.011
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>commodity</i> di copertura <i>non hedge accounting</i>	$\pm 10\%$	1.443	(1.443)	-	-
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>commodity</i> di <i>trading</i>	$\pm 10\%$	(429)	429	-	-

## 21. Altre Attività Correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 255.743 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 153.307 migliaia al 31 dicembre 2021), accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 247.069 migliaia (Euro 151.348 migliaia al 31 dicembre 2021), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 10.224 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.525 migliaia al 31 dicembre 2021) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale c.d. "*Business Account*" presso la Joint Allocation Office, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa Joint Allocation Office (il "*Business Account*"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;
- crediti pari a Euro 201.845 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 148.823 migliaia al 31 dicembre 2021) per depositi cauzionali presso la *Clearing Bank* per l'operare su EEX (*European Energy Exchange*), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (*European Power Exchange*) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato;
- crediti pari a Euro 35.000 migliaia al 31 dicembre 2022 per depositi cauzionali infruttiferi di interessi versati al G.M.E. nel corso dell'esercizio.

Il deciso aumento registrato sugli importi posti a garanzia delle operazioni in derivati e sull'acquisto della capacità di trasporto è strettamente correlato all'andamento dei prezzi dell'energia sui mercati che ha influenzato pesantemente il portafoglio di copertura in essere.

Sempre nelle "*Altre attività correnti*", sono iscritti crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati a titolo di addizionale sull'accisa erariale in forza delle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA Energie soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi aperti a seguito della dichiarata incompatibilità di tale imposta con l'ordinamento europeo (come precedentemente ampiamente descritto). Tali crediti hanno un valore di Euro 9.558 migliaia e sono stati svalutati per Euro 1.219 migliaia in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tali importi diverranno esigibili in caso di vittoria nei gradi successivi di giudizio o saranno richiesti a rimborso all'Agenzia delle Dogane in caso di soccombenza definitiva in sede civile.

## 22. Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 5.377 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 1.812 migliaia al 31 dicembre 2021). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

## 23. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto della Società risulta essere così composto:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(60.169)</b>	<b>(68.754)</b>
Capitale sociale	3.000	3.000
Altre riserve	(176.212)	(83.295)
Utili/(Perdite) accumulate	6.660	6.660
Risultato netto dell'esercizio	106.383	4.881

Si rileva che il patrimonio netto assume al termine dell'esercizio 2022 un valore negativo per effetto, come si descriverà meglio in seguito, delle riserve iscritte a fronte di operazioni di copertura in derivati. A tal fine occorre ricordare che ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 11-bis tali riserve non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice civile e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite. Escludendo tali riserve il patrimonio netto assumerebbe un valore di Euro 134.673 migliaia di Euro.

### Capitale Sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 3.000 migliaia. Nel corso degli esercizi 2022 e 2021 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

### Altre Riserve

Il dettaglio delle riserve è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>ALTRE RISERVE</b>	<b>(176.212)</b>	<b>(83.295)</b>
Riserva straordinaria	17.912	15.472
Riserva legale	600	600
Riserva FTA transizione IAS	117	117
Riserva Cash Flow Hedge	(111.168)	(92.389)
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(39)	(102)
Riserva Cost of Hedging	(83.634)	(6.993)

### Riserva Straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 17.912 migliaia; nel corso dell'esercizio corrente si è incrementata di Euro 2.440 migliaia a seguito della destinazione di parte degli utili dell'esercizio 2021.

### Riserva Legale

La riserva legale ammonta ad Euro 600 migliaia; nel corso degli esercizi 2022 e 2021 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza. La riserva rispetta i requisiti minimi fissati dall'articolo 2430 del Codice Civile.

### Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a Patrimonio Netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014. La riserva è espressa al netto degli effetti fiscali.

### Riserva di Cash flow Hedge ("OCI")

Tale riserva accoglie la quota della variazione di *fair value* efficace imputabile agli effetti della copertura dei derivati sulla variazione del prezzo dell'energia designati di *cash flow hedge*. Al 31 dicembre 2022 ha un valore negativo pari ad Euro 111.168 migliaia (negativo per Euro 92.389 migliaia al 31 dicembre 2021). La riserva è espressa al netto dell'effetto fiscale.

La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo riclassificabili a conto economico negli esercizi successivi.

### Riserva attuariale IAS 19 ("OCI")

La voce accoglie le perdite attuariali, espresse al netto dell'effetto fiscale, relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, pari ad Euro 39 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 102 migliaia al 31 dicembre 2021). La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo non riclassificabili a conto economico nei periodi successivi.

### Riserva Cost of Hedging

Tale riserva accoglie la quota della variazione di *fair value* imputabile ai costi della copertura dei derivati sulla variazione del prezzo dell'energia designati di *cash flow hedge*. Al 31 dicembre 2022 ha un valore negativo pari ad Euro 83.634 migliaia (negativo per Euro 6.993 migliaia al 31 dicembre 2021). La riserva è espressa al netto dell'effetto fiscale. La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo riclassificabili a conto economico negli esercizi successivi.

### Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 6.660 migliaia al 31 dicembre 2022 e rimane invariata rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Tale voce accoglie gli utili e le perdite degli esercizi precedenti rinviati a nuovo nonché le rettifiche dovute alla variazione dei principi contabili.



## Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di Patrimonio Netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2022	Anno 2021
Capitale sociale			3.000	3.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	600	600
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	17.912	15.472
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	117	117
Riserva di cash flow hedge	Altre riserve		(118.435)	(92.389)
Riserva attuariale IAS 19	Altre riserve		(19)	(102)
Riserva cost of Hedging	Altre riserve		(113.292)	(6.993)
Utili/(Perdite) accumulate	Riserva di utili	A,B,C	6.660	6.660
Totale			(203.457)	(73.635)
<b>Di cui:</b>				
Quota non distribuibile			(228.029)	(95.767)
Residua quota distribuibile			24.572	22.132

**Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.**

## 24. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 543 migliaia nell'esercizio (Euro 671 migliaia nell'esercizio 2021), di cui Euro 66 migliaia iscritti nelle passività correnti ed Euro 477 migliaia in quelle non correnti. Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nell'esercizio:

Importi in Euro migliaia	TFR	Premio fedeltà	Premi ai dipendenti	Altri benefici a dipendenti	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2021</b>	<b>391</b>	<b>153</b>	<b>47</b>	<b>81</b>	<b>671</b>
Costo corrente	9	8	39	1	57
Oneri finanziari	4	2	-	1	6
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-
Benefici erogati	(16)	(8)	(38)	(1)	(64)
Proventi (Oneri) attuariali (*)	(65)	(36)	-	(18)	(119)
Altri movimenti	-	-	(9)	-	(9)
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2022</b>	<b>322</b>	<b>119</b>	<b>39</b>	<b>64</b>	<b>543</b>
di cui					
quota corrente	13	-	39	15	66
quota non corrente	309	119	-	49	477

\* Di cui parte contabilizzati in OCI - V. relativa nota

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR).

Oltre al TFR rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- il premio fedeltà aziendale, da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- i premi ai dipendenti, pari agli importi stanziati per il piano di *Management By Objectives* dei Capi Funzione per un importo di Euro 39 migliaia;
- altri benefici a dipendenti rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno scelto tale opzione nell'ambito dell'accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento

delle agevolazioni sulle tariffe dell'energia e che hanno diritto al versamento di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età (indipendentemente dall'età in cui cesseranno il servizio); (ii) mensilità aggiuntive dovute ai Dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (c.d. "IMA"); (iii) indennità sostitutive delle agevolazioni tariffarie dovute agli ex dipendenti in forza dell'accordo stipulato il 6 maggio 2019 che prevede per gli ex dipendenti la scelta o di una erogazione *una tantum*, riconosciuta nel corso dell'esercizio, o di un forfait annuale pari a Euro 360 fissi fino al 65esimo anno di età.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno un prevalente componente valutativa che si concretizzerà solo nell'esercizio successivo, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
Tasso di attualizzazione	3,77%	1,00%
Tasso di inflazione annuo	2,30%	1,75%
<b>Tasso di incremento costo del lavoro</b>		
- età pari o inferiore a 40 anni	2,50%	2,50%
- età superiore a 40 anni ma inferiore a 55 anni	1,50%	1,50%
- età superiore a 55 anni	0,5%	0,5%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Importi in Euro migliaia	Variazione passività		Variazione passività	
	al variare del tasso -0,50%	One year cost	al variare del tasso 0,50%	One year cost
TFR	18	6	(17)	6
Premio fedeltà	7	6	(7)	6
Altri benefici a dipendenti	2	1	(2)	1

## 25. Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi ed oneri ammontano ad Euro 22.013 migliaia (erano Euro 26.517 migliaia al 31 dicembre 2021).

Di seguito la loro composizione e movimentazione dell'esercizio:

FONDI RISCHI e ONERI	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	31/12/2022
Fondo contenzioso accise autoproduzione	3.420	-	(72)	-	-	3.346
Fondo contenziosi addizionali accise	10.031	-	(43)	(1.050)	-	8.938
Fondo procedimento sanzionatorio ARERA	1.404	-	-	(1.404)	-	-
Contenziosi accise vari	459	-	-	-	-	459
Fondo oneri sbilanciamento	11.204	-	-	(1.934)	-	9.270
<b>TOTALE</b>	<b>26.517</b>	<b>-</b>	<b>(116)</b>	<b>(4.388)</b>	<b>-</b>	<b>22.013</b>

- Fondo contenzioso accise autoproduzione:** il fondo risulta pari ad Euro 3.346 migliaia. Si tratta del fondo rischi stanziato a fronte del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione dall'accisa sull'autoproduzione per gli anni dal 2008 al 2013. Il fondo era preesistente in Idroenergia S.c.r.l., società incorporata nel 2017. Nel corso dell'anno la movimentazione del fondo è originata esclusivamente dall'utilizzo di 73 migliaia di euro a copertura delle spese legali e fiscali fruiti per l'assistenza del contenzioso. Il fondo copre il rischio di esborsi a titolo di accisa e relative spese legali. Per quanto riguarda lo stato del contenzioso si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.
- Fondo contenziosi addizionali accise:** Il fondo è stato stanziato nel 2018 per un importo pari ad Euro 10.236 migliaia. Come già descritto nella Relazione sulla Gestione, la Società, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, si trova di fronte al rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate per gli anni dal 2010 al 2012 (anno della loro abolizione). Il valore del fondo a fine esercizio è pari ad Euro 8.938 migliaia (Euro 10.031 migliaia nell'esercizio 2021). La movimentazione dell'anno, pari a complessivi Euro 1.093 migliaia, è imputabile:
  - per Euro 43 migliaia a copertura delle spese legali sostenute nel corso dell'esercizio per l'attività del contenzioso;
  - per Euro 1.050 migliaia a seguito della provventizzazione del fondo che trova esatto bilanciamento negli accantonamenti eseguiti nell'anno per svalutare i crediti verso clienti derivanti dai rimborsi eseguiti in forza delle sentenze di primo grado emesse in sede civilistica.
- Fondo procedimento sanzionatorio ARERA:** il fondo, riferito al provvedimento sanzionatorio ARERA per presunti sbilanciamenti non diligenti, è stato completamente rilasciato. Il fondo, pari ad Euro 1.404 migliaia ad inizio esercizio, era stato accantonato a fronte di potenziali oneri derivanti dal procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL "Avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica", valutando che l'importo massimo della sanzione ipotizzabile potesse attestarsi intorno all'0,2% del fatturato della Società realizzato nell'esercizio 2016. Il 5 agosto 2021 era stata notificata alla Società la Deliberazione recante "Irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per la realizzazione di strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica" con la quale era stata irrogata a CVA Energie una sanzione amministrativa pecuniaria, pari ad Euro 1.404 migliaia. CVA Energie aveva esperito ricorso contro la deliberazione presso il TAR della Lombardia chiedendo, oltre all'annullamento della sanzione, la sospensione della sua riscossione, concessa dallo stesso TAR con ordinanza del 4 novembre 2021. In data 26 agosto 2022 il TAR Lombardia ha annullato i provvedimenti applicativi della sanzione; per tale ragione la Società ha ritenuto opportuno rilasciare completamente il fondo accantonato.
- Fondo contenziosi accise vari:** Il principale di tali contenziosi risulta essere quello contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA Energie. Il contenzioso, avente un valore di Euro 409 migliaia, non ha registrato evoluzioni nell'ultimo esercizio e si è tuttora in attesa della pronuncia della Commissione Tributaria di I grado. Questa nel 2018 aveva disposto la sospensione del giudizio in

attesa della pronuncia della corte di Cassazione con riferimento all'altro contenzioso avviato da CVA Energie sulla medesima materia (e conclusosi a suo favore con la sentenza 27290/19).

- Fondo oneri sbilanciamento:** nel corso del precedente esercizio si era effettuato un accantonamento pari ad Euro 11.204, in seguito all'apertura di un nuovo procedimento da parte di ARERA (avviato in data 31 maggio 2021 con la Deliberazione 217/2021/e) volto a verificare se, a seguito dei presunti sbilanciamenti non diligenti registrati nel 2016, vi fosse stata una effettiva lesione dei diritti degli utenti finali; tale circostanza non era stata provata da ARERA nel precedente procedimento apertosi con la Deliberazione 342/2016/E/EEL e poi impugnato da CVA Energie in un contenzioso chiuso positivamente, con la sentenza del Consiglio di Stato depositata il 26 ottobre 2020. In forza di tale sentenza tutti i provvedimenti prescrittivi adottati erano stati annullati ed era stato valutato in rischio di nuovi provvedimenti prescrittivi il cui importo massimo era stato fissato dalla delibera ARERA nel valore dei provvedimenti annullati nel 2020, ovvero Euro 11.204 migliaia. Rispetto al 31 dicembre 2021 si è proceduto al rilascio del fondo per Euro 1.934 migliaia, in seguito al ricalcolo, da parte di Terna, dell'ammontare del valore dei provvedimenti, in base a nuovi criteri di calcolo adottati (importo risultante dalla Deliberazione 507/2022/EEL). Si segnala che in data 21 febbraio 2023 si è provveduto al pagamento con riserva di ripetizione degli importi pretesi da Terna. La decisione di provvedere al pagamento nasce da valutazioni di convenienza economica. Infatti, con decreto cautelare del 17 novembre 2022, il Presidente della Sesta Sezione del Consiglio di Stato aveva rigettato la domanda di sospensione del termine del pagamento della fattura di TERNA e contestualmente ha accolto la richiesta di CVA Energie di fissare l'udienza di merito in tempi brevissimi. Il merito, infatti, era stato fissato per il 9 febbraio 2023. TERNA, in data 19 gennaio 2023 ha inoltrato una diffida ad adempiere. Anche a seguito di rassicurazioni in tal senso fornite dai legali di parte, si è ritenuto che TERNA, medio tempore, si sarebbe astenuta dall'attuare concrete azioni di recupero. Purtroppo, però, la discussione del merito è stata rinviata dal 9 febbraio al 20 giugno. A questo punto era altamente probabile che Terna esperisse azioni di recupero, mettendo a rischio l'operatività di CVA Energie e pretendendo il pagamento di interessi di mora a partire dal 24 novembre 2022 (data di scadenza della fattura). Interessi quantificabili, in caso di soccombenza al 20 giugno, in circa Euro 531 migliaia. Da qui la decisione di procedere al pagamento con riserva di ripetizione, nonostante la convinzione della non debenza degli importi richiesti. La decisione di provvedere al pagamento ha comportato anche la rinuncia, da parte di Terna, agli interessi maturati dal 24 novembre alla data di pagamento di 21 febbraio 2023 (più di Euro 200 migliaia).

## 26. Debiti Commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>DEBITI COMMERCIALI</b>	<b>76.547</b>	<b>86.586</b>
Verso fornitori	46.823	44.968
Verso imprese controllanti	21.170	31.044
Verso clienti (Note di credito)	4.719	3.071
Verso parti correlate	3.834	7.503

### Debiti verso Fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, per fatture ricevute e da ricevere, conseguenti principalmente l'acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoramento.

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 46.823 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 44.968 migliaia al 31 dicembre 2021), includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio.

### Debiti verso Imprese controllanti

Tale voce accoglie i debiti commerciali principalmente derivanti dagli acquisti di energia elettrica e di servizi da CVA. In questo caso la riduzione registrata è da ricollegare principalmente alla riduzione del prezzo medio di acquisto dell'energia dalla Controllante.

### Debiti verso Clienti per note credito da emettere

Si tratta dei debiti commerciali maturati verso i clienti per i quali saranno emesse note di credito. In particolare, il debito registrato al termine dell'esercizio è da imputare principalmente all'applicazione di determinate clausole contrattuali con i clienti che determina dei conguagli a fine anno sulla base del consumo effettivo di energia registrato e fatturato.

### Debiti verso altre società del Gruppo CVA ed altre parti correlate

Si tratta dei debiti commerciali maturati principalmente nei confronti delle società DEVAL S.p.A. a s.u. per l'attività di vettoriamento dell'energia elettrica e verso Valdigne Energie S.r.l. e CVA EOS S.r.l. a s.u. per l'acquisto dell'energia elettrica da queste prodotta.

## 27. Debiti per Imposte sul Reddito

I debiti per imposte sul reddito sono così dettagliate:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>47.848</b>	<b>1.270</b>
Debiti per adesione al consolidato fiscale	34.177	1.136
Debiti per Imposte straordinarie sul reddito	7.653	-
Debiti per IRAP	6.018	133

La posizione debitoria per IRES verso la Controllante per Euro 34.177 migliaia corrisponde al debito emergente dall'applicazione della convenzione di consolidato fiscale in essere con CVA e dalla conseguente cessione a questa degli imponibili IRES positivi.

I debiti per imposte straordinarie sul reddito corrispondono alla determinazione del contributo straordinario previsto dalla Legge n. 197/2022 calcolato sul reddito imponibile 2022 e classificato ai sensi dello IAS 12 nelle imposte sui redditi.

## 28. Altri Debiti Tributari

Il dettaglio della voce altri debiti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>4.736</b>	<b>3.995</b>
Debiti verso società del Gruppo per IVA consolidata	4.497	3.876
Ritenute a lavoratori dipendenti	76	74
Debiti per accise su E.E.	151	30
Altri debiti tributari	12	15

La voce accoglie principalmente il debito verso la Controllante per la cessione del saldo della liquidazione IVA di dicembre nell'ambito dell'adesione al regime della liquidazione IVA di Gruppo.

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente da debiti verso l'Erario per ritenute operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta nei confronti di dipendenti e dei lavoratori autonomi nonché dai debiti per le accise sull'energia elettrica.

## 29. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 435 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 397 migliaia al 31 dicembre 2021); sono composte principalmente dalla quota a lungo termine delle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (già commentate nella nota 11) di cui per Euro 284 migliaia verso la Controllante per la locazione degli immobili ad uso ufficio.

	Anno 2022	Anno 2021
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI</b>	<b>435</b>	<b>397</b>
Debiti finanziari verso imprese controllanti	284	314
Passività finanziarie Leasing	150	83

Le passività finanziarie correnti, pari ad Euro 339.058 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 173.316 migliaia al 31 dicembre 2021) sono così composte:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI</b>	<b>339.058</b>	<b>173.316</b>
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	323.766	171.243
Debiti finanziari verso imprese controllanti	15.248	2.043
Passività finanziarie Leasing	45	30

Il saldo del conto corrente di tesoreria accentrata al termine dell'esercizio è a debito per Euro 323.766 migliaia (Euro 171.243 migliaia nel precedente esercizio). Il saldo fortemente negativo è da imputare ai fabbisogni di cassa generati dal mantenimento dei margini di garanzia sulle operazioni in derivati finanziari sull'energia.

I debiti finanziari correnti verso la Controllante sono principalmente legati ad una specifica apertura di credito concessa durante l'esercizio da CVA per coprire i fabbisogni di cassa derivanti dai rimborsi dovuti ai clienti nell'ambito dei contenziosi per l'accisa addizionale erariale. Al 31 dicembre 2022 il debito ammontava ad Euro 9.713 migliaia.

Sono presenti anche debiti per dividendi verso la Controllante pari a Euro 2.441 migliaia. La quota rimanente è da imputare principalmente per Euro 3.037 migliaia agli interessi maturati sul conto corrente di tesoreria accentrata.

Nelle passività finanziarie correnti sono poi iscritte le quote a breve termine delle passività iscritte verso terzi ai sensi dell'IFRS 16.

## 30. Altre Passività correnti

La voce, pari ad Euro 5.301 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 3.124 migliaia al 31 dicembre 2021) è così composta:

	Anno 2022	Anno 2021
<b>ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI</b>	<b>5.301</b>	<b>3.124</b>
Debiti verso C.S.E.A.	2.603	49
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	1.315	1.370
Debiti verso dipendenti	332	354
Debiti verso istituti previdenziali	299	300
Acconti da clienti	123	359
Debiti verso amministratori	2	4
Risconti passivi	-	23
Altri debiti	627	663

I debiti verso la "Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali" o CSEA sono costituiti principalmente dal debito derivante dall'applicazione del meccanismo di perequazione sui costi di acquisto dell'energia, pari ad euro 2.371 migliaia, di cui Euro 1.242 riferiti all'anno corrente ed Euro 1.129 rappresentati dal debito per un acconto ricevuto da CSEA sulla perequazione acquisti dell'anno 2023. Il saldo complessivo del debito verso CSEA è, altresì, composto dal debito derivante dal meccanismo di perequazione di commercializzazione dell'energia, pari ad Euro 137 migliaia, nonché del meccanismo di perequazione delle componenti PPE1 e PPE2, pari ad Euro 71 migliaia.

I debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate sono pari al totale dei depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell'attivazione dell'utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte.

I debiti verso dipendenti corrispondono all'onere maturato per ferie e permessi maturati e non goduti alla data di riferimento del bilancio. I debiti verso istituti previdenziali sono debiti iscritti verso l'INPS ed altri fondi di previdenza complementare.

Gli altri debiti derivano in prevalenza dalle spese di lite a cui la Società è stata condannata nei vari contenziosi in essere (ma non ancora liquidate) e dal debito verso lo Stato italiano, pari ad Euro 377 migliaia, relativo al canone RAI incluso in bolletta e riscosso dalla Società.

## Altre informazioni

### Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 22-*quinquies*) e 22-*sexies*) del Codice Civile, si riporta di seguito il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande / più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	C.V.A. S.p.A. a s.u.	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Città (se in Italia) o stato estero	Chatillon	Chatillon
Codice fiscale (per imprese italiane)	01013130073	01013130073
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Camera di Commercio di Aosta	Camera di Commercio di Aosta

### Attività di Direzione e Coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-*bis*, comma 4 del Codice Civile, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di CVA, società che effettua l'attività di direzione e coordinamento per il Gruppo facente capo alla stessa CVA.

CONTO ECONOMICO	2021	2020
RICAVI	231.046.799	173.784.321
COSTI OPERATIVI	89.531.251	80.309.453
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	32.839.034	31.913.937
GESTIONE FINANZIARIA	(4.016.370)	4.756.641
IMPOSTE SUL REDDITO	7.664.537	(17.560.885)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>112.324.680</b>	<b>48.756.686</b>

STATO PATRIMONIALE	2021	2020
<b>ATTIVITA NON CORRENTI</b>		
Attività materiali	365.808.803	379.141.127
Attività immateriali	6.923.778	7.433.075
Avviamento	188.216.585	188.216.585
Partecipazioni	120.916.434	129.595.422
Attività per imposte anticipate	10.369.062	13.989.619
Attività finanziarie non correnti	186.669.784	229.194.964
Crediti commerciali	8.027.376	-
Altre attività non correnti	1.886.040	1.838.749
<b>ATTIVITA CORRENTI</b>		
Rimanenze	1.322.334	1.283.872
Crediti commerciali	36.275.091	15.460.258
Crediti per imposte sul reddito	8.488.787	9.275.805
Altri crediti tributari	4.125.181	5.972.376
Derivati	4.280.881	-
Altre attività finanziarie correnti	197.081.606	28.634.298
Altre attività correnti	15.058.560	11.594.109
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	222.812.711	188.522.923
<b>TOTALE ATTIVITA</b>	<b>1.378.263.017</b>	<b>1.210.153.183</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000
Riserve	314.208.241	290.119.376
Utile (perdite) cumulate	35.814.527	35.814.527
Risultato netto dell'esercizio	112.324.680	48.756.686
<b>PASSIVITA NON CORRENTI</b>		
Benefici a dipendenti	3.135.994	3.358.071
Fondo per rischi e oneri	4.406.359	7.523.450
Passività per imposte differite	7.183.161	48.342.481
Passività finanziarie non correnti	204.757.008	284.780.927
Altre passività non correnti	425.037	359.144
<b>PASSIVITA CORRENTI</b>		
Benefici a dipendenti	770.985	526.530
Debiti commerciali	17.995.279	18.007.875
Debiti per imposte sul reddito	19.933.918	907.500
Altri debiti tributari	4.217.582	612.857
Derivati	4.486.455	16.576.882
Altre passività finanziarie correnti	244.835.471	54.044.513
Altre passività correnti	8.768.321	5.422.364
<b>TOTALE PASSIVITA E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.378.263.017</b>	<b>1.210.153.183</b>

## Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per una descrizione della natura dei principali rapporti, si rimanda a quanto illustrato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

## Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2022	Compensi esercizio 2021
Compensi agli amministratori	31	25
Compensi ai sindaci	23	23

## Compensi alla società di Revisione

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16-bis del Codice Civile, qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione per la revisione del presente bilancio, la sottoscrizione delle relative dichiarazioni fiscali e la certificazione dei Conti Annuali Separati per ARERA. Tali compensi confluiranno nel bilancio 2023:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Legale	EY S.p.A.	28
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	26
<b>Totale compensi società di revisione</b>		<b>54</b>

## Garanzie, Impegni e Passività Potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società al momento della redazione della presente nota:

- si rilevano fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi Euro 9.988 migliaia (Euro 5.215 migliaia al 31 dicembre 2021) ricevute da parte della clientela a garanzia del regolare pagamento dell'energia a loro somministrata;
- risultano Euro 57.825 migliaia (Euro 38.401 al 31 dicembre 2021) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 26 ottobre 1995;
- la Controllante ha inoltre rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, per un importo complessivo pari a Euro 244.269 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 60.177 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021).

## Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall'art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 ("Decreto Crescita"), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni).

La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa".

I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
C.S.E.A.	61.205,53	Regolazione delle partite a credito derivanti dall'applicazione delle componenti afferenti alla MT - Conti PPE e PCV - TIV - Note 25 gen.-25 mar.- 26 mag. -26 lug.- 26 set.- 25 nov.	
C.S.E.A.	34.824,51	Meccanismo di compensazione uscita clienti art.20 del TIV - Conto PCV - (Del. 301/2012/R/eel) - nota 29 Ago.	
C.S.E.A.	92.093,16	Meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art.19 del TIV - Conto PCV - Del 301/2012/R/eel - nota 26 Lug.	
C.S.E.A.	7.429,25	Meccanismo di compensazione della morosità per prelievi fraudolenti art.18 del TIV - Conto PCV (Del. 301/2012/R/eel) - nota 26 Ott.	
C.S.E.A.	20.528,75	Meccanismo di riconoscimento degli OGdS Delibera 32/2021/R/eel - Conto CMOG - Nota 25 Nov.	
C.S.E.A.	1.542.609,30	Saldi di perequazione TIV 2021 e anni precedenti - Conto UC3 e PPE - Del. 491/2020/R/eel e s.m.i. - nota 22 Dic.	
TERNA S.p.A:	11.451.000	Approvvigionamento disponibilità capacità produttiva (Decreto MiSE 28 giugno 2019) - premio fisso in esito all'asta	Reg.(UE) 2015/1589 procedurale aiuti notificati ai sensi dell'art. 108 TFUE - Contributo concesso il 24/03/2021, ma incassato nel 2022

# Proposta di Destinazione dell'Utile dell'Esercizio

## **Al Socio Unico,**

sottoponiamo alla Sua approvazione il bilancio al 31 dicembre 2022, dal quale emerge un utile di Euro 106.383.313 che Le proponiamo di distribuire per un importo di Euro 79.500.000 e di destinare a riserva straordinaria per il residuo di Euro 26.883.313.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutto il personale aziendale, il Collegio Sindacale ed il socio unico CVA per l'opera svolta nell'interesse della Società.

Invitiamo, pertanto, l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio così come è stato proposto con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

**Châtillon, 28 aprile 2023**

*Per il Consiglio di Amministrazione  
il Presidente e Amministratore Delegato*

**Ing. Enrico De Girolamo**



## Relazione del collegio sindacale

### VERBALE DEL COLLEGIO SINDACALE DEL 17/05/2023 DELLA SOCIETA' "CVA Energie S.r.l."

Il giorno 17 del mese di maggio 2023, alle ore 15:00, presso lo studio del dott. Henri DONDEYNAZ in Saint-Christophe Rue Croix Noire n.73, si è riunito il Collegio Sindacale di CVA Energie S.r.l. nelle persone di Henri DONDEYNAZ, Presidente, Walter BAGNA e Ivana GAILLARD, Sindaci effettivi, per ultimare le operazioni di verifica sul progetto di bilancio chiuso al 31.12.2022 e per la redazione della relazione al progetto di bilancio del 31.12.2022.

#### **Esame progetto di bilancio chiuso al 31.12.2022**

Il Collegio, preso atto di quanto emerso dai controlli individuali effettuati dai singoli componenti, procede all'ultimazione delle verifiche iniziate successivamente al 28.04.2023 a seguito dell'approvazione da parte dell'Organo amministrativo e della conseguente messa a disposizione del fascicolo di bilancio 2022, senza riscontrare anomalie da rilevare.

In merito al deposito della presente relazione, la società ha espressamente rinunciato ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. sollevandoci da qualsiasi contestazione.

A completamento delle opportune operazioni di verifica, in data 5 maggio u.s. si è svolto l'incontro con la Società incaricata della Revisione legale, regolarmente verbalizzato e vertente sul reciproco scambio di informazioni, propedeutico al rilascio della presente relazione, anch'esso terminato senza criticità da evidenziare.

In data odierna, la società incaricata della Revisione legale "Ernest & Young Spa" ha ultimato i controlli di propria competenza, rilasciando la propria relazione al bilancio che si chiude con un giudizio positivo e senza rilievi in armonia con le norme di comportamento n. 3.7 e 5.3 emanate dal CNDCEC nel mese di settembre 2015.

#### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

#### **All'assemblea dei soci della società CVA Energie S.r.l.**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 28 aprile 2023, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa;
- Relazione sulla gestione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all’incaricato della revisione legale.

La società incaricata della Revisione legale “Ernest & Young Spa” ha consegnato la propria relazione datata 17.05.2023 contenente un giudizio senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d’esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

#### **Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Il collegio ha vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione.

Il collegio ha acquisito dall’organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato i sindaci delle società del Gruppo CVA al fine di avere ulteriori informazioni e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l’organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il collegio ha vigilato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l’esame dei documenti

aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.* o *ex art. 2409 c.c.*.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale *ex art. 2409 c.c.*.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all’organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 30-*sexies* d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell’esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

#### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio**

Il progetto di bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, è stato predisposto dall’organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS emanati dallo IASB.

L’organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all’art. 2428 c.c..

In merito al deposito della presente relazione, la società ha espressamente rinunciato ai termini previsti dall’art. 2429 c.c. sollevandoci da qualsiasi contestazione.

La revisione legale è stata affidata alla società di revisione Ernst & Young Spa, nella cui relazione non ha evidenziato rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell’attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell’art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all’impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l’osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l’organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, co. 4, c.c.;



- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie e il loro criterio di valutazione;

#### Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, risulta positivo per euro 106.383.313.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Aosta, 17 maggio 2023

Letto, confermato e sottoscritto.

Il collegio sindacale

Henri Dondeynaz (Presidente)

Walter Bagna (Sindaco effettivo)

Ivana Gaillard (Sindaco effettivo)



# Relazione della società di revisione



## CVA Energie S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della  
CVA Energie S.r.l.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. (la Società), costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2022, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della CVA Energie S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 17 maggio 2023

EY S.p.A.



  
Luigi Conti  
(Revisore Legale)

**CVA Energie s.r.l. a s.u.**

Compagnia Valdostana delle Acque  
*Compagnie Valdôtaine des Eaux*

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon  
Valle d'Aosta - Italia

**T.** +39 0166 82 3111

**F.** +39 0166 82 3031

**info@cvaspa.it**

**www.cvaspa.it**

**CVA.**